C.to C.te con la Posta. omaggio

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
iazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

ONAMENTI (soltanto a mezz postale) al «Piccolo ... al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», ab... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunq... trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in P... terreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione de... co N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. ...mi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I, Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 16 Giugno 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3893

...elogio del Duce ai funzionari dei LL. PP.

...vasto programma di opere disposto dal Regime

ROMA, 15

...ggi alle ore 18 S. E. il Capo del ...erno ha ricevuto a gran rappor... nel Salone delle Battaglie, a Pa...o Venezia, 164 funzionari del Mi...ero dei LL. PP. e dell'Azienda ...a strada preposti agli uffici cen..., regionali e provinciali; i quali ...ono stati presentati dal Ministro ...LL. PP. S. E. di Crollalanza e ...Sottosegretario on. Leoni.

...E. il Capo del Governo, udita ...elazione del Ministro sull'azione ...ta sino ad oggi per la prepara...e del nuovo vasto programma ...opere pubbliche, ha espresso il ...vivo compiacimento per l'atti... dell'Amministrazione nel primo ...nnio del Regime che ha dato al...lia una nuova attrezzatura tec... ed economica. S. E. il Capo ...Governo ha rilevato l'importan... del programma di opere pubbli... disposte dal Regime per poten... e la Nazione e per dare lavoro ... maestranze. Ha dichiarato che ...i dipendenti del Ministero dei ...PP., capi e gregari, devono con...rarsi mobilitati, per modo che ...assimo rendimento sia il rendi...to normale. Prima di congedarli ...uce li ha convocati per il prossi... anno, dichiarandosi sicuro di ...r loro rinnovare, a programma ...piuto, il proprio compiacimento.

...egime per l'ascesa della Nazione

ROMA, 15

...giornali di questi giorni hanno of...o una rappresentazione plastica del ...ento contrasto fra due avvenimenti ...interessano per opposti aspetti la ...nazionale: le deliberazioni del Con...o dei Ministri e il dibattimento del ...esso al Tribunale Speciale contro i ...ri prezzolati dalla concentrazione ...fascista di Parigi.

...uno è sostanza di vita nazionale e ...ro è soltanto episodio miserabile di ...nquenza internazionale. Ma essi ...ono questa volta essere ricordati ...eme per marcare come in un gioco ...uce e di ombra l'inumano contrasto ...esiste tra il tranquillo ed operoso ...ppo della vita italiana in Regime ...ista e il sinistro furore dei fuoru... senza patria, finanziati dallo stra... per i loro compiti antitaliani.

...deliberazioni del Consiglio dei Mi...ri di ieri sono veramente impor... e significative: sono tipiche del ...ismo. I nuovi lavori pubblici deli...ti per una cifra complessiva di 350 ...oni, da aggiungersi al miliardo già ...iato, ed i nuovi provvedimenti eco...ici interessano infatti tutta l'Italia ...nord al sud: per il porto di Napoli, ...ase e le opere nei territori del ter...oto a Reggio e a Messina, l'auto...onabile Genova-Serravalle Scrivia, ...ovi sviluppi stradali dell'Azienda, ...ttrificazione di altri 5000 km. di ...e ferroviarie che devono essere libe... dalla schiavitù del carbone stra...o, le opere di bonifica che conqui...o nuova terra e nuovo pane ai cit...ni italiani respingendo la morte ...diosa, la bachicoltura che interessa ...te laboriose plaghe agricole dell'Ita... centrale e settentrionale, la discipli... del diritto di proprietà.

...uest'azione significa nuovo lavoro ...curato dallo Stato fascista agli ita...i per fronteggiare tempestivamen...con risorse ed opere nazionali, senza ...osine e patronati stranieri, gli svi...pi della crisi mondiale; significa, con ...800 milioni che sgravano il debito ...o Stato verso la Banca d'Italia, una ...ispondente riduzione della circola...e monetaria e un conseguente nuovo ...do miglioramento delle condizioni ...ettive della vita; significa in con...ione la difesa economica e sociale ...a Nazione quando dappertutto, di ...ai confini, si odono schianti di ro... e gridi di disperazione, e insieme ...reparazione di una migliore Italia ...le generazioni che verranno.

...orza e potenzialità, questa nostra, ...non si ferma neppure un istante ...ronte a tentativi di strage e di di...zione orditi oltre frontiera da mo...ndi focolai di antitalianità; forza ...otenzialità che questi attentati il ...olo italiano sa eliminare rapidamen... forza e potenzialità che prosegue ...a tregua per costruire ordinatamen... beneficio dell'Italia. Regime fasci... insomma, e cioè di forza, di costru... e di integrazione.

...disoccupazione diminuisce

Altri 31.569 operai al lavoro

ROMA, 15

...comm. Medolaghi, direttore ge...le della Cassa nazionale delle ...urazioni sociali, ha trasmesso ...Presidenza del Consiglio dei Mi...ri i seguenti dati sulla disoccupa...e al 31 maggio 1932 anno X.

...disoccupati, che al 30 aprile era...1.000.025, al 31 maggio erano ...56 di cui 278.000 fruivano del ...dio di disoccupazione. Di essi ...60 erano uomini e 250.396 donne.

...so per regioni il numero dei di...upati è il seguente: Piemonte ...9, Liguria 48.547, Lombardia ...81, Venezia Tridentina 13.306, ...o 144.555, Venezia Giulia e Zara ...9, Emilia 108.655, Toscana 49.567 ...he 18.035, Umbria 11.104, Lazio ...5, Abruzzi e Molise 17.139, Cam...a 50.691, Puglie 45.864, Basili... 8.630, Calabria 33.005, Sicilia ...7, Sardegna 16.246.

...visi per categoria si avevano i ...enti dati: agricoltura, caccia e ...a 186.052, industrie estrattive del ...uolo 25.883, industrie che lavo... ed utilizzano i prodotti della ...oltura, della caccia e della pe...sca 96.480, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 92.391, industria che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, strali e idrauliche 265.216, industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 155.211, industrie chimiche 14.287, industrie e servizi corrispondenti ai bisogni collettivi 53.097, esercizi pubblici 20.214, personale non operaio 42.317, personale non specializzato 6.608. Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 30 aprile 42.287, aumento delle donne disoccupate 16.718. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 31.569 unità.

5000 raduni di propaganda in due mesi

Il compiacimento del Duce

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha fatto al Duce la relazione sui gruppi di propaganda che hanno svolto un primo ciclo di attività dal 10 aprile al 12 giugno corr. I raduni, l'efficacia dei quali è stata superiore alle stesse previsioni, nel numero di circa 5000, sono stati effettuati in tutte le Province con l'intervento di grandi masse di popolo. S. E. il Capo del Governo ha invitato l'on. Starace a porgere ai componenti dei gruppi l'espressione del suo compiacimento.

La relazione fatta al Duce dal Segretario del Partito on. Starace conferma in pieno il magnifico successo che hanno avuto i primi raduni di propaganda. Insediando il Direttorio nazionale del Partito, il Capo del Governo, fissando le direttive dell'opera da svolgere, mise a base di questa azione il comandamento di andare verso il popolo. Con i raduni che si sono svolti in tutte le Province fra le più vive ed entusiastiche manifestazioni, si è attuato anche nel settore propagandistico la direttiva del Duce.

L'eccezionale numero dei raduni dice più di ogni altra parola, come queste nostre volgarizzazioni delle imponente realizzazioni effettuate in tutti i campi dal Regime siano state compiute dai gruppi costituiti dal Segretario del Partito che hanno svolto un'azione veramente notevole e tale da meritarne l'ambito elogio del Capo del Governo. In questi raduni, che hanno confermato ancora una volta la perfetta fusione tra Partito e popolo, uno è stato il grido che, spontaneo ed insistente, è partito dalle masse raccolte: quello della fede o della devozione senza limiti al Duce e al Fascismo.

Messaggi del Re e del Duce

alla Reggenza di S. Marino

SAN MARINO, 15

S. E. Costanzo Ciano, dopo le entusiastiche e commoventi accoglienze tributategli, nella circostanza delle inaugurazione della ferrovia elettrica San Marino-Rimini, dal Governo, dal Fascismo e dalla popolazione della Repubblica, ha spedito ai Capitani reggenti Giuliano Gozzi e Pompeo Righi il seguente messaggio:

«Ritornando a Roma, tengo a rinnovare alle EE. LL. i sentimenti del mio animo grato e commosso per la magnifica ed affettuosa ospitalità con la quale il Governo e il popolo della gloriosa serenissima Repubblica hanno voluto accogliermi. Serberò di essa incancellabile ricordo. Con profondo ossequio. Costanzo Ciano».

Sono inoltre pervenuti i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati dalla Reggenza nella stessa circostanza dell'inaugurazione della ferrovia:

«Ringrazio i Capitani reggenti del pensiero cortese a me rivolto nell'inaugurare l'opera che, agevolando le comunicazioni di San Marino, è di forte auspicio per il suo avvenire. Vittorio Emanuele».

«Mi giunge assai gradito il vostro saluto in occasione dell'inaugurazione della ferrovia che congiunge la vostra piccola, ma antica e gloriosa Repubblica fascista alla terra di Romagna. Ora la mia promessa è compiuta; ritornerò a visitare il Titano. Mussolini».

Nella popolazione regna il più vivo entusiasmo.

Il Governatore di Roma

ricevuto dal Pontefice

ROMA, 15

Stamane il Governatore di Roma, S. E. il Principe Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Di Lullo, si è recato a far visita al Pontefice. Ai piedi dello scalone nobile il Governatore, che indossava l'uniforme, è stato ricevuto da un cameriere d'onore di spada e cappa. Preceduto dai sediari e dal decano di sala, è salito al secondo piano dove all'ingresso della Sala Clementina è stato incontrato da Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S. Il doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori militari. Il Governatore ha attraversato le varie sale dell'appartamento pontificio, salutato dai picchetti dei corpi armati pontifici ed è stato introdotto nella biblioteca privata del Pontefice.

Dopo l'udienza il Principe Boncompagni Ludovisi ha presentato al Pontefice il suo capo di gabinetto e quindi, uscito dall'appartamento papale, si è recato a far visita a S. E. il Cardinale Segretario di Stato. Alle 18 il Cardinale Pacelli si è recato in Campidoglio a restituire la visita al Governatore. Al Cardinale Segretario di Stato sono stati resi gli onori da drappelli di metropolitani e di vigili.

La bilancia commerciale

Il disavanzo ridotto a 983 milioni

ROMA, 15

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 755.138.793 e quello delle merci esportate di lire 574.295.182, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.068.912.089 e per l'esportazione quello di lire 815.779.201.

Complessivamente nei primi cinque mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 3.747.058.736 e quello delle merci esportate di lire 2.763.862.460. Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 5.234.884.586 e per l'esportazione di lire 4.020.196.221 con un disavanzo di lire 1.214.688.375 che nei primi cinque mesi del corrente anno si ridotto a 983.196.376 lire.

Il "Giustizia per l'Ungheria,, a Budapest

Manifestazioni di gratitudine al Duce

ROMA, 15

Alla partenza dall'aeroporto di Centocelle dell'aeroplano «Giustizia per l'Ungheria» offerto dal Duce all'Aviazione ungherese, erano presenti il Ministro di Ungheria a Roma Andrea De Hory, con l'addetto militare colonnello Schindler e il personale della Legazione al completo, il Ministro dell'Aeronautica Gen. Balbo, il capo di S. M. Gen. Valle e numerosi ufficiali aviatori. Mentre l'aeroplano decollava il Ministro De Hory ha voluto esprimere al Gen. Balbo i sentimenti di profonda gratitudine e la gioia della Nazione ungherese per il gesto del Governo italiano, pregando il Ministro dell'Aeronautica di rendersi interprete di tali sentimenti presso S. E. Mussolini. L'apparecchio è pilotato dal maggiore Liberati, osservatore il tenente Costanzi.

BUDAPEST, 15

L'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» è giunto alle 16.45 sopra Budapest. Esso era scortato da dieci apparecchi ungheresi. Dopo aver fatto alcune evoluzioni sopra la città l'apparecchio si è diretto verso il campo di aviazione di Mathias Fold, dove ha atterrato alle ore 17. A ricevere l'apparecchio e gli aviatori si trovavano sul campo di aviazione il Ministro d'Italia Arlotta e l'addetto militare colonnello Oxilia per la Legazione d'Italia, il Ministro Kenesz e il Ministro degli Honved, Gombos, per il Governo, l'Arciduca Giuseppe, il borgomastro di Budapest Ripka, il viceborgomastro, il Principe Pignatelli con una larga rappresentanza di numerose associazioni patriottiche e culturali. Il maggiore italiano Liberati e il tenente Costanzi che pilotavano l'apparecchio sono stati vivamente acclamati al loro arrivo, mentre dalla folla numerosa si levavano grida entusiastiche di evviva Mussolini ed evviva l'Italia.

I Principi di Piemonte assistono a Napoli

alla consegna delle drappelle agli artiglieri

NAPOLI, 15

Stamane alla rotonda di via Caracciolo, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle drappelle ai reggimenti di artiglieria 10.o pesante campale, 2.o contraerei e batterie della X Legione M. D. A. T. e del labaro offerto dagli artiglieri in servizio all'Associazione granatieri. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità.

Dopo la benedizione delle 44 drappelle e del labaro S. A. R. la Principessa di Piemonte, coadiuvata dalle autorità, ha legato quale madrina le drappelle alle trombe delle fanfare. Hanno pronunciato elevati discorsi il commissario provinciale dell'Associazione nazionale dell'Arma di artiglieria e il Generale Rossi, comandante di artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli. I soldati del 10.o pesante campale hanno cantato in coro l'inno sardo, suscitando vivo entusiasmo.

Il Ministro Giuliano a Istanbul

ISTANBUL, 15

Il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliani è qui giunto stamane ricevuto dal Governatore e dai rappresentanti dell'Ambasciata e del consolato italiano nonchè da numerosi professori e studenti universitari. Il Governatore ha offerto un pranzo in onore del Ministro che ha poi partecipato ad un ricevimento alla Casa d'Italia.

La prof. Teruzzi ricevuta dal Duce

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la professoressa Regina Teruzzi, che gli ha riferito sull'opera svolta dal Comitato dell'Asilo di Laives.

La vittoria nazionalista a Malta

MALTA, 15

I risultati delle elezioni dànno finora 11 mandati ai nazionalisti e 4 agli striklandiani. Mancano i risultati di due elezioni che avranno luogo venerdì prossimo.

Giustizia inflessibile contro i sicari, alto monito ai mandanti d'oltr'Alpe

Il dinamitardo Bovone condannato a morte dal Tribunale Speciale

Trent'anni agli imputati Meloni, Belloni, Delfini, Blaha, Enza e Sandri - Dieci anni a Mazzocchi e Germani

ROMA, 15

L'udienza antimeridiana del Tribunale Speciale, apertasi alle 8.30, si è iniziata con l'interrogatorio di Margherita Blaha, suddita austriaca, nata a Vienna nel 1909. La Blaha rende il suo interrogatorio a voce bassissima e con accento straniero, ma in italiano abbastanza corretto.

L'interrogatorio della Blaha

A domanda del Presidente, ella dice di avere conosciuto il Bovone a Savona, nell'agosto del 1930, e che questi fu preso da forte simpatia per lei, tanto che, partita la compagnia d'operette Maresca, nella quale ella era ballerina, da quella città, il Bovone venne a trovarla più e più volte in altre località toccate dalla compagnia.

L'imputata accenna ad altri viaggi fatti dal Bovone a Parigi, a Bologna, a Rovigo ed a Torino, a Milano di nuovo, a Vienna ed a Parigi. Intanto la Blaha aveva lasciato la compagnia ed era andata ad abitare in casa della madre, a Vienna. Quivi, il 21 maggio, il Bovone, proveniente da Parigi, la raggiunse e insieme partirono per Genova, dove l'amante la condusse in un appartamento ammobiliato che egli aveva preso in affitto per il prezzo di 500 lire mensili.

Il Presidente interroga quindi l'imputata sul viaggio fatto in automobile da Genova a Bologna con il Bovone la sera del 30 maggio.

A Bologna — dice l'imputata — si giunse verso l'una di notte. Il Bovone si portò con la macchina alla periferia, in un punto oltre il deposito dei tram, e qui aperse la valigia, ne estrasse alcuni pacchetti che depose ai miei piedi e buttò via la valigia. Indi, rientrato in città e girando per alcune strade, il Bovone depose i pacchetti, che mi sembra fossero tre, e può essere anche di più. Egli rallentava la marcia dell'automobile e, mentre con la sinistra reggeva il volante, con la destra depositava i pacchetti in terra.

L'imputata prosegue dicendo che da Bologna, dove si indugiarono in tutto tre quarti d'ora, il Bovone la condusse quella notte a Ferrara, nonostante che ella, ch'era stanchissima, lo avesse pregato di fermarsi a Bologna. La Blaha afferma di essersi mostrata imbronciata col Bovone per quanto egli aveva fatto e che le sembrava avesse tutta l'aria del mistero, anche perchè, nel deporre i pacchetti, egli scrutava attorno, come se temesse il sopraggiungere di qualcuno. Intuendo perciò che qualche cosa di illecito egli avesse compiuto, gli chiese spiegazioni a Ferrara. Il Bovone le disse che quei pacchetti contenevano delle cose che producevano un colpo che metteva paura alla gente, e ciò disse con un gesto di noncuranza e sorridendo, come per non dare alcuna importanza alla cosa.

«Il Bovone rideva...»

— Difatti — interrompe il Presidente — in quel momento restava ucciso a Bologna il brigadiere Pala, ed altre tre persone rimanevano ferite.

Il Presidente la invita ora a parlare di quanto il 10 giugno 1931 vide fare al Bovone nella sala da pranzo della pensione che l'imputata abitava.

— Ricordo — risponde la Blaha — con precisione la data: 10 giugno, perchè era il giorno onomastico del Bovone. Egli si trovava nella stanza da pranzo dell'appartamento ammobiliato da me abitato. La porta era chiusa: bussai, ma il Bovone mi disse di non entrare e di prepararmi per uscire. Incuriosita, aprii la porta e vidi il Bovone accanto al tavolo che maneggiava degli orologi, tagliando la lancetta grande di essi e applicando al quadrante una vite. Gli domandai che cosa facesse ed egli si mise a ridere e non mi dette alcuna risposta.

Il Presidente chiede all'imputata che esponga tutti i particolari a sua conoscenza circa il viaggio a Torino. La Blaha dice che il Bovone, dopo avere posto nella valigia due pacchetti e averne preso in mano un altro eguale, si recò con lei in taxi alla stazione di Sampierdarena. Giunsero a Torino alle 22. Il Bovone depositò la valigia all'Albergo Diurno presso la stazione e con il pacchetto che aveva in mano si avviò per la strada alberata prospiciente la stazione. Giunse in una piazza ove sorge un monumento equestre e depose il pacchetto su un muricciolo che separa la strada da un villino. Entrò poi in un ristorante e mandata a ritirare la valigia da un ragazzo del locale, accompagnò l'imputata ad un albergo e si allontanò. Non le disse al ritorno dove era stato, nè dove avesse deposto i pacchetti. L'imputata parla quindi delle bombe esplose a Genova.

Viene quindi interrogato l'imputato Mario Germani. Egli dice di essere stato arrestato a Roma, in via del Vantaggio, mentre si recava a portare al Meloni 20.000 lire. Dichiara inoltre di essere stato completamente all'oscuro che lo si volesse mettere a contatto con individui detentori e confezionatori di bombe e fa un lungo sfogo contro gli esponenti della concentrazione antifascista, che qualifica di vigliacchi, dicendo che hanno ordito contro di lui un vero tradimento e lo hanno fatto cadere in un'imboscata.

Il padre del brigadiere Pala

Terminato l'interrogatorio dell'imputato vengono sentite le parti lese. Primo a salire la pedana è il padre del brigadiere dei carabinieri Pala Michele, che ricorda con accento di dolore la morte del suo figliuolo cagionata dallo scoppio della bomba a Bologna. Egli con voce commossa chiede che sia fatta giustizia. Nell'allontanarsi si ferma dinanzi alla gabbia e fissa uno sguardo pieno di sdegno e di dolore verso l'assassino di suo figlio, quindi va a sedersi su una panca poco discosta e china la testa sul petto.

Depone anche il carabiniere Negri, che fu ferito ad una gamba dalla stessa bomba che uccise il Pala. Narra che un autista gli consegnò un involto. Lo portò in caserma e lo depose nel cortile. Lì, come è noto, avvenne lo scoppio che uccise il Pala e ferì i due militi.

Segue Marani Felice, brigadiere dei carabinieri a Bologna. Lo avvertirono che in via Montebello era stata deposta una bomba. Si mise all'angolo della strada per impedire che delle persone si avvicinassero. Quando la bomba scoppiò, lo ferì.

Presidente: Senza il vostro intervento, molta gente sarebbe passata per quella strada?

Teste: Moltissima.

Frassinetti Gino, viaggiatore di commercio, fu ferito dalla bomba scoppiata a Bologna in via Cento Trecento. Dice che lo scoppio provocò grande rumore e lo ferì.

Lazzari Ferruccio è l'autista che trovò la bomba in via S. Giacomo. Narra che, mentre attraversava detta via, avendo a bordo un signore, la macchina ebbe un sobbalzo, si fermò e vide che si trattava di un involto. Lo raccolse e lo portò al posteggio pubblico.

Pres.: Avete trattenuto non poco con voi quell'involto... alquanto pericoloso! E l'avete portato anche al posteggio. Per poco facevate un bel regalo ai vostri compagni di lavoro *(ilarità).*

Teste: E non basta. Incuriosito e desiderando sapere di che cosa si trattasse, presi l'involucro e lo agitai ripetutamente. Sentii un suono metallico, ma non immaginai neppure lontanamente cosa contenesse.

Una bomba dinanzi al Palazzo Reale a Torino

Pres.: Potete ringraziare Iddio dunque se siete ancora vivo!

Teste: E come lo ringrazio! *(ilarità).* Incontrai poi due carabinieri ai quali consegnai io stesso l'involto. Seppi poi ch'era esploso in caserma e provai un vivo dolore apprendendo che vi erano state vittime umane.

Mingione Vincenzo, tenente dei lancieri, narra che la notte del 21 marzo 1931, mentre era di picchetto al Palazzo Reale, fu svegliato dal sergente, il quale lo informò che aveva trovato una bomba. La fece mettere subito in un recipiente pieno d'acqua. La mise poi al sicuro. Poco dopo esplose.

Pres.: Bravo, si deve a lei se non si sono avute a lamentare nuove vittime.

Trischetti Giuseppe, capomanipolo della Milizia ferroviaria, trasse in arresto il Mazzocchi alla stazione di Domodossola. Narra che, facendo una visita nei vagoni, scoprì che dietro lo specchio del gabinetto erano nascosti giornali antifascisti. Si insospettì e rimase in attesa. Poco dopo il Mazzocchi entrò e ritirò i giornali. Lo trasse in arresto e lo perquisì. Nel paletot si trovava un pacco misterioso sul quale il Mazzocchi non voleva dare ragguagli. Lo sequestrò e scoprì ch'era pieno di materiale esplosivo.

Un funzionario di P. S. riferisce sulle indagini che condussero alla scoperta e al sequestro del pericolossissimo materiale esplosivo ch'era in possesso del Sandri.

Cavanna Enrico, medico chirurgo, teste a discarico di Bovone, dice che conobbe il Bovone solo da bambino, ma poi lo perdette di vista. Identica deposizione fa il farmacista Lagoni di Rivarolo. Il pittore Carlo Carrà e il sig. Felice Cova depongono a discarico del Mazzocchi.

Nino Salvaneschi depone sul carattere mite e generoso del Germani. Ancora oggi è persuaso che egli agì inconsciamente, non a fine di male. Lang Carlo, segretario del Sindacato medici di Trieste, depone a discarico del Germani. Gli risulta che il Germani cercò in ogni modo di trovare lavoro a Trieste. Non riuscì a procurarselo e allora emigrò. Non può affermare che emigrò solo per trovare lavoro.

Ciccotti Guglielmo depone a discarico del Meloni. Dice che il Meloni è rimasto orfano e che egli doveva pensare al sostentamento della famiglia.

La requisitoria del P. M.

Terminato alle 11.25 l'esame testimoniale, S. E. il Presidente del Tribunale dà la parola al P. M. comm. Isgrò. Egli così comincia:

Non è senza emozione che io prendo la parola in questo grave processo in cui in un quadro funesto si vedono odii, livori e tradimenti scatenarsi biecamente contro la Patria. Processo grave e complesso. Grave per la natura dei reati commessi dagli imputati, complesso perchè oggi voi dovete giudicare fatti obiettivamente distinti e commessi in diverse epoche, ma subiettivamente fra di loro connessi perchè aventi unica abietta origine; complesso perchè io debbo accusare e voi giudicare, oltre gli imputati presenti, altri più indegni figuri, che al riparo di ogni pericolo in terra straniera tramano contro i gloriosi destini dell'Italia fascista. Un'accolta di cani famelici, di farisei, di traditori e di vili impostori, usufruendo dell'ampia ospitalità che godono in terra straniera, ospitalità a volte ricompensata con il sangue degli innocenti, in una fucina infernale preparano i più loschi delitti al fine di portare lutto all'Italia. Qui avete i sicari prezzolati, oltre Alpi sono i mandanti.

Io li denunzio a voi, li denunzio all'opinione pubblica della Nazione, li denunzio all'opinione pubblica del mondo intero. Sono loro la causa e l'origine di tutti i gravi delitti commessi in questi ultimi tempi, sono loro gli ideatori delle macchinazioni infernali contro la sacra vita del Duce nostro. Ricondurre l'Italia allo sfacelo, interrompere la marcia di ascensione gloriosa che ogni giorno si fa sempre più fulgida: ecco il loro sogno di traditori. I Giuda della Patria, così li ha descritti la stampa. Io dico: peggio, perchè Giuda seppe le vie del ravvedimento ed egli stesso si condannò all'impiccagione. Dopo di lui, i discepoli hanno imparato a tradire senza impiccarsi. Giuda gettò nel tempio i trenta sicli d'argento: i suoi discepoli sanno tenerli nel sacco. I trenta sicli d'argento servirono a comperare il campo del vasaio e farne il cimitero dei forestieri: i forestieri della verità, intendono le Scritture. I sicli d'argento di costoro restano nella loro borsa, per loro godimento, perchè oltre le frontiere la terra di Francia è gratuita fornitrice di compensi.

E voi, con la vostra sentenza, riconsacrerete la verità. Perchè la giustizia è la lama e la verità è l'elsa; la lama per colpire diritto deve essere saldamente congiunta e costruita in un armonia di stile e di proporzioni con l'elsa. Voi giudicherete i fatti veri, come vi dimostrerò ed impugnando la spada tagliente della giustizia punirete con severità chi ha troppo peccato. A voi dunque oggi la difesa dello Stato, dai traditori che tentano di pugnalarlo alle spalle.

Ecco dinanzi a voi un gruppo di nove imputati. Tutti costoro, compiendo le loro gesta criminose, hanno obbedito agli ordini della cosiddetta «concentrazione antifascista» annidatasi in Francia, covo di traditori e di rinnegati. Essi hanno tentato di abbattere il Regime e di apportare il più grave lutto all'Italia. Vigila però su questa terra benedetta tutto il popolo italiano e quindi l'imboscata e gli agguati sono stati sventati, ma ora dovranno essere severamente puniti. Ricordate che dai fatti che ora dovete giudicare è stata messa in pericolo la sicurezza dello Stato, ricordate che è stata messa in pericolo la vita del nostro Duce, fortuna e gloria d'Italia.

Un piano infernale contro il Regime

Passando ora alla disamina dei vari procedimenti il P. M. dice che è tutto un «iter criminis» è tutta un'azione criminosa che deve addebitarsi, oltre che agli esecutori, alla concentrazione antifascista che l'ha ideata e messa in opera. Da Meloni a Delfini, da Delfini a Bovone, da Bovone a Mazzocchi e da questi a Sandri è tutto un piano di un programma infernale concepito ed attuato per abbattere il Regime. E così prosegue:

Banda Meloni. Si reca questi a Parigi ed ivi comincia la sua carriera di traditore, lo confessa lui stesso, va in cerca del rinnegato Lussu che gli presenta altri componenti della concentrazione, come Rosselli e Bibbi, e alla stessa egli si aggrega. Si concepisce il piano criminoso da attuare: compiere un altro attentato contro la vita del Capo del Governo. Ma occorre prima preparare il terreno e Meloni è inviato a Roma perchè agevoli la preparazione del piano criminoso, perchè serva di aiuto agli altri sicari che debbono arrivare, perchè diffonda largamente stampe sovversive di cui è stato fornito dal Tarchiani.

Ed il Meloni accetta l'incarico e viene a Roma prendendo alloggio in via del Vantaggio n. 4. E' fornito di lauti mezzi finanziari ed altri ne chiede a mezzo lettere. Con solerzia degna di migliore causa egli subito diffonde le stampe ed attende i compagni della losca impresa, attende il Belloni che a Parigi gli era stato presentato da Bibbi come colui che doveva portare a termine la tragica impresa.

Tutto ciò egli ha confessato discolpandosi solo di avere ignorato che la sua gita a Roma fosse stata destinata alla preparazione dell'attentato alla vita del Capo del Governo. Inutile discolpa però, perchè è a tutti noto e deve essere ancora più noto all'imputato Meloni come agli altri, che scopo della concentrazione antifascista è quello di effettuare continui attentati alla sicurezza dello Stato ed alla sacra persona del Duce. Se perciò egli ha accettato l'incarico è segno che voleva cooperare, come ha cooperato, alla riuscita degli scopi che l'indegna associazione antifascista, residente a Parigi, ha nel suo programma.

Ancora più grave è la posizione del Belloni. Le sue esplicite e chiare confessioni non lasciano il minimo dubbio sulla sua reità. Convinto dal Bibbi e fornito dallo stesso di laute somme, accetta di venire a compiere un attentato in Italia. E' fornito di una bomba e di una pistola e si avvia verso questa nostra terra per compiere la luttuosa impresa. A Lugano si incontra col rinnegato Pacciardi che lo agevola per farlo rientrare clandestinamente. E poichè il Belloni esprime l'idea di avere un compagno che meglio di lui conoscesse Roma, il Pacciardi gli mette a fianco l'imputato Delfini. Entrambi varcano la frontiera clandestinamente. Ma nel far ciò si dividono. Il Belloni arriva a Roma e si reca nella casa di via del Vantaggio 4, ove viene arrestato.

La posizione del Germani

Chi può disconoscere nell'agire del Belloni tutti i requisiti obiettivi e subiettivi dei reati ascrittigli? Egli ha accettato di compiere l'attentato, accettando anche i consigli che gli erano stati dati dal Bibbi circa l'esecuzione. Egli si è fornito del mezzo per compierlo, egli è venuto a Roma per consumarlo.

Nessun dubbio può altresì nascere sulla reità del Delfini. Componente ed emissario della concentrazione, accetta di collaborare col Belloni e con lui collabora effettivamente seguendolo fino a Roma, ove era stato stabilito un appuntamento nel caso che per la via si fossero dispersi. Nè è a dire, anche per il Delfini, che egli ignorasse lo scopo della impresa perchè, oltre che a confessarlo lui stesso, lo ha detto esplicitamente il Bovone che egli era a perfetta conoscenza di ciò che a Roma si doveva fare.

Resta ad esaminare la posizione del Germani. E' inutile parlare di ciò che questo imputato ha detto sulle vicissitudini della sua vita professionale. Ciò non ci può e non ci deve interessare. Quello che invece è interessante per noi è sapere quello che egli ha fatto in correità con la concentrazione antifascista. Arrivato a Parigi, si mette subito in contatto col Rosselli, col Saragat, col Cianca e col Tarchiani. Come prima idea si prospetta il progetto di ritentare che la vedova Matteotti prenda effettivo domicilio a Parigi. Ma ciò è poco per un emissario di fede come Germani e gli si dà l'incarico, inoltre, di aiutare quelli che a Roma stanno lavorando con diligenza, prudenza e cautela per compiere l'attentato contro la vita del Capo del Governo. Ed anche a ciò si presta il Germani e parte per Roma per consegnare lire 2000 al Meloni. Egli dice, a sua discolpa: «Ma io non sapevo di che cosa si trattasse, non sapevo che cosa dovessero fare il Meloni ed i suoi compagni a Roma». E' ingenuo affermarlo, più ingenuo a crederlo. Il Germani è un componente della concentrazione antifascista, anzi un valido collaboratore. Egli conosce gli scopi della sua associazione, egli doveva quindi conoscere che se alcuni componenti di essa si trovavano a Roma dovevano necessariamente compiere qualcosa di delittuoso: o attentare contro la sicurezza dello Stato mediante atti terroristici o attentare alla vita del Capo del Governo.

L'infame attività del Bovone

Il P. M. passa quindi all'episodio che qualifica il punto più nero e più grave, più scellerato e più infame di questo dibattimento: l'attività del terrorista prezzolato Domenico Bovone. Uomo senza coscienza e senza fede, ha un'unica mira: il denaro da qualunque parte esso provenga. Senza scrupoli e senza pietà, anche dinanzi agli episodi più dolorosi, quali quello della morte della propria madre da lui indirettamente provocata, cinico fino allo sbalordimento, gaudente fino all'immoralità.

Dissestato finanziaramente, corre a Parigi ove, con losche imprese, può accumulare denaro e infatti ivi, appena giunto, si mette subito a contatto con due esponenti della concentrazione, tali Montani e Tonelli, egli dice. Accetta dagli stessi incarichi di ricevere e diffondere in Italia stampe antifasciste. E questo compito assolve immediatamente con grande attività, tanto da diffondere in pochissimo giro di tempo circa 110 chg. di manifesti sovversivi. Ritorna a Parigi nel mese di marzo ed ivi, spinto dalla cupidigia, accetta altro incarico più terribile e più funesto del primo, cioè di far esplodere per le città d'Italia micidialissime bombe allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato mediante la strage e la devastazione.

Pronto e celere, egli infatti inizia la sua malvagia attività facendo brillare a Bologna quattro bombe di alta potenzialità nella notte del 31 maggio. Micidiali e funesti furono gli effetti di queste esplosioni. Perchè, oltre enormi danni materiali, ferirono gravemente tale Frassinetti Gino, il brigadiere di p. s. Marano Felice, il carabiniere Negri e provocarono la morte del brigadiere dei RR. CC. Pala. Noncurante dell'eccidio provocato, in compagnia della sua amante Blaha Margherita scorrazza in automobile per parecchie città d'Italia e, tranquillo, senza alcun peso sulla sua nera coscienza, ritorna a Genova per preparare altri eccidi, altre devastazioni. Infatti il 16 giugno fa esplodere tre bombe a Torino. Sempre in compagnia della sua amante, che gli serviva da etichetta per gli occhi dell'autorità e un po' di svago dopo le sue nefande imprese, si reca lui stesso a collocarle, nonostante egli affermi di averle consegnate a dei compagni sconosciuti.

Successivamente, dopo altre gite a Parigi, dove riceveva consigli e denari, in collaborazione con l'imputato Enza fa esplodere altre bombe a Genova, esplosioni che produssero gravi danni materiali e fortunatamente nessun danno alle persone. In seguito, ancora un'altra bomba fu fatta da lui esplodere in Genova, salita San Giovanni, il 31 luglio, bomba che era stata invece destinata a Sestri Ponente in occasione del varo del «Rex». Ed infine il 5 settembre, mentre il mostro si apprestava a trasportare dalla sua casa nell'automobile altri cinque ordigni esplosivi, uno degli stessi gli scoppiò fra le mani compiendosi così il primo atto di giustizia, giustizia divina in attesa della giustizia umana.

Piena confessione

Il Bovone ha confessato specificamente tutta la sua attività, negando solo di avere distribuito personalmente le stampe sovversive, di avere personalmente fatto esplodere le bombe, eccezione fatta per quelle di Bologna. Questa sua discolpa è falsa, in quanto il contrario è dimostrato dalle dichiarazioni della sua compagna, Blaha Margherita, e dal coimputato Enza Carlo, i quali asseriscono che fu sempre il Bovone personalmente a collocare gli ordigni infernali e il secondo che la sera dell'8 febbraio, insieme ad esso Bovone, dopo avere prelevate le stampe dal negozio di un barbiere, le diffusero, stando in automobile, per tutta la città. L'Enza asserisce inoltre che la sera del 23 giugno il Bovone gli consegnò due bombe, che fece esplodere, una in piazza Verdi e l'altra in via Ugo Foscolo, riservando per sè il collocamento di altre due che, infatti, esplosero una in via Balbo e l'altra alla tromba esterna degli Ascensori di Castelletto.

A questo punto S. E. il Presidente del Tribunale rimanda la continuazione della requisitoria del P. M. al pomeriggio.

Ripresa l'udienza alle 15.30, il comm. Isgrò seguita ad occuparsi del Bovone e rileva come questi ha ammesso ancora chiaramente i suoi continui contatti con la concentrazione antifascista ed all'uopo egli inviò a Vienna l'amante onde potere con facilità e sicurezza mantenere la corrispondenza con i fuorusciti. A questo proposito deve osservarsi che, oltre il Montanari ed il Tonelli, chi realmente dava le istruzioni e le direttive terroristiche al Bovone era il rinnegato Cipriano Facchinetti. Ciò emerge da una prova nitida e sicura e cioè dalla dichiarazione della Blaha la quale, ad apposita domanda del giudice istruttore, ha affermato che le buste che il Bovone le lasciava a Vienna, onde vi fossero contenute le lettere che egli le inviava con l'incarico di spedirle a Parigi, portavano l'indirizzo del suddetto ignobile fuoruscito.

Tutta una organizzazione perfetta perchè si raggiungesse lo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato mediante la strage e la devastazione, strage e devastazione effettivamente avvenute. I vili d'oltralpe, con danaro di sospetta provenienza, finanziavano lautamente il Bovone. Si calcola che egli in tutto abbia percepito circa 200 mila lire, oltre le promesse di maggiori compensi. Il Bovone, senza scrupoli e senza fede, accettava con cupidigia i compensi ed eseguiva gli incarichi facinorosi che dalla concentrazione, e più specialmente dal gruppo Facchinetti, Rosselli, Cianca, Lussu ed altri rinnegati, gli venivano dati.

(Continua)

I nefandi tentativi contro il Duce

Ma non solo a questo si è limitata la opera delittuosa dell'imputato. Ad altri scopi più nefandi egli tendeva, allettato sempre da una abbietta venalità. E' risultato, infatti, in modo non dubbio, che egli aveva anche accettato l'incarico di attentare alla vita del Capo del Governo e questo incarico non rimase un piano retorico, ma ebbe un principio di esecuzione. Il Bovone nel luglio venne a Roma per studiare ed osservare le abitudini del Duce, onde potere con facilità e sicurezza effettuare il suo scellerato disegno. Nè su ciò può nascere dubbio, perchè la prova emerge chiara dalla lettera dallo stesso ricevuta dagli antifascisti di Parigi in cui è detto: «Per il cane grosso non c'è bisogno di conferma». Segno è che l'accordo per compiere tale vilissimo attentato era già stato effettuato e si confermava la promessa del premio di un milione ad impresa compiuta. Oltre ciò, oltre tutti questi efferati delitti commessi, altri si proponeva di compiere il mostro che oggi voi dovete giudicare.

Nel cuore di Roma, nel punto più caro della Capitale, il vilissimo sicario si preparava a compiere un altro attentato. Altre bombe dovevano essere poste accanto al Quirinale, altra strage quindi, altra luttuosa devastazione, altra ferita al cuore di tutto il popolo italiano. Quale prova si ha per questo ultimo disegno? La più grave, la più perfetta: la lettera del 18 agosto ricevuta dal Bovone nella quale si dice «di visitare la scalinata che parte dal vicolo Scanderbeg e quella da via Dataria: un duplice saluto qui andrebbe a meraviglia».

Dopo questa sommaria esposizione di fatti avete viva, o signori, nella vostra mente, nella vostra coscienza, tutta la mostruosità dei delitti che il Bovone ha compiuto e che si accingeva a compiere. Provate nel vostro animo un senso di ribellione e di indignazione verso questo vilissimo e cinico sicario che solo per l'amore del denaro tradisce la Patria dove è nato e di cui è indegno e vuole apportare i più gravi lutti ed il più gran dolore al cuore degli italiani. Al servizio di una banda di briganti che con oro straniero lo sussidiavano lautamente, egli ubbidisce ciecamente a tutti gli ordini che gli sono imposti. Nessuna pietà per lui, nessuna clemenza: sia punito severamente come comanda la legge del Regime, come comanda la legge dell'umanità.

Il P. M. si occupa quindi dell'imputato Enza Carlo rilevando come anche questi faccia parte della concentrazione. Anche lui è un prezzolato esecutore di ordini. Ubbidisce al Bovone, come Bovone ubbidisce ai farisei di Parigi. Assieme allo stesso distribuisce stampe sovversive la notte dell'8 febbraio, assieme allo stesso colloca due ordigni in Piazza Verdi ed in via Foscolo la notte del 26 giugno. E' completamente confesso.

La compagna del capo terrorista

Per la Blaha Margherita, la compagna del Bovone, che lo segue a Parigi e presenzia le riunioni che il Bovone ha con i fuorusciti, il P. M. dice che non può dubitarsi che ella fosse a conoscenza del piano criminoso dell'amante che ha agevolato in tutto ciò che è possibile. Si è recata a Vienna presso la famiglia per servire da tramite per la corrispondenza fra il Bovone e il Facchinetti. Lo ha seguito a Bologna per agevolarlo nel collocamento delle bombe, lo ha seguito a Torino per lo stesso scopo ed infine ha prestato la sua casa per la fabbricazione degli ordigni.

Il P. M. si occupa poi del Mazzocchi Guido, scoperto alla stazione di Domodossola in possesso del libello «La libertà», di 13 detonatori, 12 ritagli di cordoncino elettrico, altro materiale esplodente ed un orologio speciale e che ha reso ampia confessione. Recatosi a Parigi per collocare la figliuola, andò subito in cerca del compagno di fede Cipriano Facchinetti e dopo alcune conversazioni su argomenti politici e specialmente sull'impressione che aveva fatto l'esplosione delle bombe del Bovone, il Facchinetti gli diede incarico di portare a Milano il materiale esplodente di cui si è parlato, per consegnarlo a persona che si sarebbe presentata ad esso Mazzocchi.

Le istruzioni di un vile rinnegato

Il Mazzocchi Guido deve considerarsi un componente della concentrazione, che se ciò non fosse vero egli avrebbe dovuto rifiutare l'incarico datogli dal Facchinetti, perchè non è viltà il rifiutarsi di attentare alla sicurezza della propria Patria. Ma se ciò non bastasse a dimostrare la veridicità di quanto si è detto, si potrebbe invocare l'attività antifascista precedentemente svolta dal Mazzocchi nel 1930 a Milano quando, invitato da Dino Roberto e da Calace Vincenzo, entrambi giudicati da questo Tribunale Speciale, portò una lettera al Facchinetti contenente l'invito di preparare un volo sul cielo di Roma per buttare manifestini sovversivi. Il Mazzocchi allora accettò l'incarico, si recò dal Facchinetti, presenziò alla riunione che questi tenne con Giopp e Rossetti e portò la risposta a Milano che, appena pronto, il volo si sarebbe effettuato.

Infine il P. M. parla del Sandri Fausto, un altro sicario, un altro attentatore. A Nizza egli si mette d'accordo con i fuorusciti Munno, Giopp, Gessi e Sillani e concordano insieme di attuare un attentato contro la sicurezza dello Stato. Il Sandri è fornito di forti somme di denaro e di un ordigno di altissima potenzialità che porta con sè in Patria.

Da quello che vi ho esposto, dice il comm. Isgrò, si vede chiaramente che chi ha ideato tutti i piani criminosi, chi ha compiuto tutti i delitti, chi ha voluto abbattere il Regime, sono stati non solo gli esecutori che oggi siedono dinanzi a voi, ma soprattutto i traditori che, al riparo di ogni pericolo, tranquillamente, e sussidiati da oro straniero, si annidano, in sicuro asilo, nella terra di Francia. Finisca una buona volta questo avvicendarsi di delitti esecrandi, che si estirpi una buona volta la mala erba, e ciò voi solo potete farlo con la vostra esemplare sentenza. Si sappia però in Italia e in tutto il mondo che l'Italia fascista punisce i colpevoli con severità perchè attentano la sua sicurezza, ma non teme gli agguati perchè ama le battaglie, non teme le imboscate perchè ama i duelli.

Le richieste

Signori, esclama il comm. Isgrò, ho finito, vi ho descritto l'orrido quadro che a voi si presenta gli esecutori qui, i mandanti ricoverati in terra di Francia. Unica attività criminosa, unici delitti, tendenti alla rovina d'Italia. Siate severi nella vostra sentenza. La severità è indizio di forza, di potenza e d'imperio. Il mondo civile è con voi. L'Italia fascista sa fortemente combattere, come sa fortemente difendersi e punire.

Per la difesa d'Italia, per la difesa della vita preziosa del nostro Duce, serrate le file. Per costoro ho parlato alla vostra giustizia, per gli assenti, per gli istigatori, ho parlato all'umanità intera. Per l'Italia minacciata, per gli innocenti aggrediti, basterà che in questa aula io invochi e benedica la santa memoria del brigadiere Pala che ha versato, come tanti altri Martiri fascisti, il suo sangue per la Causa fascista. La legge impone di difendere la Patria! Ubbidite, o signori! Voi dovrete ancora per lungo tratto correre il mare delle sirene. Come Ulisse, la cera negli orecchi, legatevi all'albero della nave, stringetevi alla barra del dovere, guardate all'approdo. L'espiazione l'apprenderanno da voi.

Il P. M. termina facendo le seguenti richieste di pena per i singoli imputati: per Meloni, Delfini, Belloni, Enza, Blaha e Sandri 30 anni di reclusione; per Mazzocchi e Germani 10 anni; per Bovone la pena capitale.

Le richieste del P. M., prevedute del resto dalla grandissima maggioranza dei presenti, sono accolte da sommesse approvazioni da parte del pubblico che ha seguito attentamente la vibrante requisitoria del rappresentante della legge. Impallidiscono il Bovone e l'austriaca. Appaiono indifferenti, quasi non costituisce per loro una sorpresa, gli altri giudicabili.

Parlano i difensori

Appena terminata la lucida, serrata efficacissima requisitoria, il Presidente dà la parola al primo oratore della difesa, l'avv. Mario Ferrara.

Egli definisce il Sandri un incosciente ed afferma che la sua attività deve considerarsi il prodotto di una mente non equilibrata nè normale. Sostiene che in base all'articolo 114. il Tribunale può concedere una diminuzione della pena richiesta perchè, come è contemplato in detto articolo, il Sandri non fece che concorrere alla preparazione del reato che si voleva compiere. Venendo a parlare del Germani, ne ricorda i meriti di soldato, di cittadino e di medico. Afferma che egli fece di tutto per procurarsi del lavoro in seno alla Patria e precisamente a Trieste. Pone in evidenza tutta l'amarezza di cui fu preso il Germani quando fu costretto ad espatriare per cercarvi lavoro. Questa e non altra è stata la ragione per cui ha espatriato: cercare lavoro. I fuorusciti hanno approfittato della generosità, del sentimentalismo e dello spirito di amicizia del Germani e se ne sono serviti come di un inconscio strumento. Si servirono del Germani solo per inviare i denari perchè sapevano che a lui non si poteva consegnare nemmeno un manifestino e tanto meno del materiale esplosivo. Egli si sarebbe certamente ribellato. Conclude invocando la clemenza del Tribunale per il Sandri e la assoluzione del Germani perchè egli agì senza la volontà e la consapevolezza di compiere il reato

Segue l'avv. Kernot, difensore del Meloni e della Blaha. Parla per primo del Melloni e sostiene che dall'esame dell'incarto processuale e più dall'esito del dibattimento risulta che il Meloni non ha partecipato al complotto contro la vita del Capo del Governo.

Passa ad occuparsi della Blaha e sostiene che essa ha sempre ignorato che l'attività del Bovone tendesse a portare ovunque la distruzione e la morte. La Blaha ha dimostrato durante la sua vita indole buona. Ella del suo magro stipendio di ballerina detraeva 150 lire mensili per inviarle alla madre. Ella incontra Bovone e vede in lui l'uomo che regolerà la sua posizione sposandola. Accompagnava il Bovone nelle sue criminose gite, ma ignorava assolutamente che in quei pacchetti fossero delle bombe.

Segue l'avv. Sandirocchi, difensore dell'imputato Enza, che afferma che il suo difeso è un individuo privo di qualsiasi carattere e di qualsiasi iniziativa. Egli fu un succube del Bovone, strumento cieco nelle mani del criminale dinamitardo. L'Enza agì senza comprendere la gravità del gesto che compiva. Chiede perciò che la pena richiesta venga ridotta al minimo.

Prende quindi la parola l'avv. D'Angelantonio, difensore d'ufficio dell'imputato Belloni e di fiducia del Mazzotti. E' noto come il Belloni abbia attraversato il confine e come, giunto a Roma ed arrestato, abbia dichiarato che, avendo riscontrato condizioni assolutamente diverse da quelle che gli erano state descritte dai fuorusciti, avrebbe comunque receduto dal suo proposito di compiere un atto violento, ritenendolo inutile follia.

Infine, ultimo del collegio difensivo, prende la parola l'avv. Mario Pittaluga, cui è stata affidata d'ufficio la difesa di Luigi Delfini e di Domenico Bovone. Egli dice che i fatti di accusa addebitati a carico del Delfini debbano essere considerati come l'effetto della triste suggestione esercitata su lui dall'ambiente dei fuorusciti. Di Domenico Bovone l'avvocato mette in rilievo, dopo accennato alla tabe ereditaria dell'imputato, una volontà sempre espressa di non voler commettere stragi e crede di trovare una conferma a queste sue parole nel fatto che il Bovone deposte gli ordigni sempre di notte e anche nel mezzo della via e non adoperò polvere esplosiva di particolare potenza.

Le arringhe sono così terminate e alle 21.30 il Tribunale si ritira per la sentenza. Alle ore 23.25 il Tribunale è rientrato nell'aula e il Presidente, tra il religioso silenzio dei presenti, ha letto il seguente dispositivo della sentenza:

La sentenza

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il Tribunale Speciale ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di Bovone e altri,

letti gli atti di legge, dichiara: Carlo Enza, Faustino Sandri, Ersilio Belloni, Luigi Delfini, Pietro Meloni, Margherita Blaha e Mario Germani responsabili dei reati loro ascritti e Guido Mazzocchi responsabile del delitto di cospirazione, assolvendolo per insufficienza di prove dell'altro; e condanna:

Enza, Sandri, Belloni, Meloni, Delfini e Blaha a trenta anni di reclusione ciascuno; Germani e Mazzocchi a dieci anni di reclusione ciascuno, alle pene accessorie e conseguenze di legge.

dichiara Bovone Domenico responsabile dei delitti in epigrafe e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena:

ordina l'affissione della presente sentenza in tutti i Comuni del Regno.

Una giornata di sangue a Zurigo
Sciopero che degenera in sommossa

LOSANNA, 15

Il grave fermento che regnava da qualche giorno a Zurigo, roccaforte del comunismo svizzero, è sboccato stasera in una vera e propria sommossa nel quartiere cosiddetto «dei cinematografi». Tra dimostranti e polizia si sono verificati numerosi scontri; da ambo le parti si è fatto uso delle armi da fuoco. Alla fine della cruenta battaglia si sono raccolte al suolo numerose persone gravemente ferite. Alcune di esse versano in condizioni disperate. Gli incidenti sembrano essere stati cagionati dall'intensificarsi del terrorismo comunista. I precedenti possono essere così ricostruiti: nel maggio scorso i meccanici addetti agli impianti di riscaldamento, si sono messi in sciopero. Questa decisione, a cui si era opposto lo stesso partito socialista, sembra essere stata presa su istigazione di quello comunista. Senonchè i fondi necessari al proseguimento dello sciopero cominciarono a mancare e le defezioni si fecero sempre più numerose. Il direttorio degli scioperanti convocò questi ultimi per lunedì mattina impartendo loro l'ordine di dividersi in gruppi di 60 o 70 persone e passare all'azione diretta.

Martedì mattina invece si sono prodotti nel quartiere di Tiefbrunnen scontri tra scioperanti ed operai rimasti al lavoro. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. Stasera, infine, gli scioperanti avevano indetto una manifestazione di protesta contro le autorità, ma la riunione è stata vietata. I comunisti non solo hanno voluto tenerla egualmente, ma hanno ricominciato la caccia all'uomo come il giorno precedente. La polizia che aveva ricevuto rinforzi, ha tentato di disperdere i dimostranti. Questi hanno resistito e quindi si sono prodotti gli incidenti che man mano sono diventati sempre più gravi fino ad assumere l'aspetto di una vera sommossa.

L'idroplano di Cagna in Irlanda

LONDONDERRY (Irlanda), 15

Un idroplano italiano al comando del maggiore Stefano Cagna, partito alle 12.30 da Amsterdam, è giunto a questo campo d'aviazione alle 18.10. Esso è diretto in Islanda per partecipare alle esplorazioni internazionali dell'Artico. Ripartirà domani mattina dopo aver completato il rifornimento. Il maggiore Cagna e gli altri quattro membri dell'equipaggio sono stati festeggiati sul campo d'atterragio da una numerosa folla, tra cui erano gruppi di fascisti italiani in Camicia Nera. Era pure presente uno sceriffo della contea che ha salutato ufficialmente gli aviatori a nome del Sindaco di Londonderry. *(United Press).*

Oggi si inaugura la Conferenza di Losanna
Colloqui di Grandi con Herriot, Gibson e Walko

LOSANNA, 15

La Conferenza di Losanna aprirà ufficialmente i battenti domattina alle ore 10 a Ouchy. Non è un controsenso, perchè è ormai una vecchia abitudine di considerare la piccola cittadina, che con i suoi magnifici viali, le deliziose sue ville, i suoi grandi e lussuosi alberghi lambisce le tiepide acque del Lemano, come una parte integrante di Losanna. Ouchy è particolarmente nota al pubblico italiano per avere già ospitato nel 1912 la Conferenza che pose fine alle ostilità italo-turche e nel 1922-23 la Conferenza per l'Oriente, durante la cui prima fase fu presente anche il Capo del Governo italiano.

Iperbolica ridda di miliardi

Tuttavia sembra che Ouchy sia davvero in balìa di un fato ingiusto che la costringe di servire da réclame per la sua sorella maggiore ma molto meno leggiadra. Ma c'è chi spera che questa volta finalmente sia giunto per Ouchy il momento della rivincita. A sperarlo sono le autorità cittadine, ma più ancora, per la verità, gli albergatori che, prendendo l'occasione per i capelli, non si stancano dal ricordare e ripetere su tutti i toni come Ouchy abbia sempre portato fortuna alle Conferenze internazionali e di ciò la più bella dimostrazione starebbe nel fatto che tutte quelle che vi hanno avuto luogo finora, grandi e piccole, celebri o no, hanno costantemente costituito altrettanti successi...

Al castello di Ouchy sarà dato l'onore di ospitare le sedute plenarie ed ufficiali: Il lavoro sostanziale, invece, si spera di poterlo svolgere nelle conversazioni private tra Potenza e Potenza. Pertanto la Conferenza subirà un frazionamento, uno spezzettamento fra i vari alberghi in cui sono discese le singole delegazioni. Se tutto andrà bene dopo queste singole intese si riprenderà il lavoro collettivo.

Ricorderemo ora brevemente, per meglio renderci conto delle difficoltà che devono essere superate, nella forma più succinta possibile, le fasi più salienti della breve ma drammatica storia delle riparazioni rievocando le cifre astronomiche che l'hanno caratterizzata, l'iperbolica danza delle centinaia di milioni, anzi di miliardi.

Nel gennaio del 1920 gli ex alleati fecero ascendere la cifra delle riparazioni tedesche a 279 miliardi di marchi oro. Pertanto da questa assurdità è chiaro che sei mesi dopo si dovesse riunire un'altra Conferenza per riprendere in esame il problema. La Conferenza decideva di ridurre l'ammontare dei debiti tedeschi a 226 miliardi, ma si era sempre nel campo delle cifre astronomiche. La Germania dal canto suo faceva una controfferta. Si impegnava cioè a versare 53 miliardi. Le Nazioni creditrici non accettavano e continuarono i negoziati.

Dal piano Dawes al piano Young

Nel 1921 il debito tedesco fu fissato in 132 miliardi, ma nel 1922 il Reich, la cui valuta si deprezzava e si polverizzava sotto la morsa dell'inflazione, chiedeva ed otteneva l'inizio di altri negoziati. Questi, come si disse allora, ebbero risultati positivi e la Germania fu invitata a versare delle annualità che, a partire da un miliardo di marchi oro, dovevano andare fino a 250 milioni con il sopraggiungere della quinta annualità. Questa nuova fase fu caratterizzata dall'entrata in vigore del piano Dawes che divenne esecutivo nel settembre del 1924.

Quattro anni dopo, e precisamente nel 1928, il Reich, ammesso a far parte della Società delle Nazioni, si battè a Ginevra per ottenere un regolamento «definitivo e completo» del problema delle riparazioni. Anche questa richiesta ebbe successo e difatti nel 1929 il piano Dawes veniva sostituito dopo laboriose trattative da un compromesso finanziario conosciuto sotto il nome di piano Young. Questo compromesso avvenne sulla base di 38 miliardi di marchi oro, che avrebbero dovuto essere pagati attraverso una lunga serie di annualità, la prima delle quali nel settembre del 1929 e l'ultima alla fine del 1988.

L'opinione pubblica mondiale, abituata dalla guerra in poi alla fantastica ridda dei milioni e dei miliardi, accolse l'accordo omologato dall'Aja senza rendersi esattamente conto di ciò che quell'accordo comportasse. Si dice adesso che forse il Reich, se fosse stato in grado di versare la favolosa somma dei 38 miliardi, sarebbe stato probabilmente tentato a farlo per ragioni di prestigio e soprattutto per liberarsi dalla stretta ferrea della Francia. Ipotesi anche questa poco verosimile, giacchè è difficile pensare che simili obblighi sarebbero stati accolti dalla nuova generazione, generazione cioè che considera i debiti di guerra come una mostruosa ingiustizia.

Quale sia in proposito il punto di vista dei creditori e particolarmente della Francia, cui è stata assegnata oltre la metà delle riparazioni tedesche, è cosa nota. Tale è la situazione al momento in cui si inizia la Conferenza.

Una riunione preliminare

Intanto oggi alle 15.30 ha avuto luogo una riunione preliminare per la preparazione di quella ufficiale di domani mattina. Erano presenti per l'Inghilterra il Premier MacDonald, il Cancelliere dello Scacchiere, Chamberlain e il Ministro degli Esteri, Simon; per l'Italia il Ministro degli Esteri, on. Grandi, il Ministro delle Finanze, on. Mosconi, il prof. Beneduce, e il dott. Alberto Pirelli; per la Germania il Cancelliere del Reich, von Papen, e il Ministro degli Esteri, von Neurath; per la Francia il Presidente Herriot, per il Giappone l'Ambasciatore Yoshida; per il Belgio, il Presidente Recklin e il Ministro degli Esteri Hymans.

La riunione ha avuto carattere privato ed è durata due ore e mezza. Al riguardo si sa soltanto che durante la discussione sull'ordine del giorno dei lavori, hanno preso la parola MacDonald, Grandi, Herriot, von Neurath e Simon. E' stato deciso che nella seduta inaugurale di domani saranno tenuti soltanto due discorsi: quello del Presidente della Conferenza, che sarà probabilmente MacDonald, e quello del Presidente della Confederazione elvetica, Motta. Nel pomeriggio vi sarà un'altra riunione a sei, con la quale si spera di entrare nel vivo della discussione circa i problemi in esame e che, oltre alle riparazioni, concernono l'economia generale d'Europa e la sistemazione danubiana.

Questa sera all'Hotel Palace, quartiere generale della delegazione italiana, si sono riuniti i Ministri Grandi e Mosconi, il prof. Beneduce, il dott. Alberto Pirelli e gli esperti per esaminare l'attitudine che la delegazione dovrà tenere di fronte ai problemi su cui si aggireranno le discussioni. Il punto di vista italiano nei riguardi di queste questioni, è già noto dopo le lucide dichiarazioni che fece a suo tempo il Duce e dopo le recenti dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri al Senato. Una sola cosa si può comunque precisare, ed è che l'Italia, anche in questa riunione internazionale, saprà svolgere con efficacia la sua azione netta e precisa.

Tutti i rappresentanti della Germania, a cominciare dal Cancelliere von Papen, hanno fatto questa sera dichiarazioni in cui hanno ribadito l'intransigenza tedesca per quanto concerne il problema delle riparazioni. Von Papen ha dichiarato che la Conferenza non solo deve provvedere alla soluzione di questo problema, ma deve altresì prendere le necessarie misure per cercare di alleviare la crisi mondiale.

A questo proposito si dice che i Ministri delle principali Potenze intenderebbero proporre che la Conferenza di Losanna non appena avrà esaurito il compito per il quale è stata convocata, si trasformi in una Conferenza economica europea che dovrebbe risolvere j problemi economici europei.

Prima che i Ministri si trasferissino a Losanna, sono continuati stamane a Ginevra i colloqui nei quali, come è noto, si sta esaminando tutta l'attuale situazione politica, sia per quel che riguarda le riparazioni, sia per quanto si riferisce al disarmo. Il Ministro Grandi si è incontrato di nuovo col Presidente del Consiglio francese Herriot ed ha poi fatto colazione col capo della delegazione americana Gibson. S. E. Grandi ha anche ricevuto il Ministro degli Esteri ungherese Walko, col quale si è intrattenuto sul problema dell'economia danubiana e sulla speciale situazione dell'Ungheria.

Accordo fra "umidi„ e "secchi„
alla Convenzione repubblicana

CHICAGO, 15

Alla Convenzione nazionale repubblicana oggi è stato pressochè raggiunto un accordo tra umidi e secchi sulla proposta di sottoporre al giudizio del corpo elettorale la revisione della legge sul proibizionismo. *(United Press).*

Il processo a Belgrado
per il complotto di Marburgo

BELGRADO, 15

Davanti al Tribunale militare ha avuto inizio quest'oggi il processo contro gli ufficiali e sottufficiali arrestati a Marburgo verso la fine d'aprile. Siedono sul banco degli accusati nove ufficiali e tre sottufficiali del reggimento fanteria n. 45, di stanza a Marburgo. Gli imputati sono per la più tenenti e sottotenenti. Tra essi si trova soltanto un altro ufficiale, il maggiore Gjokic. I due imputati principali però non si trovano davanti ai giudici: il capitano Milajkovic si suicidò prima di esser tratto in arresto e il tenente Miladinovic riuscì a fuggire in Austria.

L'atto d'accusa precisa che i due precitati ufficiali, assieme all'imputato sottotenente Atanaskovic, nel marzo di quest'anno, subendo l'influenza straniera, avevano preparato una congiura comunista con lo scopo di sobillare le truppe e impadronirsi del potere della città di Marburgo. A questo scopo i tre imputati, i quali avevano messo al corrente del loro progetto gli altri ufficiali che si trovano davanti al Tribunale, avevano compilato un manifesto comunista da rivolgersi alla truppa ed avevano assunto il servizio nelle caserme durante la notte dal 16 al 17 aprile.

Quella notte il reggimento avrebbe dovuto essere chiamato sotto le armi, occasione questa per far scoppiare la rivolta. Però, all'ultimo momento il Milajkovic, a quanto aveva affermato in base a un telegramma giunto a Vienna, ordinò di sospendere i preparativi e lo scoppio della rivolta venne rinviato ad una notte da destinarsi fra il 1.o e il 15 maggio. Nel frattempo però la congiura è stata scoperta.

Nell'udienza odierna è stato letto l'atto d'accusa ed è stato interrogato il sottotenente Atanaskovic. Egli dichiara che in seguito alle cattive condizioni materiali in cui si trovava, si era dichiarato pronto a collaborare col defunto Milajkovic. Tutti gli imputati sono serbi ad eccezione del sottotenente Altthaler, che è sloveno. L'Altthaler è accusato di aver favorito la fuga del Miladinovic, mentre gli altri ufficiali sono anche accusati di aver saputo dei preparativi della rivolta e di non aver informato le autorità competenti.

Il terrorista Matuska
alle Assise di Vienna

VIENNA, 15

Stamane ha avuto inizio davanti alle Assise di Vienna il processo contro Silvestro Matuska, autore di attentati ferroviari da lui commessi su territorio austriaco.

L'interrogatorio del Matuska è durato cinque ore e mezzo. Egli ha cercato di dare l'impressione di aver agito in parte per mania religiosa e in parte perchè affetto di megalomania. Matuska ha aggiunto che ha operato sotto l'influenza di uno spirito malefico che egli chiama col nome di Bergmann, il quale fin dall'età di 16 anni lo aveva ipnotizzato.

Anche i due attentati presso Biatorbagy in Ungheria e Jüterbog in Germania sono stati da lui commessi sotto la spinta di questo spirito. Egli voleva diventare così celebre e spera ancor oggi di diventare fra venti o trent'anni un capo delle masse operaie, e Ministro sia pure della Patagonia.

Il processo è stato rinviato a domani.

Varo di un sommergibile alla Spezia

LA SPEZIA, 15

Stamane nei cantieri di Muggiano è stato varato il sommergibile «Jalea». Alla cerimonia hanno assistito le autorità civili e militari. Il sommergibile, che è di media crociera e lungo 61.05, disloca 800 tonnellate in immersione ed è armato di sei tubi lanciasiluri e un cannone di medio calibro.

Sciagura aerea a Castiglione del Lago

ROMA, 15

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dal sergente Stefano di Salvo, durante un volo di esercitazione cadeva in vite dalla quota di 500 metri. Il pilota non è riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo e, non avendo fatto uso del paracadute, è deceduto. *(Stefani).*

Micalacopoulos a Venezia
a bordo del «Stella d'Italia»

VENEZIA, 15

Stasera a bordo del piroscafo «Stella d'Italia» è giunto proveniente da Atene il vice Presidente del Consiglio ellenico S. E. Micalacopoulos, con i componenti la delegazione ellenica alla Conferenza di Losanna. Ossequiato alla stazione dal console di Grecia a Venezia, il Ministro con i componenti della delegazione ha proseguito per Losanna.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mas.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.4	22	18	¾ coperto, calmo
Roma	759.7	29	18	cop., legg. mosso
Torino	760.4	27	16	tre quarti coperto
Milano	760.4	29	18	un quarto coperto
Genova	760.4	24	20	cop., legg. mosso
Venezia	759.9	28	15	cop., legg. mosso
Firenze	759.1	23	15	coperto
Ancona	758.0	22	15	coperto, calmo
Bologna	760.2	26	17	coperto
Napoli	759.3	26	19	coperto, calmo
Taranto	760.3	22	17	coperto, calmo
Palermo	757.9	23	19	cop., legg. mosso
Catania	760.2	25	17	¾ cop., legg. mosso
Cagliari	760.2	24	14	cop., legg. mosso
Tripoli	758.1	32	23	coperto, mosso
Messina	759.9	24	18	cop., legg. mosso
Trento	759.7	26	17	mezzo coperto
Fiume	758.8	22	17	¼ coperto, calmo
Bari	758.8	22	17	¼ coperto, calmo
Sanremo	758.8	25	18	¼ coperto, calmo
Bengasi	758.1	38	23	sereno, legg. mosso
Rodi	759.0	26	19	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste rafforzato l'anticiclone sul Mar di Norvegia la cui influenza si estende a buona parte dell'Europa settentrionale e centrale. La depressione mediterranea ha sempre il centro alquanto approfondito sulla Tunisia.

Probabilità: Sotto l'azione della depressione mediterranea le condizioni del tempo si manterranno ancora instabili, specialmente sul versante tirrenico e sull'Italia meridionale. In questa regione il cielo sarà quindi generalmente nuvoloso e a intervalli potranno verificarsi delle precipitazioni. Altrove annuvolamenti meno frequenti e prevalentemente meridiani. Venti deboli o moderati orientali sull'Italia settentrionale, moderati o quasi forti intorno nord sulla Sardegna e sulle rimanenti regioni, prevalenza di correnti intorno scirocco moderati sull'Italia centrale, moderati o quasi forti sull'Italia meridionale. Temperatura poco variata. Mosso o alquanto agitato il Tirreno meridionale, il Jonio e il basso Adriatico, mossi gli altri mari.

Cronache di Fiume
La sagra di S. Vito - Il primo colpo di piccone in Città Vecchia - La festa dell'artiglieria

FIUME, 15

Fiume ha celebrato oggi il suo patrono S. Vito. La tradizione si rinnova ogni anno nella rievocazione del martire siciliano, la cui venerazione da secoli è entrato nel sentimento e nella coscienza dei cittadini, ma specialmente negli ultimi anni per iniziativa del Podestà Gigante la celebrazione ha assunto carattere popolare, quasi di sagra, per le manifestazioni che in onore del patrono hanno luogo in Città Vecchia, dove la cattedrale consacrata di S. Vito ricorda il protettore della città. Gare, giochi, feste popolari hanno rallegrato oggi il rione di Città Vecchia, che è adorno di bandiere, di fronde e di fiori, tra i quali spiccano i ritratti del Re, del Duce e di Gabriele d'Annunzio.

Ma due avvenimenti meritano particolare rilievo: il primo colpo di piccone vibrato da S. E. il Prefetto gr. uff. Antonio De Biase nel cuore della Città Vecchia, dove una strettissima calle è destinata a scomparire con due fronti di cadenti casupole, dando così inizio al risanamento edilizio in quell'antico e pittoresco rione nel quale un polmone pieno d'aria e di luce viene aperto tra il labirinto delle case, e la festa dell'artiglieria, celebrata con singolare signorilità dal 4.o Reggimento artiglieria da campagna nella caserma «Duca delle Puglie».

Semplice e austera la prima cerimonia. Le autorità, tra cui il Segretario federale comm. Gherbaz e il Preside della Provincia, gr. uff. Bacci, occupano letteralmente la strettissima calle di S. Fabiano. Il Podestà Gigante dice brevi parole d'occasione. Il Prefetto risponde formulando l'augurio che il giorno di S. Vito sia di buon auspicio per il rinnovamento edilizio della Città Vecchia e, dette queste parole, afferra il piccone e vibra tre energici colpi sulla prima delle case che saranno abbattute. Poi le autorità si recano in piazza Dante all'inaugurazione della Pesca miracolosa della Croce Rossa.

Nel pomeriggio è seguita la festa dell'artiglieria. Tutte le autorità civili e politiche sono presenti. Notiamo inoltre il Generale Foschini, il Generale Porta, il comandante del Reggimento colonnello Merzari, che con uno stuolo di ufficiali fa gli onori di casa, una folla di cittadini, una schiera eletta di signore e signorine, ufficiali del R. Esercito, della Marina e della Milizia, della Guardia di Finanza, assiepano la collinetta ombrosa che domina i due piazzali sui quali sventolano bandiere e pavesi. La caserma presenta un aspetto pittoresco per la folla di autorità cittadine e ufficiali che circondano il piazzale e il campo ippico.

Alle 16 ha inizio il ricco programma che comprende esercizi ginnastici, evoluzione del carosello con un gruppo ippotrainato e con obici someggiati. Durante gli esercizi la musica del Presidio militare suona inni patriottici. Gli artiglieri sono entusiasticamente salutati dopo ogni esercizio. Suscitano vivo interesse le uniformi dell'artiglieria del '700 e '800, cui seguono un saggio di cavalcare con le reclute di una batteria cannoni e gli esercizi ippici di pattuglie.

L'ultima parte del programma è costituito dalle gare ippiche tra gli ufficiali del reggimento. Tutto il pubblico è intorno al campo nel quale entrano i cavalieri fervidamente acclamati. Le gare che si svolgono con una maestria impeccabile in cui risaltano le qualità dei cavalieri, sono seguite con viva attenzione e con emozione dagli invitati. Fanno parte della giuria il colonnello Merzari, il tenente colonnello Benvenuto, il tenente colonnello Manzini e il capitano Messina.

Il Generale Foschini, attorniato dagli ufficiali, dà il via ad ogni gara. Risultano vincitori dei primi premi nelle gare a coppie il maggiore Vialardi e il capitano Franchini; del secondo premio il tenente Filomeno e il tenente Galasso. Nella categoria di precisione risulta primo il maggiore Vialardi e secondo il capitano Galli. I cavalieri sono vivamente applauditi. Terminata la premiazione, le autorità seguite dal pubblico vanno a salutare gli artiglieri che consumano il rancio nei locali di mensa, riccamente decorati per l'occasione, e il pubblico fraternizza con gli artiglieri che fanno scudo intorno ad un gigantesco Fascio littorio cantando gli inni della Patria.

Per le opere buone e belle Trieste non è stata mai avara: non lo sarà per le Colonie feriali fasciste, che di tutte le provvidenze è la più santa, perchè destinata ai figli del popolo.

COMUNICATI

LLOYD TRIESTINO

Prima di andare sotto carico a Trieste, la motonave

"FUSIJAMA„

di partenza da Trieste il 26 corr. in **Linea Commerciale INDIA-ESTREMO ORIENTE,** approderà a

SPALATO e FIUME

Essa partirà da Trieste per Spalato il 19 e sarà a Fiume il 21 corr.

Inoltre, la detta motonave toccherà nel viaggio di andata, dopo Singapore, anche il porto di **SAIGON.**

Trieste, 15 giugno 1932-X.

CAPPELLI MODELLO per stagione inoltrata abbiamo deciso di mettere in vendita tutti i **MODELLI** con lo sconto del **50%** e Cappelli Tipo Modello a L. 20.—
Salone Giaconi
CORSO VITT. EM. III, 3 primo piano
Telefono 51-41

OGGI E GIORNI SEGUENTI
alle ore 21
Continuano le
ASTE
di quadri d'autori italiani moderni
GALLERIA VIANELLO
Via S. Caterina 11 - Telef. 76-66

Le Banche sottoindicate rendono noto che a partire da lunedì prossimo 20 giugno sino a tutto giovedì 15 settembre p. v. l'orario di cassa resta fissato:
per la mattina: dalle 9 alle 12.30;
per il pomeriggio dalle 15 alle 16.
Al sabato l'orario di cassa rimane in...riato e cioè: dalle 9.30 alle ...
Banca Commerciale Italiana - Cr... Italiano - Banco di Roma - B... d'America e d'Italia - Banca Naz... del Lavoro - Banca di Credito P... re - Banca Cooperativa Giuliana.

La Cassa di Risparmio
Triestina
rende noto che a partire Lunedì 20 giugno e sino a to giovedì 15 settembre p. l'orario di cassa resta fiss...
per la mattina: dalle 9 alle 12.30, anzichè le 9 alle 13;
per il pomeriggio dalle 15 alle 16.
Al sabato l'orario di cassa rimane i...riato e cioè: dalle 9 alle 1...

LO STABILIMENTO PULITURA A S...
ZIBERNA
pulisce vestiti, cortinaggi, tap... pelliccie, ecc.
VIA BATTISTI 20 — Telefono
PIAZZA DALMAZIA 3 — Telef.
— VIA FELICE VENEZIAN N.

GABINETTO DENTISTI...
dott. Schäffer - Medico-denti...
PIAZZA GOLDONI 3, I • 8-13.

Dr. A. de NICO...
MALATTIE VENEREE E CUTAN...
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10

Dr. R. RUFF...
Cura della Sciatic...
Nevralgie - Lombaggini - Ar...
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, me...
Telefono 34-50. Ore 15...

Ditta Giusto Stransi...
Via XXX Ottobre, 16 - Via Milano
Telefono 48-94

Partita speciale di
LANA da MATERASSI
bianca, doppia lavatura a c... L. 7.50 e L. 9.50 il chg.
Enorme deposito di
TRALICCI da MATERAS...
TELE PER TENDE in grande as...timento.
CRINE animale finissimo, ... L. 11.— il chg.
MATERASSI confezionati di ... per villeggiature, L. 40.—.
CORSIE, SCENDILETTO, COR... NAGGI, COPERTORI, COPER... STOFFE DA MOBILI, BIANC... RIA DA LETTO E DA MENSA

ORIGINAL GEISS...
elimina rapidamente qualsiasi ... Indicatissimo nell'artrite, reum... sciatica. - Raccomandato da ... celebrità mediche.
Lampade a Quarzo - Lam... Solux - Vibratori Sana...
Pagamenti rateali - Prospetti a rich...
A. COSULICH s. a g. l. TRIES...
Piazza S. Giovanni N. 1 - Telefono

IL MARE PER TU...
Albergo della Spia...
LIDO VENEZIA (di... all'E...
Vista incantevole, ottimo trat... famigliare - Pensione completa L... Capanne a disposizione dell'...

FRASSENÈ AGORD...
Alt. 1082 - Vista e posizione magnifica ... lizioso soggiorno seminascosto nel ... una bellissima conca - Ascensioni ... seggiate segnate - Gite turistiche ... servizi da e per Agordo-Ferrovia ... S. Martino di Castrozza.
APPARTAMENTI INDIPENDE... ALBERGHI PENS...
Pensioni da L. 16.— in poi
Per inform. riv. Comitato PRO ...

...nifestazioni di vibrante patriottismo alla riunione del Congresso Nazionale dei Combattenti

S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. Giunta alla seduta inaugurale - Un telegramma del Duce - La cerimonia alla Cella di Oberdan

...n'Assemblea d'Eroi

...ente è riuscita ieri la seduta ...ale del Consiglio Nazionale ...tenti, presenti S. A. R. il ... d'Aosta e le personalità il-...iunte da tutta Italia a far co-... l'aristocrazia dei reduci. Trie-...scia del grande onore, s'è rive-...i tricolore per accoglierli de-...te. S. E. Francesco Giunta, l'on. ...i e i Triumviri Rossi, Russo e ...elli sono giunti ieri con il treno ...7, ricevuti dalle autorità citta-... si sono recati subito al teatro dove si radunava man mano una ... folla.

Personalità e rappresentanze

... palcoscenico, dietro una duplice ...ice fila di seggiole che fanno co-... alla poltrona cremisi destinata a ... R., si allineano i gagliardetti ... varie rappresentanze provinciali, ...ti da alfieri aventi tutte le deco-...ni di guerra ed i segni del valore ...etto. E' una multicolore corona ...ndiere che offre un colpo d'occhio ...ifico.

...o presenti i rappresentanti di tut-... Associazioni nazionali combatten-...he e militari, di tutte le Associa-... ed Enti nazionali a carattere as-...aziale, di tutte le Confederazioni ...datori di lavoro e di tutti i Sinda-... dei lavoratori, fra i quali notiamo ...mm. dott. Mario Collini, vice ispet-... della Direzione generale di Sanità, ...mm. dott. Renato Matteucci e il ... dott. Antonio Mezzari, direttore ... Ospedale Marino della C. R. I. ... Valdoltra, in rappresentanza della ...e Rossa Italiana e di S. E. Cre-...nesi, il gr. uff. prof. Paolo Medo-...hi, direttore della Cassa Nazionale ...icurazioni Sociali. il gr. uff. Igna-... Giordani, direttore dell'Istituto ...ionale delle Assicurazioni, il dott. ...rio Tripcovich vicepresidente della ...erazione Armatori, il cav. uff. ...o Borsetti, rappresentante della ...nfederazione dei Sindacati Fasci-... del commercio, l'on. Nazzareno Mez-...ti, presidente della Confederazione ...ionale dei Sindacati fascisti del cre-...o e delle assicurazioni, il Gen. Fe-... Coralli, rappresentante dell'Asso-...azione Nazionale Bersaglieri, il cap. ...ajuli e il cav. uff. cap. Agostino Vi-...cci, rappresentanti della Federazione ...azionale dei Carabinieri Reali, l'on. ...uigi Razza, presidente della Confede-...azione nazionale fascista dell'agricol-...ra, l'on. Giovanni Pala, per la Con-...ederazione nazionale fascista traspor-... marittimi ed aerei, il cap. conte Francesco Ancillotti per l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, il comm. ...vv. Mario Mammoli, segretario della Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, il cav. ...ing. Emilio Oldani per la Federazione ...olontari Garibaldini, il Gen. conte [illegible] consigliere nazionale ...azionale Alpini, inter-... del 10.o Alpini, in ... S. E. Manaresi, il ... Romualdo Calzi, in ... dell'Associazione Na-... Artiglieria, il gr. uff. ...ina per la Confedera-... fascista dell'agricoltu-... Parisi per l'Associa-... vicesegretario generale ... Mutilati, comm. Ma-... Cobolli-Gigli per l'As-...a del Genio, i rappre-...nione Marinara Italia-...iazione Finanzieri in ... Associazione del Fante, ...a l'on. Orsolini Cencelli, ... del Governo per l'Opera ...mbattenti, i presidenti ...ioni on. Maresca di Ser-...n. Biagi, on. Lunelli, me-... De Cesaris, cap. Cancel-... arotta, il cav. di gr. croce ... Delvecchio per l'Istituto ...l Azzurro, il gen. Sani per i ...olonia medaglia d'oro Turba e ...Elti di Rodeano per le fa-... Caduti in guerra, il comm. ... direttore dell'*Italia grigio-verde*, ...tri.

Fra... ...uolo delle autorità cittadine ...no ...ti S. E. il Prefetto gr. uff. ...orro, ...E. il Generale Ago, coman-...ante Corpo d'Armata, S. E. Man-...ruzzi S. E. Preda, il Podestà sen. ...tacco Generale Vacca-Maggiolini, ...marte la Divisione Militare, il ...greo federale comm. Perusino, S. ... Suvich, il Preside della Pro-...cia ...v. Pieri, anche per il gr. uff. ...t. ...cci, Preside dela Provincia del ...na la medaglia d'oro Slataper, il ...sogenerale Diamanti, l'on. Bor-... l'. Vecchini, l'on. Banelli, l'on. ...ti di Frasso, S. E. Piccione, ...con. Vendittelli, il Vicepodestà ...m Bellazzi col dott. Magnani, il ...nere Lazzi, il Generale Francavilla, ...Gerale Nicoletti, il gr. uff. dott. ...uid Segre, il comandante gr. uff. ...asalai, presidente della Federazione ...Combattenti, il Questore comm. Laino. il comm. dott. Bruno Coceani per l'on. Benni, presidente dell'Unione Industriale Fascista, il cap. Preteroti in rappresentanza del R. Avvocato militare Meranghini, il dott. Grego, il Rettore della R. Università, prof. Manlio Udina, il comm. Mario Nordio, in rappresentanza del cav. di gr. croce Rino Alessi, assente da Trieste, il console Lazzarini di Pola, il cav. Cioni, il cavaliere del lavoro comm. Sanguinetti, il colonnello conte Andreoli, il centurione cav. Grazioli, il primo capitano cav. Sante Nepitello, il comm. Mondino, Regio Provveditore agli Studi, col cav. dott. Tanzarella, il cav. Zanolla, il console conte di Zamagna, il col. avv. Melone, il cap. Pototschnig, presidente dei Volontari, il cav. uff. dott. Quargnali, presidente dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, il comm. Zago, il comm. Revera, il comm. D'Adamo, il comm. Amidei, il prof. Sticotti, la signora Zanetti, presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, il signor Mario l'Osmo per la Federazione Garibaldini, il comm. Pertosi Ascari anche per per l'Associazione granatieri, il col. Corte, il col. Ascoli, il ten. Rocchetti, il signor Pino Novi-Ussai, segretario dell'Associazione Arma di Cavalleria, il dott. Paolo Rigo, direttore dell'I. C. M., e altri moltissimi di cui ci sfugge il nome. Il Comune di Zara era rappresentato dall'avv. cav. Antonio Trevisani; la Federazione Fascista degli Agricoltori dal cav. avv. Giovanni Fransin.

Alle 10 precise, accolto dal suono della Marcia Reale a cui fanno seguito le note dell'Inno al Piave fa il suo ingresso nel teatro S. A. R. il Duca d'Aosta, che è stato ricevuto all'arrivo da S. E. Giunta, della medaglia d'oro Amilcare Rossi del Direttorio Nazionale della Combattenti, dal Comandante Casalini, da S. E. il Prefetto ed altre autorità e personalità.

Salito sul palcoscenico mentre frementi ovazioni si levano da tutto il pubblico in piedi, S. A. R. saluta con gesto romano ed attende, in piedi, che gli inni della Patria e della Rivoluzione e gli applausi della riconoscenza, dell'affetto e della dedizione cessino, dopo di che siede nella apposita poltrona, avente alla sua sinistra S. E. Giunta, il Vicesegretario del Partito on. Adinolfi, S. E. il Prefetto, il comm. Mari del C. C. della Mutilati ed altre autorità; alla sua destra i membri del Direttorio della Combattenti, medaglie d'oro on. Rossi, on. Russo e on. Sansanelli, l'on. Suvich, ecc.

Fattosi silenzio. il comandante gr. uff. Casalini, presidente della Federazione provinciale di Trieste, ha portato il saluto agli ospiti con queste parole:

Il saluto del gr. uff. Casalini

«Inaugurandosi oggi in Trieste il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti, con questa solenne adunata, la Federazione Combattenti di Trieste esprime la più profonda devozione verso la Maestà del Re, verso l'Augusto Principe combattente, che ha voluto trovarsi qui fra i combattenti e che con l'augusta Sua presenza rievoca fra noi il Duca glorioso della III Armata. La Federazione Combattenti di Trieste riafferma la più salda disciplina al Duce, che la vittoria al combattente italiano ha rivendicata e l'Italia guida verso le sue più alte, immancabili mete. Porgo il saluto devoto al rappresentante del Governo fascista, a Sua Eccellenza Francesco Giunta (*applausi*), nome caro alla famiglia combattentistica triestina ed a Trieste tutta, il nostro devoto saluto al Vicesegretario del Partito onorevole Adinolfi ed alle autorità tutte qui presenti. Saluto i nostri triumviri, medaglia d'oro Amilcare Rossi, nostro amato Presidente (*applausi*). S. E. Russo e l'on. Sansanelli, che con fede appassionata ed opera indefessa ed illuminata guidano le falangi dei reduci stretti nell'Associazione Combattenti dal Duce chiamata: Forza viva ed operante del Regime.

«La Federazione Combattenti di Trieste sente tutto l'orgoglio d'aver chiesto ed esserle stato consentito che avesse qui luogo nella sua sede questa adunata che riporta sui campi di battaglia ed in Trieste, sogno e meta dell'Esercito vittorioso, i rappresentanti di tutti i combattenti d'Italia. Il benvenuto che diamo ai camerati delle Federazioni provinciali Combattenti, con la gioia di averli fra noi in questi giorni, sgorga dal profondo del cuore, pieno di gratitudine, per l'onore tributato a Trieste dall'Italia che ha fatto e vinto la guerra, celebrando questa adunata nelle giornate che ricordano la battaglia dell'inviolato e sacro fiume, e per l'omaggio che viene reso al simbolo purissimo dell'antica e salda fede italiana di Trieste, a Guglielmo Oberdan, al Martire che con il suo eroico sacrificio santificò la causa dell'irredentismo e fu il luminoso precursore delle schiere di volontari che per la redenzione della loro terra sfidarono piombo e capestro baguandola col loro sangue generoso. (*Applausi*).

«Nell'omaggio che rinnoviamo all'Augusto Principe, nel saluto che ripetiamo ai rappresentanti del Governo e del Partito, ai camerati qui giunti da tutta Italia, si trovano uniti a noi tutti i combattenti delle Federazioni delle Province Redente d'oriente: Gorizia, Pola, Fiume, Zara. Zara, la nostra minore sorella o camerati, ma che del nostro affetto, della nostra volontà ha la parte maggiore, affetto e volontà che sono quelli di tutto un popolo unito intorno al suo Re, al suo Duce. (*Vivi applausi*).

Il Podestà e l'on. Adinolfi

Dopo il comandante Casalini parla il Podestà sen. Pitacco, che saluta anche egli il Duca d'Aosta, S. E. Giunta e le alte personalità presenti, esalta il significato del raduno e mette in rilievo l'importanza della Casa dei Combattenti, che sta per concretarsi e che ieri inaugurava le opere per la conservazione della cella di Guglielmo Oberdan e conclude:

«Trieste, che per la vostra generazione fu il simbolo nazionale e spirituale, onde l'Italia idealizzò la guerra fatale e terribile, Trieste il cui nome vi animò nelle fatiche e nei rischi dell'azione, che vi diede l'ardore e l'ardire di gesta sublimi, Trieste nell'impeto di tante memorie sente tutta la bellezza della vostra presenza fra noi e tutta la potenza della vittoria che le conquistaste e sente soprattutto l'infinita gratitudine per il magnanimo Re Liberatore, per il Duce mirabile, per l'Italia madre (applausi) *che nella giustizia dei suoi destini si avvia risoluta verso il suo certo domani.*

Con questo augurio fervido che ci prorompe dal cuore, io vi dò il più caloroso, il più affettuoso benvenuto».

Cessati gli applausi che coronano le ispirate parole del Podestà, prende la parola l'on. Adinolfi, rappresentante del Partito, il quale dice:

«Qui a Trieste, che doveva costituire per l'Esercito vittorioso non la meta ma solo una tappa, ed ove ancor oggi più grande ci sembra il sacrificio di tutti i nostri fratelli che dalla guerra non sono più ritornati; qui alla presenza dell'Augusto Principe, che rinnova in noi il ricordo dell'illustre Condottiero della Terza Armata, io ho l'onore di portare a voi il saluto del Segretario del Partito (applausi), *combattente della guerra e della Rivoluzione.*

Parlo a voi con animo di camerata e di fascista, con quella stessa passione che due volte ci ha condotto alla vittoria definitiva: 18 ottobre 1918, ottobre del 1922; due date ormai vicine nel tempo e per sempre unite nei nostri cuori. Ancor oggi sono vivi in noi i ricordi, in quanto epici furono gli avvenimenti, quasi sempre più grandi degli stessi uomini che vi partecipavano. E questi ricordi ha voluto rievocare il Segretario del Partito in un suo nobile messaggio, che è saluto per voi, compagni di trincea, e monito per i giovani che con eguale tenacia, con eguale valore forse potranno trovarsi un giorno accanto a noi anziani, se il Re e il Duce lo vorranno. (Vivi applausi). *Camerati, nessuno di noi desidera che quel giorno venga; ma lo sapremo attendere. Noi lo sapremo attendere con fede e passione; e ancora una volta saremo degni del nostro passato, e l'Italia sarà più grande nel suo avvenire!»* (Applausi vivissimi).

Parla quindi, per recare anche il saluto dell'on. Delcroix, il vicepresidente dell'Associazione Mutilati, comm. Mari, anch'egli applauditissimo.

Il messaggio di S. E. Starace

Ultimo oratore è la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, il quale legge prima, con il consenso di S. A. R. il Duca d'Aosta, il seguente messaggio di S. E. Starace, Segretario del P. N. F.:

«Trieste-Roma-Littorio: Un impegno imprevisto non mi ha consentito di allontanarmi da Roma. Ma non voglio interrompere quella che ormai è una tradizione. Ho pregato il camerata onorevole Matteo Adinolfi di rappresentarmi. L'onorevole Adinolfi come i suoi due fratelli caduti sul campo della gloria ha un brillante stato di servizio prestato durante la guerra e nelle file del Fascismo. Il 15 giugno ci ricorda la battaglia del Piave atto di poderosa insuperabile riscossa non soltanto di armi ma anche e soprattutto di spiriti. Tutto donammo alla Patria e al Re che ci incitava col suo mirabile esempio. Io ero in prima linea come voi tutti con l'ansia nel cuore di impalmare la vittoria. La stessa ansia mi arroventa oggi perchè mi considero ancora in prima linea guidato dal Duce in un'altra battaglia che dovrà anche portarci alla vittoria questa volta non mutilata. Porgi al Duca valoroso soldato le espressioni della mia devozione e ai nostri commilitoni combattenti della grande guerra e militi fedeli della rivoluzione delle Camicie nere il mio augurale saluto improntato alla più schietta fraternità. — Achille Starace».

Alla lettura del telegramma di S. E. Starace fa seguito un applauso che si prolunga per qualche minuto, dopo di che l'on. Amilcare Rossi può riprendere il suo discorso.

Egli porge l'omaggio dei combattenti al Duca d'Aosta e quindi esalta con alto lirismo la figura di Guglielmo Oberdan, e conclude:

«E così tu stesso, Oberdan, col tuo consapevole e volontario martirio, affrontato con meditata volontà e con lontana preveggenza di quest'oggi luminoso e divino della Patria, tu stesso, Oberdan, spieghi agli italiani e agli uomini tutti come dalle tenebre si possa aspirare alla luce, come dalle profondità dell'abisso si possa risalire alle vette più eccelse della gloria, come da Caporetto si possa dare Vittorio Veneto! E il sacrificio della giovinezza eroica sul Piave sacro, in queste giornate che non ritornano ogni anno senza suscitare ricordi sublimi e maceranti commozioni, è l'olocausto divino di una collettività consapevole e decisamente disposta al sacrificio, di cui il tuo sacrificio, il tuo martirio, Oberdan, è stato il più perfetto paradigma umano!

Gloria al fiore del popolo nostro combattente e martire, gloria all'invitto Duca, condottiero intrepido di quelle falanghi, che in queste trascendenti manifestazioni della battaglia del Piave e delle battaglie Carsiche, Egli intese di onorare nella infinita continuità dei tempi e delle generazioni che da questa luce traggono conforto di fede e impulso di opere. Gloria al Duce che tutto questo intuì e vide, edificandovi tutta l'armonica struttura di un Regime; gloria al Re d'Italia *(applausi)* che in Benito Mussolini riconobbe lo spirito e la volontà di tutti i martiri antichi e recenti, degli eroi tutti della guerra.»

Con gli applausi che coronano il nobile discorso dell'on. Rossi, si chiude la grande seduta inaugurale. La folla tributa quindi una imponente ovazione al Duca d'Aosta, il quale si alza e stringe la mano ai più vicini, con i quali scambia cordialissime parole, ed accompagnato fin sulla soglia del teatro da S. E. Giunta, da S. E. il Prefetto, dall'on. Adinolfi, dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi e da un gruppo di altre autorità si allontana.

Il saluto del Duce: "Nel ricordo l'auspicio,,

Il corteo alla Cella di Oberdan

Subito dopo, con un familiarissimo «ai vostri ordini», S. E. Giunta dà l'esempio della preparazione del corteo. Del breve attimo approfitta un gruppo di vecchi squadristi triestini per stringersi attorno all'alfiere della riscossa giuliana e tributargli tutta la loro più viva ammirazione.

S. E. Giunta gradisce molto i saluti e s'intrattiene con i vecchi commilitoni, fraternamente, familiarmente, mentre si forma il corteo che, attraverso via della Borsa, piazza della Borsa e via Roma, si avvia alla cella del Martire.

Precede la banda ferroviaria, seguita da vigili urbani e da vigili al fuoco in grande uniforme, recanti i vessilli della città, e quindi un gruppo di combattenti in camicia nera ed elmetto, con due splendide corone, che saranno poi deposte sul luogo del supplizio di Oberdan. Procede poi il labaro della Associazione Nazionale Combattenti e quindi il folto stuolo delle autorità, con alla testa i triumviri dell'Associazione e il Comandante Casalini. Ecco poi una selva policroma di labari e vessilli, tra i quali vediamo quelli di tutte le Federazioni d'Italia, dei Mutilati, degli Arditi, del Nastro Azzurro, dei Volontari. Spiccano tra tutti il labaro dei Volontari, con il medagliere e le medaglie dei Volontari giuliani, il labaro cremisi dei Bersaglieri della «E. Toti» e quello dell'Associazione Arma d'Artiglieria. Seguono altri vessilli, tra i quali quelli delle sezioni dell'Arma di Cavalleria di tutta la Regione Veneta, scortati da un folto gruppo di carabinieri in congedo, quelli dei finanzieri in congedo e altri. Dietro ai labari procede la musica del Dopolavoro tranviario e poscia una lunga colonna di combattenti.

Mentre il corteo dal Teatro Verdi si avvia alla Casa del Combattente, qui arrivano i primi gruppi di autorità e personalità in automobile.

Il prof. Fonda Bonardi, l'architetto Nordio, la medaglia d'oro Guido Slataper s'indugiano con esse ad illustrare le varie parti dell'edificio grandioso, il compito al quale deve assolvere, il valore di plebiscito nazionale che ha assunto per l'adesione plebiscitaria di tutta la Nazione.

Nel frattempo arriva il corteo, al suono degli inni della Patria, e si allinea sotto le arcate grandiose. Quasi contemporaneamente, preannunciato dall'«attenti» dato dalle trombe militari e salutato dalla Marcia Reale e dall'Inno al Piave, giunge S. A. R. il Duca d'Aosta.

Anche qui sono a riceverlo S. E. Giunta, l'on. Adinolfi, la medaglia d'oro Amilcare Rossi con gli altri membri del Direttorio, S. E. il Prefetto, il Podestà, sen. Giorgio Pitacco, il Segretario federale, un gruppo di Generali, rappresentanze delle Madri e Vedove, ecc.

Il discorso del prof. Fonda Bonardi

Il prof. Fonda Bonardi offre all'Augusto Principe un paio di forbici d'argento con le quali S. A. R. taglia il nastro simbolico, a significare che l'edificio è stato inaugurato.

Subito dopo, proprio davanti alla cella del Martire, lo stesso prof. Fonda Bonardi pronuncia un magnifico discorso, nel quale, rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta, dice, fra l'altro:

«Il primo agosto scorso, con un semplicissimo rito compiuto da poche persone, veniva staccata dal terreno del cortile della vecchia Caserma austriaca ridotta dalla demolizione quasi totale a un rudere crollante, la targa di bronzo collocata nel primo anno della Redenzione sul luogo dove era stato eretto il patibolo del martirio glorioso di Guglielmo Oberdan. Era quello l'atto iniziale dei lavori di sistemazione e di conservazione della Cella e del luogo del supplizio, che oggi vengono compiuti alla presenza augusta di Vostra Altezza Reale, dei rappresentanti del Governo Nazionale e del Partito fascista, come un atto solenne del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

L'oratore illustra quindi l'opera di costruzione e conclude:

E i pellegrini di tutta Italia che visitano i Campi di Battaglia e Trieste troveranno degnamente sistemato il luogo consacrato nel novembre 1918 dalla Maestà del Re *(applausi)*, che in nome della Nazione vittoriosa volle rendere omaggio all'ultimo Martire del Risorgimento, al primo Martire della Nuova Italia».

Dopo gli applausi che hanno salutato la commossa parola del prof. Fonda Bonardi, il Duca d'Aosta dà il primo colpo di cazzuola per la immurazione della lapide che indicherà ai posteri il luogo «dove l'Austria strozzò», dopo di che S. A. R. si congeda dalle autorità presenti e fatto segno da una nuova più vibrante manifestazione di saluti e di affetto, s'allontana.

La seduta pomeridiana

I lavori del Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti hanno avuto inizio alle 16. Prendono posto, al tavolo della Presidenza, S. E. Francesco Giunta, i membri del Triumvirato, della Combattenti, on. Amilcare Rossi e on. Russo; il segretario generale dell'Associazione, dott. Vella, il comm. Mari, per l'Associazione Nazionale Mutilati, il Generale Fara e altri.

Il telegramma di Mussolini

Aperta la seduta, l'onorevole Amilcare Rossi ha dato comunicazione del seguente telegramma indirizzato dal Duce a S. E. Giunta:

«Ti prego di portare il mio saluto al Consiglio Nazionale dei Combattenti che si riunisce a Trieste nell'anniversario della battaglia che decise le sorti della guerra mondiale. Nel ricordo, l'auspicio».

La lettura del telegramma, che è ascoltato in piedi, è salutata da uno scroscio di applausi che si protrae per qualche minuto.

Subito dopo è ancora l'on. Rossi che propone, e l'assemblea approva, i seguenti telegrammi firmati Giunta-Rossi:

«A S. M. il Re - Roma. I combattenti d'Italia che per quarantun mesi fecero olocausto di vita perchè la Patria vivesse, adunati in Trieste redenta dal sacrificio e dal valore, ricompongono l'Esercito vittorioso attendendo, oggi come allora, l'ordine del Re Soldato per marciare a nuove mète di gloria.»

«A S. E. Mussolini - Roma. I combattenti d'Italia, riuniti a congresso in Trieste redenta, inneggiano al Commilitone che arrossò del suo sangue la via di Trieste, e fanno giuramento di devozione al Duce, che la sua vita offrì ora per ora alla Patria».

«Ad Achille Starace, bersagliere della Guerra e del Fascismo, i combattenti d'Italia riuniti a congresso a Trieste, inviano un saluto di cameratismo trincerістico e di disciplina fascista».

Una medaglia d'oro a S. E. Giunta

Prende ancora la parola l'on. Rossi per dire tutto il compiacimento dei Combattenti nel rivedere in un loro grande ospite, in S. E. Francesco Giunta, quello che fu uno dei creatori e degli animatori dell'Associazione, e che dopo lungo tempo assiste alla assise massima dei Combattenti. La sua presenza, che sembra una riconquista del suo affetto, mette i Combattenti nell'impossibilità di poter dimostrare l'intimo, profondo sentimento di riconoscenza che ora provano, tanto più che sono stati ammirati spettatori, oggi, dell'ondata di entusiasmo di cui S. E. Giunta è stato oggetto da parte di tutta la cittadinanza triestina, ma principalmene da parte del vecchio e glorioso squadrismo triestino.

A riconoscenza ed a ricordo dell'avvenimento, l'on. Rossi propone che lo stesso on. Giunta sia delegato a presiedere i lavori del Congresso, mentre a nome dell'Associazione gli offre una grande medaglia d'oro con incisa, da un lato, una figura di combattente in elmetto, e, dall'altro, la seguente scritta: *«A Francesco Giunta — fiaccola di passione guerriera — che — in Trieste redenta — diede luce d'amore — agli anni dell'Era nuova. — L'Associazione Nazionale Combattenti — offre — XV ottobre 1932-X».*

L'assemblea applaude calorosamente e S. E. Giunta, presidente dell'assemblea, ringrazia per l'onore altissimo accordatogli e per il dono che sinceramente lo commuove e precisa ch'egli fu sempre con i Combattenti, e se ne sentì estraneo solo quando parve che l'Associazione non avesse la forza o la volontà di assolvere il compito che ad essa incombeva: quello di stroncare audacemente ogni manovra rinunciataria. Ma quando l'Associazione, facendo giustizia dei suoi falsi pastori, ritrovò tutta intera sè stessa sulla via maestra della lotta e della vittoria per l'Italia, egli si ritrovò e si ritrova altrettanto naturalmente nelle sue file: commilitone fra commilitoni, combattente fra i combattenti, per la Patria, per il Re, per il Duce.

Alle dichiarazioni di S. E. Giunta l'assemblea tributa, in piedi, un applauso che sembra non debba finire più.

La croce di guerra a Monfalcone

Prima di iniziare i lavori veri e propri posti all'ordine del giorno, l'on. Rossi comunica che il Comune di Monfalcone, nella persona del suo Podestà comm. Coceani, domanda che l'assemblea faccia sua la proposta formulata qualche mese fa dal Comune stesso: che, cioè, a Monfalcone sia concessa la Croce di guerra per le benemerenze conquistatesi durante la guerra. L'assemblea approva all'unanimità la proposta, e il comm. Coceani dice nobili parole di ringraziamento ed approfitta dell'occasione per portare all'assemblea il saluto dell'on. Benni, presidente della Confederazione nazionale dell'Industria italiana, e per formulare la speranza vivissima che i voti conclusivi del Congresso possano essere integralmente accolti dalle associazioni sindacali.

E siamo, ora, ai lavori del congresso vero e proprio. Ha per primo la parola Gino Goti, rappresentante della Federazione Combattenti italiani in Francia, il quale tributa il suo plauso al Direttorio per l'assistenza che i combattenti italiani all'estero trovano quotidianamente presso i rappresentanti del Governo nazionale e presso i Segretari dei Fasci, e illustra tutte le difficoltà e tutte le lotte che essi debbono sostenere con i pochi o molti transfughi che, all'estero, disonorano il nome d'Italia, combattendola con ogni arma, nelle istituzioni sue, negli uomini che la rappresentano. A tali meno i combattenti oppongono la loro azione quotidiana, che è fatta di propaganda e molto spesso di sacrificio cruento, ma tale — sempre — da poter dare affidamento completo che la vittoria finale sarà dei combattenti, ossia dell'Italia così come il Duce la vuole, così come la sognarono i mille e mille morti per la sua grandezza.

Al Goti segue Carlomagno, presidente della Federazione Combattenti italiani in Svizzera, il quale porta anzitutto il saluto di S. E. Marchi, e parla poi a lungo delle lotte che il fuoruscitismo sovversivo fa al combattentismo italiano in Svizzera e della vittoriosa reazione che questo vi oppone. Illustra a tal proposito l'ultima vilissima aggressione sovversiva di Mandrisio, ma assicura che tutto ciò non ha impedito e non impedirà lo sviluppo e la vittoria della più sana e fascistica idealità, pur là dove è il covo del fuoruscitismo italiano.

D'Angelo, della Federazione di Catania, ha parole di viva ammirazione e compiacimento per quanto fanno i combattenti italiani all'estero, incitandoli a perseverare chè l'aiuto dell'associazione e di tutto il combattentismo italiano non verrà loro mai meno.

L'on. Rossi, per il Direttorio, si associa, con nobili parole di solidarietà e con parole vivissime di deplorazione per gli indegni figli d'Italia che per insensato odio di parte non si peritano di attentare alla vita stessa dei fratelli.

L'on. Maresca di Serracapriola, parla a lungo della necessità che tutte le associazioni dei reduci e di arma si uniscano in una sola grande famiglia, per la più efficace affermazione dello spirito che alimentò la stessa grande famiglia in guerra e per la più efficace tutela degli interessi dei combattenti.

La Medaglia d'oro De Cesaris, di Roma, riaffermata la sua indefettibile disciplina di combattente e di fascista ai Duce, al Fascismo ed al Direttorio della combattenti, raccomanda a questo la più vigile tutela degli interessi morali del combattentismo.

Un alto riconoscimento all'attività dell'Opera Nazionale Combattenti

Viene poi discussa l'attività dell'Opera Nazionale Combattenti. Vengono esposti desiderata da vari oratori e l'on. Orsolini-Cencelli illustra l'attività benefica dell'Opera.

L'on. Russo elogia l'attività del conte Orsolini-Cencelli e l'on. Rossi, esaltati i meriti del Commissario, propone, in segno di riconoscenza, che a questo benemerito fratello, in deroga alle disposizioni statutarie, sia offerta la tessera «ad honorem» e gli offre una medaglia d'oro, avente incisa da un lato la figura di un ex combattente che semina a piene mani sui solchi di recente scavati e, dall'altro, una dedica che riafferma il diritto dei Combattenti alla terra.

L'onore altissimo e il dono sono accompagnati dall'abbraccio e dal bacio che a uno a uno i membri del Direttorio dell'Associazione scambiano con l'on. Cencelli, il quale, evidentemente commosso, riesce appena a balbettare qualche parola di ringraziamento, mentre l'assemblea, in piedi, applaude commossa.

I lavori del Congresso saranno ripresi oggi in mattinata.

L'offerta del pugnale a S. E. Giunta

Dopo la cerimonia della mattinata, intorno alle 13 S. E. Giunta, l'on. Adinolfi e le eminenti personalità convenute a Trieste per le manifestazioni combattentistiche, si sono portati a bordo del «Semiramis» ormeggiato al molo 9 del Porto Vittorio Emanuele III, ove doveva svolgersi la consegna del pugnale d'onore dei navigatori giuliani a S. E. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che dei diritti adriatici è sempre stato un ardente instancabile assertore e rivendicatore. Sulla bella nave facevano gli onori di casa agli ospiti illustri il comandante cav. Loprieno e l'armatore sig. Gustavo Tarabochia per la Compagnia Adriatica di Navigazione, nonchè il cap. cav. Bruno Bartoli, segretario della gente di mare. Schierati sul ponte, stato maggiore ed equipaggio della nave accolsero gli ospiti con poderosi alalà.

I presenti

Erano presenti, intorno a Francesco Giunta, l'on. Matteo Adinolfi vicesegretario del Partito, i triumviri Rossi, Russo e Sansanelli, il Gen. Fara, gli on. Banelli, Biagi, Borgo, Dentice di Frasso e Vecchini, il comm. Perusino, il gr. uff. Casalini, la medaglia d'oro Slataper, il comm. Pieri, il comm. Benvenuti, il comm. avv. Melone, il comm. Pertosi-Ascari, il comm. Mario Nordio per il cav. di gran croce Rino Alessi assente, il comm. Conforto, il col. Ascoli, il cons. Muti, il cap. Pototschnig presidente della Compagnia Volontari, il comm. Leombruni e il cav. uff. Granato della Segreteria di S. E. Giunta, il cav. uff. Frogiù, il cav. uff. De Grandis, il cav. uff. Barbettani, il cav. uff. prof. Fonda-Bonardi, il cav. uff. Lupetina, il cav. uff. Affatati, il cav. uff. Chersi, il cav. uff. ing. Menesini, il cav. uff. Pucci, il cav. Zanolla, il comandante del «Semiramis» cav. Loprieno, il sig. Gustavo Tarabochia della Compagnia Adriatica di Navigazione, il cav. avv. G. Tamaro, il cap. cav. Bartoli, il 1.o seniore della Milizia Portuale cav. Robbiani, il cav. Barchi, il cav. Nicotera, il cav. Sartori, il cav. cap. Salvo, il cav. Gianolla, il cav. cap. Ledo, il cav. cap. Lazzari, il cap. Bellen, il rag. Segala, il dott. Deretto, il canc. Drioli, i signori Delle Grazie, Madaro, Zanette, Moro, Minigutti, Zanolla, Acquafresca e un folto gruppo di ex squadristi. Conviene anzi rilevare che la bella manifestazione si deve a una simpatica iniziativa dell'Acquafresca, il quale è appunto imbarcato sul «Semiramis».

Il simbolico dono

In una delle sale della nave, il cap. cav. Bruno Bartoli porse a S. E. Giunta l'artistico pugnale fregiato degli stemmi delle città adriatiche che i nostri navigatori gli hanno voluto offrire: dono simbolico pegno d'affetto e riconoscenza.

«Eccellenza — cominciò il cap. Bartoli — se l'eloquenza fosse la dote della gente di mare, Ella ascolterebbe oggi un poema intessuto di silenzi, di spazi e di lirismo soffuso di immensa bontà al di sopra di uomini e di tempeste.

A me è stato oggi commesso l'altissimo incarico di porgere a nome dei marinai adriatici, un simbolo, di fede di pura tempra Fascista, su cui è stato espresso un giuramento ed un voto di anime semplici per la Patria e per il Duce! Ma se difetta l'oratoria, il nostro cuore è ben colmo di riconoscenza per l'Uomo, che nei tempi tristi dei Ministeri pavidi e lagrimosi, seppe con le parole e con l'azione, rivendicare i dacrosanti diritti su questo mare, che corobbe per secoli le maggiori glorie di Venezia e che con eguale spirito eroico, riaffermò il Littorio su questa terra rivendicata. Lo giura con sicuro cuore la Marina italiana, la grande mutilata della guerra, che ha qui per suoi rappresentanti i modesti e rudi marinai dell'Adriatico.

Ai marinai è stato affidato un compito solenne, quello di portare la parola di Roma oltre i confini, su quelle terre baciate dal nostro mare in odio ai limiti imposti dalla gelida diplomazia, ove non è possibile distruggere la comune origine, il sentimento e la fede. Assolviamo questo incarico col pensiero teso all'alba che non può mancare.

Ci sembra opportuno ricordare che navi italiane, anzi meglio, unità appartenenti a questa Società di Navigazione, in un non dimenticato episodio, concorsero efficacemente alla salvezza di un esercito che abbandonando in disordine le proprie posizioni veniva stretto al mare dal nemico incalzante. Così è provato, che tanto in guerra come in pace, il nostro marinaio, la nostra Bandiera sa elevarsi al disopra delle meschine competizioni, riaffermando uno spirito di civismo che è dote millenaria di Nostra Gente.

Eccellenza, possa l'omaggio dei marinai adriatici aver sicuro senso di auspicio e riconfermi l'incorruttibile devozione di questa marineria, all'animatore delle giornate indimenticabili dello Squadrismo triestino».

Cessati gli applausi che coronarono le belle parole del cap. Bartoli, S. E. Giunta prese in consegna il magnifico dono e manifestò il più vivo compiacimento per la simbolica offerta, rivolgendo alla gente di mare e ai camerati della prima ora parole felicissime che trascinarono più volte gli ascoltatori all'acclamazione.

Dopo l'intima, vibrante cerimonia fu servito agli ospiti un rancio d'onore, che trascorse nella più cordiale armonia, allietato da una fanfara di portuali organizzata dal sig. Zanolla, che eseguì applaudito gli Inni della Rivoluzione.

Al levar delle mense l'avv. comm. Giovanni Melone volle rendersi interprete dell'animo dei presenti e degli assenti per esprimere a S. E. Giunta la gioia recata ai fascisti triestini dalla sua venuta. Con felice improvvisazione l'oratore si dichiarò fiero di esaltare in presenza al fiore del valore, dell'ingegno e della fede, l'affetto e la gratitudine di Trieste per l'alto Gerarca, invitandolo a riferire al Duce che la falange fascista triestina è sempre vigile, ardente e pronta ai suoi cenni. Fu applauditissimo

S. E. Giunta e le altre personalità lasciarono quindi la nave fatti segno a una nuova vibrante manifestazione dell'equipaggio.

La visita ai Cantieri

Nel pomeriggio S. E. Giunta, accompagnato dall'on. Adinolfi, dai triumviri Rossi, Russo e Sansanelli, da S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, dal comm. dott. Perusino, dagli on. Banelli, Biagi, Borgo, Suvich e Vecchini, dal Gen. Fara, dal gr. uff. Casalini, dal comm. Leombruni e dal cav. Granato, ha fatto una visita al Cantiere S. Marco, al cui ingresso li attendevano il comm. Sacerdoti e l'ing. Cossutta. Gli operai dello stabilimento accolsero il Gerarca con una manifestazione di straordinario entusiasmo portando Francesco Giunta in trionfo. Dimostrazione di vibrante affetto che si rinnovò all'uscita dal Cantiere, dopo una visita al «Conte di Savoia», al canto delle vecchie canzoni dello squadrismo triestino. S. E. Giunta, commosso per l'affettuosa accoglienza delle maestranze, in mezzo alle quali riconobbe numerosi ex squadristi, pronunciò sentite, simpatiche parole di ringraziamento che furono coronate da nuovi fragorosi applausi.

"Finalmente ha trovato il fidanzato!

Pensare che nessuno la voleva.,,
"Già, per quel colorito che la faceva sembrare vecchia e malaticcia." Ora, invece, usa il Lux Sapone Profumato per toeletta, ed il suo viso è divenuto così fresco ed attraente che ha subito trovato la felicità.,,

LUX
SAPONE PROFUMATO

LTS 43-025 IT

S. A. FRATELLI LEVER, MILANO

La celebrazione di domani sul San Michele

Il monumento ai Volontari caduti sul Carso

Domani, 17 giugno, sulla vetta del San Michele — santificata dal sangue generoso delle più belle Brigate d'Italia — la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati scioglierà un debito di riconoscenza verso i suoi Caduti e un ardente voto dei superstiti: sarà inaugurato il Cippo alla memoria dei 65 giuliani e dalmati caduti sul Carso.

A rendere più solenne il rito d'amore, affluiranno sul posto le rappresentanze dei Combattenti italiani ora adunati a Trieste, si ammasseranno i volontari di tutta la Regione, si schiereranno a gloriosa corona i gonfaloni dei Comuni e le bandiere e i gagliardetti, così che la celebrazione si farà in una festosa cornice tricolore e in un'atmosfera di fede.

E ben degna di essere religiosamente commemorata è l'eroica schiera dei volontari che sulla via di Trieste sacrificarono la vita per la redenzione delle nostre terre. Rifulgono in essa figure di grandezza spirituale, in tutto degne degli eroi e dei martiri del Risorgimento.

Fra Ugo Polonio, uno dei più giovani volontari irredenti, nella cui motivazione della medaglia d'oro si legge che: «Ferito una prima volta, persisteva nell'attacco e al grido di Savoia giungeva primo alla meta; quivi, caduto per nuove mortali ferite, trovava la forza, spirando, di dirsi contento di morire per la Patria» — e Giacomo Venezian, il volontario di 54 anni, che si guadagnò la medaglia d'oro per aver reiteratamente guidato le sue truppe all'assalto finchè cadde colpito da una pallottola al fronte, vi sono figure veramente meravigliose per fede e ardimento, vi è tutto un nucleo superbo di soldati valorosi.

Da Romeo Battistig che, uno dei primissimi, cadeva al fronte di Sagrado, a Corrado Cappella, di Gorizia, che cadeva ad Oppacchiasella nell'ottobre 1917. Da Clemente Martinuzzi, il mazziniano battagliero caduto nel luglio 1916, a Spiro Tipaldo Xydias, nella cui motivazione alla medaglia d'oro è detto: Valorosissimo soldato, apostolo d'italianità, propugnatore con la parola, con lo scritto, con il braccio, della redenzione del natio suolo triestino, durante l'intera campagna fu primo tra i primi nei pericoli, nei disagi, nella lotta. Cadde eroicamente durante l'avanzata sul Carso, mentre, impavido, incorando i dipendenti all'assalto, opportunamente appostava, sotto la tempesta dei colpi avversari, le sue mitragliatrici».

Da Aurelio Nordio, mirabile di entusiasmo, di giovinezza e di fede, caduto sul San Michele, a Francesco Dobrilla e Luigi Potocco, caduti nel plotone di Filippo Corridoni. Da Francesco Rismondo, il puro martire spalatino, a Ipparco Baccich, fiumano, caduto alla testa dei suoi Lupi di Toscana. Da Guido Zanetti, gagliardo granatiere di Sardegna, a Ferruccio Suppan che, dopo essere stato già ferito sul Podgora, volle ritornare alla fronte e cadde sul San Michele.

Nomi che sono un'eco di valore e di sacrificio: Antonio Grego, con due medaglie d'argento, Bruno Stossich, pure con due medaglie al valore, e Annibale Noferi di Fiume, e Pantaleone Zottig, e Renato Charlet, due volte ferito e due volte decorato, e Giorgio Reiss-Romoli, tenente medico dei granatieri, nella motivazione della cui medaglia al valore si legge: «Nobilissima figura di patriota, esponente altissimo delle più elette virtù militari, fu costantemente il dottore benefico, l'animatore buono e sollecito dei suoi granatieri, con fede ed entusiasmo purissimo di irredento. All'alba del 24 maggio, quando già suo fratello, comandante di una compagnia dello stesso battaglione, era rimasto dappresso a lui, gravemente ferito, si portava fra i combattenti pronti per l'assalto e, con irresistibile ardore li incitava alla radiosa via della vittoria, quando fu colpito a morte, ponendo così eroicamente fine ad una vita spesa tutta per l'ideale palpitante del riscatto della terra natia».

E Ferruccio Fabbrovich, con due medaglie al valore, caduto a Flondar con la visione lontana della sua Dalmazia. E Ruggero Iona, e Guido Salvi, e Mario Salon, e Romeo Cicuto, e Luigi Ius, e Gaetano Stella, e Giorgio Piazza, e Francesco Rizzo, e Bernardo Benussi, e Roberto Liebman-Modiano, e Antonio Muzzatti: tutti decorati al valore.

Ma una scala di valori non è equo fare, perchè tutti sono ugualmente degni della riconoscenza dei conterranei, tutti hanno fatto spontaneamente olocausto della loro vita per la redenzione delle Giulie e della Dalmazia: Riccardo Carniel, Giulio Matussi, Giacomo Dean, Mario Franzin, Menotti Benevenia, Emilio Ceriani, Anteo Signorotti, Ezio Zink, Renato Croce, Dante Bainella, Fortunato Savoia, Luigi Danielis, Livio Clemente, Umberto Grassi, Guido Favetti, Marco Carvin, Luigi Fogolin, Francesco Colognato, Mario Hoffmann, Mario Bacinello, Beniamino Fiorentino, Giuseppe Gattinoni, Giacinto Rezzola, Carlo Mecchia, Italo Maranzana, Giuseppe Colautti, Federico Riosa, Vittorio Picciola, Cesare Lorenzini, Umberto De Zorzi, Galileo Magris, Carlo Borghello, Carlo Gottardis, Giovanni Del Negro: tutti, soldati e ufficiali, umili e intellettuali, giovanissimi e anziani, tutti hanno ugualmente bene meritato della Patria. derico Riosa, Vittorio Picciola.

E tutti i loro nomi saranno incisi — per l'amore dei compagni superstiti, per il ricordo dei posteri, per l'esempio dei giovani — sul Cippo marmoreo che nelle nobili e severe linee dell'architetto Umberto Nordio, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati scoprirà al sole del San Michele nel mattino di domani.

Tutta la Venezia Giulia, con le sue bandiere e con la sua fede, tutta la Dalmazia — quella presente e quella lontana — si stringeranno domattina in una corona di commossa gratitudine, attorno alla colonna romana che ripeterà, ai presenti e ai futuri, i nomi dei sessantacinque volontari giuliani e dalmati caduti sul Carso per la libertà delle loro terre e per la grandezza d'Italia.

L'adunata imponente

Alla consacrazione sul San Michele del Cippo che la Compagnia volontari giuliani e dalmati ha posto in memoria dei Volontari della Venezia Giulia e della Dalmazia caduti sul Carso, interverranno S. E. Francesco Giunta e dalle Provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i senatori e deputati, le medaglie d'oro, le gerarchie del Partito, i Comandi della M. V. S. N. e delle Milizie speciali, le Famiglie dei Caduti, i Podestà dei Comuni di nascita dei Caduti sul Carso con i gonfaloni municipali, le Associazioni ed enti dipendenti dal Partito, le Associazioni d'Arma e combattentistiche, le altre Associazioni ed enti. Le rappresentanze di tutte le Federazioni d'Italia dell'Associazione nazionale dei Combattenti ed i triumviri della stessa convenuti a Trieste per i lavori del Consiglio Nazionale, interverranno alla cerimonia con tutti i loro labari. Il Direttorio dell'Associazione nazionale dei Volontari sarà rappresentato dal presidente on. Coselschi e dall'ispettore generale Gen. comm. Mario Sani. La Legione Trentina sarà rappresentata dal suo presidente comm. Cristofolini e dai membri del suo Direttorio col labaro della Legione. Tutte le Sezioni della Venezia Giulia e della Dalmazia della Compagnia Volontari interverranno con i loro Direttorii al completo, con i labari e con numerosi soci. Infine, numerosissimi parteciperanno alla cerimonia i Volontari di Trieste.

E' stata stabilita per la consacrazione del Cippo la data del 17 corr. affinchè possano parteciparvi i rappresentanti dei Combattenti di tutta Italia, nè poteva scegliersi un'occasione migliore per riaffermare la fraternità d'armi di tutti coloro che hanno combattuto per la stessa causa e per rendere omaggio alla memoria di quelli che hanno versato il loro sangue per la Patria. I Volontari intervengono con decorazioni di guerra e fazzoleto cremisi; coloro che ne fossero sprovvisti, potranno ritirarlo presso la Segreteria della Compagnia.

Il discorso ufficiale sarà pronunciato dall'on. Coselschi, il cippo sarà scoperto da due madri dei Caduti sul Carso, designate dall'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra; la guardia d'onore al cippo e al labaro della Compagnia sarà fornita da ufficiali volontari in congedo, in tenuta da campagna, rappresentanti le varie armi. La Compagnia volontari ha predisposto i mezzi di trasporto per le famiglie dei Caduti sul Carso e per i volontari che fanno parte della Compagnia. Gli automezzi si troveranno davanti alla sede (via S. Nicolò 7) alle 7.30 precise e i partecipanti al pellegrinaggio dovranno trovarsi a quell'ora sul posto da dove partiranno alle 8. Si raccomanda la massima puntualità per evitare inconvenienti lungo il percorso.

Gli automezzi per raggiungere il San Michele seguiranno il seguente itinerario: da Trieste: Trieste, Strada costiera, Monfalcone, Cave di Selz, Doberdò, Strada per Devetaki, che si abbandona al Bivio per il monte San Michele (tabella indicatrice). Autocorriere ed autovetture appena giunte sul piazzale del piccolo Museo, dopo lo sbarco dei passeggeri si porteranno sulla strada che dal Museo porta a Peteano incolonnandosi e tenendo una distanza tra una macchina e l'altra non inferiore ai due metri.

A cerimonia finita gli automezzi ripartiranno per Trieste via Peteano. Le corriere della Federazione Combattenti giunte al bivio di Peteano volteranno a destra per proseguire per Gorizia.

Percorso di andata sul San Michele degli automezzi provenienti da Gorizia-Udine: Gorizia, Sagrado, Castelnuovo, San Martino, Cima del San Michele. Gli automezzi provenienti da Gorizia appena sbarcati i passeggeri volteranno le macchine ed imboccheranno la strada che dal Museo porta al piazzale grande del monte San Michele, e si riporteranno con testa al piazzale del piccolo Museo, sulla strada, in modo che a termine della cerimonia gli automezzi provenienti da Gorizia facciano il percorso per la stessa strada per la quale giunsero.

Il rancio della "Enrico Toti,,

per il 96.o Natale bersaglieresco

Il 96.o Natale del Corpo bersaglieri sarà, come sempre, degnamente, bersaglierescamente solennizzato dalla «Enrico Toti». Tutti coloro che hanno avuto l'onore e il vanto di portare il piumetto e ancora ne conservano la fierezza, si troveranno certamente riuniti a festeggiare la gloriosa data. Lo scorso anno ben 200 fiamme cremisi hanno preso parte al rancio del Corpo. Quest'anno saranno di più. Appuntamento quindi al ristorante Pasqualin (Rotonda del Boschetto) dove avrà luogo il rancio alle 21 precise. La quota è di lire 10 per persona; chi potrà darà di più, chi non potrà darà di meno, non darà nulla. Tutti i bersaglieri però dovranno essere presenti. Essenziale è che chi intende intervenire si prenoti subito in sede della Sezione che è aperta giornalmente dall 20.30 alle 21.30.

Si avvertono tutti i bersaglieri della «E. Toti» che questa sera il Generale Coralli si degnerà di visitare la sede per salutare molti che lo ebbero comandante.

L'insediamento del nuovo Segretario

delle Comunità artigiane

Ieri alle 18.30 si riunì nella sede di via Roma il Direttorio delle Comunità artigiane. Durante la riunione è stato presentato il nuovo segretario delle Comunità, cav. Belardinelli. Si è svolta quindi una discussione sui problemi del lavoro artigiano. Erano presenti, oltre a tutti i capi delle Comunità, il cav. Emilio Magliaretta, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e il cav. Pace, quale rappresentante della segreteria generale.

Il cav. Magliaretta, interpretando il pensiero della classe artigiana triestina, ha rivolto lusinghiere parole al nuovo segretario, dichiarando ch'egli troverà la piena e fiduciosa collaborazione di tutti i capi dell'artigianato triestino.

A sua volta il cav. Pace, per essere stato due anni a reggere la segreteria dell'Artigianato triestino, ha assicurato il cav. Belardinelli circa la fiducia che non gli mancherà da parte degli interessati e ha colto l'occasione per illustrare la situazione dell'artigianato triestino in rapporto al problema del lavoro.

Il cav. Belardinelli ha risposto con parole molto cortesi, ringraziando, e dicendosi lieto di mettersi al lavoro, consapevole della delicata situazione dell'artigianato triestino e deciso a riuscire utile alla buona causa.

Tutti e tre gli oratori sono stati applauditi dall'assemblea. Così è avvenuto il cambio della guardia, che ha dato luogo a una manifestazione di cordialità fascista e il contatto fra gerarchi e gregari.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando di Trieste

Tesseramento. I seguenti Giovani Fascisti sono invitati a ritirare immediatamente la tessera dell'anno X presso la Segreteria Amministrativa, Piazza Verdi 1, III p.: Alessandrini Ubaldo, de Basseggio Cairoli, Benco Rodolfo, Beneveni Livio, Blasina Rodolfo, Brana Danilo, Bressar Raffaele, Bruna Eccardi-Cairoli, Budina Paolo, Bugada Stellio, Buttazzoni Nino, Bugada Guido, Buri Giuseppe, Busettini Galliano, Calzolaro Biagio, Chiancone Alberto, Cosmina Emilio, Crisman Ruggero, Costantini Bruno, Corradini Corrado, Corelli Silvano, Comuzzi Aldo, Consiglio Giuseppe, de Comelli Giordano, Coffou Giordano, Coceani Eugenio, Cibroni Romano, Citter Ermando, Chiuch Federico, Chiurco Nicolò, Cioccolanti Piero, Chelleri Francesco, Cernigoi Antonio, Castrati Luigi, Casti Carlo, Castellani Primo, Carini Valentino, Canaletti Ettore, Cattanese Salvatore, Calzetta Gino, Calligaris Giulio.

Ritiro divise. Tutti i Giovani Fascisti che fossero sprovvisti della divisa sono comandati di ritirarla sabato 18 corr. dalle 19 alle 20 presso il Comando, Piazza Verdi 1, III p.

Corso di preparazione al pilotaggio. Sabato 18 giugno, l'ing. Rimmer terrà una lezione sui motori per tutte e due le sezioni A e B.

Reparto Nautico. Questa sera, alle 20 precise, tutti i componenti il reparto sono comandati di trovarsi presso la Società Triestina della Vela per la lezione teorica.

Conferenza coloniale. Venerdì 17 giugno, alle 20, nella saletta della Federazione Fascista sarà tenuta una conferenza sul tema: Politica coloniale dell'Italia Fascista.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Tutti gli appartenenti alle Batterie 143.a e 144.a sono comandati di trovarsi domenica 19 corrente alle ore 8 al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

L'importanza delle Crociere

della Lega Navale Italiana

Sotto gli auspici della locale sezione della Lega Navale Italiana, l'arch. comm. Arduino Berlam parlerà su tale interessante argomento domani, alle 19, nella sala del Circolo Marina Mercantile, via Rossini 6. La notorietà del conferenziere, la vasta coltura e competenza in materia, derivatagli dall'aver personalmente preso parte l'anno scorso a una crociera promossa dalla Lega Navale, ci dispensano di aggiungere altre parole per rilevare l'interesse della conferenza. Essa giunge molto opportuna in questa stagione particolarmente propizia ai viaggi di crociera e alla vigilia di quella che la Lega Navale svolgerà prossimamente nel Mediteraneo orientale con toccate a Rodi, Atene, Istanbul.

Hanno libero accesso alla conferenza i soci della Lega Navale e del Circolo Marina Mercantile, nonchè tutti coloro che si interessano all'argomento di attualità.

Le gite popolari di domenica

da e per Trieste

Per la prossima domenica, 19 giugno, saranno allestiti nella nostra regione i seguenti treni popolari:

Trieste-Firenze, II classe lire 55, III classe lire 33. Andata: partenza da Trieste il 18 giugno alle ore 22.10; da Monfalcone 22.58, da Cervignano 23.19, da Portogruaro alle 0.10 del 19 giugno, da Mestre 1.20, da Padova 1.52, da Ferrara 3.14, da Bologna 4.10, da Porretta 5.22, da Pistoia 6.28, arrivo a Firenze alle ore 7. Ritorno: partenza da Firenze il 19 giugno ore 22.31, da Pistoia 23.10, da Porretta 0.10 del 20 giugno, da Bologna 1.42, da Ferrara 2.43, da Padova 4.02, da Mestre 4.42, da Portogruaro 5.44, da Cervignano 6.33, da Monfalcone 7, arrivo a Trieste Centrale alle ore 7.45.

A questa gita parteciperanno anche i partenti dalle principali località della Venezia Giulia e raggiungeranno la stazione di inizio o di transito del treno speciale fruendo dei treni ordinari immediatamente coincidenti.

Udine-Trieste, III classe lire 8. Andata: partenza da Udine ore 7.20, da Cormons 7.42, da Gorizia 8.02, arrivo a Trieste 9.23. Ritorno: partenza da Trieste ore 22.10, da Gorizia 23.38, da Cormons 23.52, arrivo a Udine ore 0.15 del 20 giugno. A questa gita parteciperanno, allo stesso prezzo di lire 8, anche i partenti dalle stazioni di Gorizia Centrale e Cormons.

Pure domenica 19 giugno Trieste sarà mèta di altri due treni popolari provenienti rispettivamente da Milano e da Bolzano-Trento. L'arrivo del primo è fissato per le 7.45 e quello del secondo per le 10.06.

Conferenza coloniale. La Sezione G. U. F. dell'Istituto Coloniale Fascista di Trieste continua la serie delle conferenze di propaganda e così, con il valido appoggio del cav. Bruno Carmeli, indice per venerdì 17 giugno una conferenza per i Giovani Fascisti, che sarà tenuta in sala del Littorio alle 20. Oratore sarà il camerata Luciano Davanzo, del Comitato di propaganda e di azione, il quale parlerà sulla «Politica coloniale del Governo fascista».

Viaggio a Capodistria per ex Combattenti convenuti a Trieste. La Navigazione Capodistriana accorda per i giorni di oggi, venerdì, sabato e domenica la riduzione a lire 3 andata e ritorno Trieste-Capodistria per gli ex Combattenti convenuti a Trieste.

Funerali. Nella natìa Contovello furono celebrati ieri i funerali di un giovane studente, Danilo Gruden, alunno del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», morto in causa di un male insidioso a diciannove anni. Fu accompagnato all'estrema dimora dal Preside, dai professori, dai condiscepoli che ne vollero portare a spalla la bara, alternandosi con i Giovani Fascisti di Contovello. Il corteo, cui parteciparono Balilla e Avanguardisti e giovani e giovanette carichi di fiori, passò attraverso la pittoresca borgata tra la commossa partecipazione di tutta la popolazione; sulla tomba parlò il condiscepolo Guido Marocco, rimpiangendone la ingenua franchezza e bontà e il solido ingegno e assicurando alla madre, vedova e rimasta ormai sola al mondo, il confrorto dei condiscepoli. Poi la bandiera del Liceo si piegò sulla tomba in atto di estremo saluto, mentre si compiva il rito fascista della chiama cui tutti risposero «Presente».

La Federazione del Partito s'affida alla generosità dei cittadini per le imminenti Colonie feriali. Nessuno vorrà negare il suo obolo all'opera santa.

ASTERISCHI

Il cinquantenario di un negozio

Ricorre oggi il 50.o anniversario di una ditta triestina in stoffe, che potrebbe anche dirsi centenaria, perchè difatti essa venne fondata nell'anno 1836 sotto la ragione Ferro & Castro e passò il 15 giugno 1882 a Lorenzo Bernardino, entrato nella ditta quale praticante nel 1854. Fiero irredentista e giovane d'azione, il Bernardino il 3 marzo 1880 venne arrestato dall'i. r. Polizia per alto tradimento e condannato dal Tribunale di Graz a 14 mesi di carcere inasprito con due digiuni al mese. Trasportato nel penitenziario di Suben per scontarvi la condanna, nel maggio 1881 rilasciato in seguito ad amnistia, ritornò a Trieste e appoggiato da alcuni suoi amici e compagni di fede, potè aprire un negozio in via Malcanton 8, e dopo circa un anno, essendosi accordato col suo vecchio principale Bartolomeo Castro, assunse per proprio conto il negozio di via Malcanton 2, che ha continuato a dirigere fino al 31 dicembre 1904, cedendo col susseguente 1.o gennaio 1905 al figlio Ruggero l'azienda, che la tenne fino al 1909, epoca in cui dovette fuggire da Trieste e, dopo molte peripezie, camuffato e reso irriconoscibile, passò il vecchio confine e riparò a Udine, perchè anche lui — come il vecchio padre — fervente patriota e irredentista d'azione, era attivamente ricercato dall'i. r. Polizia per alto tradimento.

Col 1.o gennaio 1910 il negozio venne assunto dai suoi collaboratori Cividino e Bossi, i quali sotto la ragione Successori L. Bernardino, la continuano tuttora con le stesse tradizioni patriottiche, essendo fascisti della prima ora, seguendo con onestà e rettitudine il commercio di stoffe da uomo. Appunto in questi giorni, festeggiano il 50. compleanno della ditta, ma ben a ragione ne potrebbero festeggiare fra quattro anni anche il centenario.

Onorificenze

Un'alta onorificenza è stata conferita al caro compagno nostro di lavoro comm. dott. Umberto di Bin: la Croce di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Esprimiamo ad Umberto di Bin i rallegramenti più affettuosi di tutta la famiglia del *Piccolo*.

— La croce di cavaliere della Corona d'Italia è stata conferita al prof. Mario Levi, il quale da ben sette anni svolge una bella e nobile opera d'italianità a Tel-Aviv in Palestina, quale apprezzatissimo insegnante della nostra lingua presso a quel Ginnasio ebraico e, volontariamente, in quattro altre scuole. Veramente benemerito della cultura italiana, il prof. Levi è stato proposto per questa distinzione, che giustamente lo premia e lo onora, dal Console d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Tombola a San Giacomo. Domenica alle 19 sul piazzale di S. Giacomo sarà tenuto un giuoco di tombola a favore del Dopolavoro infermieri marittimi, con i seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000 e secinda tombala lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1. Gli organizzatori fanno caldo appello nell'ambito della grande famiglia marittima nonchè al buon cuore dei cittadini perchè concorrano alla riuscita dell'iniziativa non soltanto per la speranza di una vincita, ma per fare un'opera buona e umanitaria a beneficio degli infermieri che prestano la loro opera assistenziale nella cerchia dei marittimi, nonchè a malati poveri che a loro ricorrono. L'Istituzione ha bisogno di mezzi per l'acquisto di materiale, nonchè libri, riviste e opuscoli sanitari onde il volonteroso personale possa avere un maggior sviluppo ricreativo e colturale e raggiungere quelle realizzazioni economiche e morali a cui tutta la classe dei prestatori d'opera legittimamente aspira.

Per la Festa del Mare. Sabato prossimo il piroscafo «Diadora» intraprenderà una gita nel golfo alle 21, dando modo ai gitanti di assistere alla Festa del Mare che si svolgerà sotto gli auspici della Lega Navale Italiana. Contemporaneamente l'«Itala», della stessa ditta, intraprenderà da Isola una gita alla stessa ora, facendo assistere i gitanti alla stessa Festa, con ritorno a Isola alle 24.

Corriere sportivo

La rappresentativa giuliana

per l'incontro col Veneto

Sul campo della Triestina si è svolta ieri, alla presenza di numerosi appassionati, la preannunciata partita di allenamento per la scelta dei giocatori che formeranno la rappresentativa giuliana nell'incontro di domenica prossima a Venezia con la rappresentativa del Veneto. Quale squadra allenatrice è scesa in campo l'ottima compagine del C. S. Robur, campione uliciano triestino, rinforzata dal portiere Bonetti. Per la rappresentativa giuliana sono stati provati i giocatori invitati dal Direttorio regionale, tranne Loschi, Rigotti e Villini, impediti per varie ragioni.

In complesso, la partita, diretta dal dott. Roberti, non è riuscita troppo interessante. La squadra del Robur ha giocato con buon affiatamento e con molto impegno, forse eccessivo trattandosi di una partita d'allenamento. Invece non tutti gli elementi della rappresentativa hanno offerto una prova convincente, data l'improvvisazione della squadra e la difficoltà di un immediato adattamento fra giocatori di stile e rendimento diversi. Quindi il compito lel Direttorio regionale non è stato facile nella scelta della rappresentativa, che risulta formata dai seguenti giocatori: Blason (Monfalconese), Bonetti, Brossi, Capitanio, Castellani, Colausig (tutti della Triestina), De Biasi (Monfalconese), De Manzano (Triestina), Froglia (Fiumana), Loschi, Pasinati, Rigotti, Rocco (tutti della Triestina). Il Direttorio regionale si riserva di invitare altri giocatori, nell'eventuale assenza di qualcuno dei suddetti titolari.

Canottaggio avanguardista

E' imminente l'inizio dell'attività remiera degli Avanguardisti. Le numerosissime iscrizioni che sono pervenute all'Ufficio ginnico dell'O. N. Balilla, sono l'indice di quanto questo sport sia preferito dai nostri organizzati. Siamo certi quindi che anche quest'anno grande sarà il giovamento che la nostra gioventù avanguardista potrà trarre dal salubre sport della voga. Tutti gli iscritti potranno usufruire gratuitamente, grazie alla cortese concessione delle società locali, di alcune ore giornaliere di voga, e con i loro proficui allenamenti potranno prepararsi per le prossime competizioni provinciali e nazionali dell'Opera Balilla. Tutti gli iscritti e coloro che ancora desiderassero iscriversi sono convocati per le 19.30 di sabato 18 corrente all'Ufficio ginnico sportivo provinciale per prendere gli accordi circa l'assegnazione delle canottiere.

STATO CIVILE - TRIESTE
15 giugno 1932-X
Nati vivi: 7; maschi 2, femmine 5.
Morti: 13.
Matrimoni trascritti: 15.

La caduta mortale di un elettricista

Un gravissimo infortunio sul lavoro che ha troncato la giovane e operosa vita di un elettricista, è avvenuto ieri nel pomeriggio sulla motonave «Conte di Savoia» in allestimento nel Cantiere S. Marco.

Il ventisettenne Elio Nogarotto, elettricista, abitante a Servola n. 169, appena ripreso nel pomeriggio il lavoro sulla motonave, era sceso con una scaletta in una cabina, nella quale stava installando la conduttura delle lampadine, per completare l'opera interrotta qualche ora prima.

Ma d'un tratto, mentre si trovava a cavalcioni sull'ultimo piuolo della scaletta, causa una mossa vivace che ha impressa una forte oscillazione alla scala, perduto l'equilibrio è precipitato all'indietro da un'altezza di un paio di metri, andando a battere col vertice del capo sul pavimento.

Per quanto l'altezza dalla quale era caduto, non fosse molto rilevante, tuttavia, per l'estrema violenza del colpo, l'infelice è rimasto morto sul colpo, in seguito alla frattura della scatola cranica.

Accorsi tosto sul posto alcuni compagni di lavoro, vedendo il Nogarotto immobile e comprendendo la tragica verità, si sono affrettati ad avvertire dell'accaduto i dirigenti del Cantiere, che con il brigadiere Francesco Gaffino, comandante la stazione di via Navali, si sono recati subito sul luogo della disgrazia per accertare le circostanze del mortale infortunio.

Più tardi, dopo gli opportuni rilievi di legge, la salma del povero giovane è stata, con un furgone dell'Impresa Zimolo, trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, dove verso sera numerosi operai si sono recati a portar il loro tributo di fiori e di cordoglio sulla bara del caro compagno finito così tragicamente.

Precipita da una scala a piuoli

mentre trasporta una trave

Addetto ai lavori di costruzione della caserma dei RR. CC. in via dell'Istria, il manovale Emerico Purich, di 35 anni, abitante al n. 147 di Chiadino S. Luigi cadendo ieri nel pomeriggio da una scala a piuoli, sulla quale era salito portando una trave, s'è prodotto la frattura dell'avambraccio sinistro.

All'Ospedale Regina Elena, dove il ferito è stato trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, il sanitario di turno, prodigategli le necessarie cure, lo ha fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandolo guaribile in tre o quattro settimane.

Cade, si sloga un piede

e gli subentra un'infezione

La mattina del 6 maggio u. s. il contadino Emilio Bugnaz, di 16 anni, abitante a Monzone d'Istria, dopo aver trascorso qualche tempo in un campo di proprietà del padre, stava rincasando, allorchè incespicato, cadeva al suolo in modo da slogarsi il piede sinistro. Rialzatosi e raggiunta zoppicando la sua abitazione si limitò a curarsi con i rimedi casalinghi. Ma non tardò a subentrargli un'infezione al piede percui il sanitario della località consigliava il Bugnaz di ricorrere al nostro Ospedale

Le scarpette tentatrici

e l' arresto di una cliente ladra

L'altra sera, poco dopo le 19, il sig. Antonio Stecchina, proprietario di un negozio di calzature sito in via S. Nicolò n. 24, era intento a rimettere a posto alcune scatole abbandonate momentaneamente sul banco di vendita, quando è entrata nel negozio una giovane donna la quale gli ha domandato un paio di scarpe. Dopo aver esitato a lungo fra le tante paia fattele vedere ha fissato la sue scelta su delle eleganti scarpine, ma poichè le erano un po' strette e bisognava tenerle un po' nella forma per allargarle, la donna è uscita dal negozio per recarsi, ha detto, a camperare delle calze e, rientrata poco dopo, mentre attendeva la consegna delle scarpe, ella ha avuto una brutta tentazione: credendosi inosservata, si è impadronita di un bel paio di scarpe lasciate sul banco e le ha nascoste in fretta in una borsa di stoffa. Accortosi del tiro, lo Stecchina ha reclamato la immediata restituzione delle scarpe, la ragazza, minacciando in caso diverso di farla arrestare. Punto spaventata, la giovane ha risposto che le scarpe contenute nella sua borsa le aveva poco prima onestamente acquistate in un altro negozio.

E' avvenuto così fra lei e lo Stecchina un vivace battibecco che è durato fino al momento in cui, richiamato dal vociare, un agente di p. s. della Questura si è presentato nel negozio per sapere il motivo della questione. Venuta a più miti consigli la donna ha confessato allora la malefatta ed ha pregato il proprietario del negozio di perdonarle: — Xe sta no so gnanche mi come... Proprio senza voler...

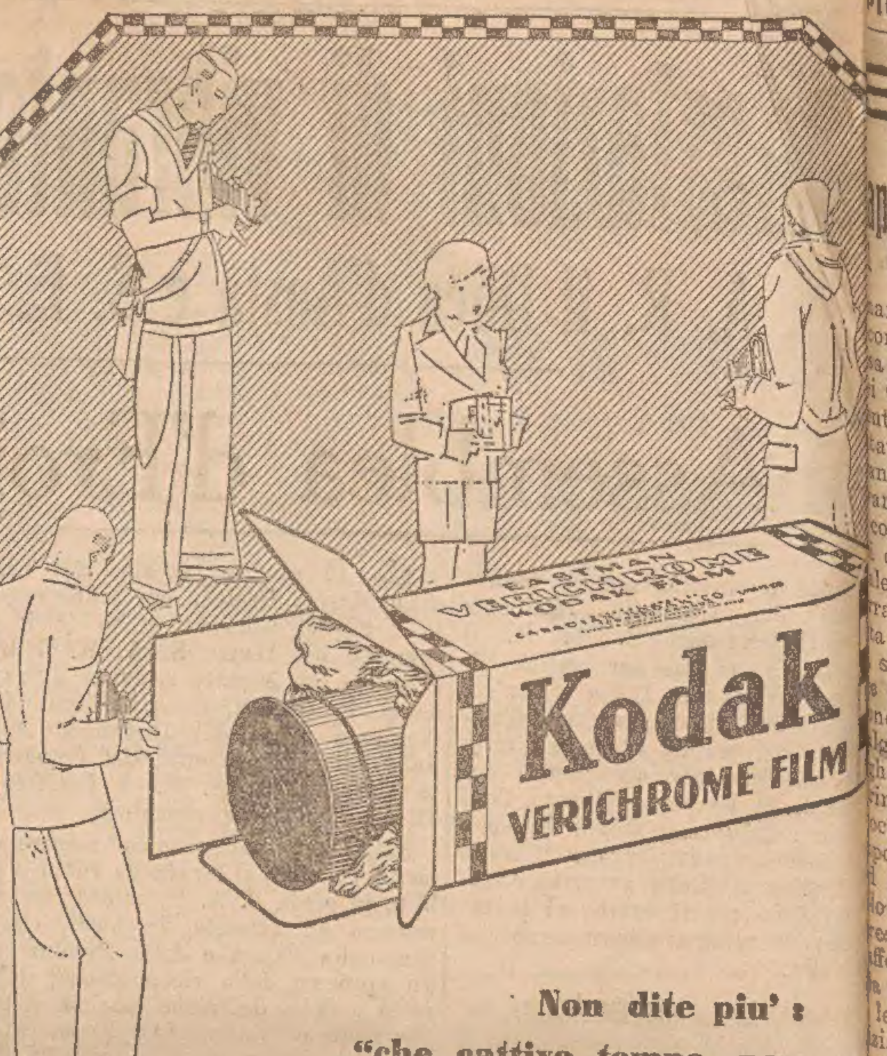
Dichiarata in arresto ha protestato vivamente, ma di un tratto le sono caduti dalla borsa due cappelli di paglia, da signora. Interrogata in proposito ella ha asserito di averli ricevuti in dono da una sua conoscente. Accompagnata negli uffici della squadra mobile della Questura è stata interrogata dal dott. Caianiello e identificata per Clelia K. di 25 anni. E risultò che non era nuova a giochetti di questo genere.

Dopo l'interrogatorio, la K. è stata tradotta alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Le indagini avviate per rintracciare la presunta conoscente — quella che le avrebbe regalati i due cappelli — hanno avuto esito negativo. Si ritiene quindi che anche i cappelli siano il frutto di un altro furto perpetrato in danno di qualche modisteria cittadina.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE
Via Montorsino 8 (Rojano)
in tutte le farmacie a L. 2.85

BLENORRAGIA CRONICA
Cistiti, Prostatiti, Restringimenti, rapida guarigione con i Cilindri Uretrali, Balsamici Torresi (burro cacao medicato) di uso facile innocuo. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. C. TORRESI, Via Cerveteri 5, Roma (140) — In Trieste: Farm. Croce Azzurra, via Commerciale 16 e primarie farmacie.



Non dite piu': "che cattivo tempo, non posso servirmi del mio "Kodak"!"

Colla nuova pellicola "Kodak Verichrome" voi potete eseguire bellissime istantanee in qualunque luogo e con qualunque tempo, ciò che non avreste mai creduto possibile sino ad oggi. Vi furono pellicole rapide, pellicole sensibili ai colori, pellicole che aiutavano il dilettante, ma nessuna eguaglia la "Verichrome", che per i suoi pregi aumenta e migliora le possibilità del vostro apparecchio e del l'obbiettivo. In giornate grigie o serene, in luce brillante o debole, pure sotto la pioggia, la "Verichrome" vi assicura contro l'insuccesso in fotografia,

Recatevi dal vostro piu' vicino rivenditore di articoli fotografici, e sentirete come ve ne parlerà.

Ad ogni ora e con ogni tempo:

"VERICHROME"
pellicola "Kodak"

Kodak S. A. — Via Vittor Pisani, 6. — Milano 29.

PARTECIPANDO ALLA
FIERA DEL LEVANTE BARI
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE 6-21 SETTEMBRE D'OGNI ANNO
CONQUISTERETE ALLA VOSTRA PRODUZIONE I RICCHI MERCATI ORIENTALI E LEVANTINI

I purissimi ingredienti che la compongono rendono questo Italianissimo prodotto assolutamente insuperabile per mantenere sana la bocca e dare ai denti un candore smagliante - Non intacca lo smalto - Rinforza le gengive - Impedisce l'ingiallimento prodotto dal fumo.

cent. 50 MAGNESIA PATRONO SAN GIUSTO
Purgante ideale. Ottimo rinfrescante.
Due tipi: effervescente e non effervescente.

TEATRI E CONCERTI

...psodia dei canti di Trincea,,

Politeama Rossetti

...anifestazione corale ed orche... ...on cui si è chiusa ieri la prima ...a giornata del Consiglio Nazio... ...i Combattenti, è stata degno co... ...nto delle varie cerimonie tutte ...ate a severo spirito patriottico. ...nte la fervida e feconda giorna... ...ari oratori hanno rievocato con ...consapevolezza gli eroismi ed i ... che ci hanno portato a dignità ...le attraverso le aspre prove del... ...ra, nella serata musicale, carat... ...a da una particolare nobiltà ar... ...sono stati rievocati i canti e le ... che allietarono e consolarono, e ...no così spesso un po' di dolcezza ...gia casalinga ai combattenti nel... ...he attese ed immobilizzazioni ...rincea. «Dolce cantare, spegne ciò ...ce», scrisse il poeta. Ieri, i can... ...posti a rapsodia, suscitarono lon... ... ancor vivi e freschi ricordi. E ...o le canzoni montanare, ingenue ...essive, piene di bontà e profonde ...ffetti umani che il soldato senti... ...a solitudine del campo, ma anche ...le romanze, le sinfonie verdiane ...iarono la bella serata.

...alda ed implorante e nostalgica ... Verdi «Va pensiero» del «Na... ... che sulle stesse scene del Ros... ...ei tempi della dura dominazione ...ra aveva strappato le grida cla... ... della folla alla frase «Oh, mia ... è stata riudita ieri con commo... ...i ricordi. Lo spirito e l'andatura ...ca di alcune canzoni come l'«Ev... ... guerra» della «Forza del Desti... ...inno di Zanella «Fremon di gioia ... e il mar» s'intonarono al fervo... ...iottico della serata che si aprì col ...ella Marcia Reale e dell'Inno Fa... ...all'apparire dei Duchi delle Pu... ...rso i quali il pubblico ed i parte... ... del convegno dei combattenti ...visarono una calda e simpatica ...azione. Erano presenti anche S. ...nta, i Triumviri dei combatten... ...alte personalità del Consiglio in... ... tutte le autorità cittadine.

...ecuzione corale ed orchestrale del... ...nie, delle arie e delle canzoni è ...improntata a molta dignità ...a, ed il maestro Amilcare Zanel... ...otuto dimostrare che si può orga... ... un concerto di canti guerreschi ...ndolo di finezze interpretative. ... il direttore illustre ha saputo ... una folta massa corale di due... ...ersone, ed una falange orchestra... ...ltre ottanta esecutori, ed ha ot... ... equilibrio, precisione e colorita ...ione anche per l'esperta e geniale ...razione dell'istruttore dei cori, ... Illersberg. Con quale ricchezza ...i e lievità di movenze il maestro ... ha diretto la sinfonia della «For... ...Destino» di Verdi, e la romanza ... di Rossini «L'Esule», cantata ...do accento e vigoroso timbro di ...l tenore Attilio Barbieri. E tra ..., va pure ricordata la signora ...Fortuni, dalla bene educata voce ...zo soprano che ha eseguito con ...ltura e piacevole espressione la ... «Evviva la guerra» de «La For... ...Destino». Gli applausi calorosi ...bblico compensarono le gentili ...ioni del tenore Barbieri e della ... Fortuni. Nè vanno dimenticati ...o corali costituite dai reparti ... ... Dopolavoro Provinciale di Trie... ...l coro combattenti canterini di ... e del coro delle Associazioni ...tentistiche di Trieste. Le buone ... disciplina, il senso musicale dei ...enti, si mostrarono particolar... ...nell'esecuzione del «Va pensiero», ...di delicate sfumature.

...a seconda parte il maestro Za... ...ha offerto la sua «Rapsodia dei ...di trincea». Si tratta, come è già ...scritto, di una semplice elabora... ...orchestrale che serve da sustrato ... di appoggio alla canzone la qua... ...erva tuttavia la sua originalità, ...ezza e purezza melodica. L'orche... ...nell'introduzione e nella conclu... ...ravviva il tema principale della ..., e ne celebra, attraverso le va... ...iglie strumentali, il ritornello ...lta grazia e semplicità. Qualche ...nella ripetizione delle strofe gio... ... però alla struttura del nobile la... ... passaggio da una canzone all'al... ...tato musicato dal m.o Zanella con ...a estro e ricchezza di fantasia, ... la conclusione della rapsodia che ...e in un crescendo eroico tra gli ...di «Giovinezza» e le battute mar... ...lla Marcia Reale e dell'Inno a Ga... ...ha suscitato il fervore entusiasti... ...pubblico. La festosa serata, svol... ...un clima di ardente patriottismo ...nata tra calde manifestazioni di ...o, di simpatia, di riverenza verso ...ti combattenti.

...erata popolare di oggi

...erata dei canti patriottici si ri... ...stasera, alle 21, a prezzi popola... ... e precisamente: ingresso lire 5, ...e lire 4, lire 3 e lire 2, loggione ... Durante la giornata i posti sa... ...venduti alla Biglietteria Centrale.

...rto al Circolo Marina Mercan... ...asera alle 21 avrà luogo al Cir... ...tina Mercantile un concerto vo... ...umentale. La parte vocale sarà ...a dal soprano Maria Decorti, ... verrà accompagnata dal com... ...rchestrale diretto dal maestro ...

... l'interessante programma: ...rima: 1) Cimarosa: Ouverture del ...nio segreto» (orchestra). - 2) R. ... «Domani» op. 27, N. 4 e V. Bellini: ... «Qui la voce...» soprano e orche... ... Beethoven: «Ah! Perfido!» op. 65 ...rano e orchestra). — Parte secon... ...erdi: Sinfonia del «Conto di San ...» (orchestra). - 2) Hnatyszyn: a) ...» b) «Rime tronche» (soprano e ...a). - 3) Bellini: «Norma», «Deh! non ...ttime» (soprano e orchestra). - 4) ...: «Ruy-Blas», Gran scena delle ...ano e orchestra).

... avranno ingresso libero. Sa... ...messi inoltre i possessori del... ...rmanente nonchè le persone ...nvito speciale, che viene rila... ... Segreteria sociale.

... Werefkin al Circolo Arti... ...o prossimo avremo al Cir... ...o oltre la grande serata ... avvenimento artistico che ... iuscirà molto gradito ai ... lle Werefkin, che tanto ... ottennero lunedì scorso per ra... ...teranno le loro suggestive can... ... quell'arte che le fece applau... ... maggiori centri europei. Siamo ...he i soci affluiranno numerosi. ...oro che volessero cenare, le pre... ...i si ricevono fino alle 12 di sa... ...corrente alla Segreteria sociale.

...ottoscrizione pro Colonie feria... ...ste non deve languire; anche ...le oblazioni sono preziose.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 giugno 1932-X

13-14 (Trieste): Quintetto. 16.30 (Trieste): «Balilla, a noi!»: il disegno radiofonico di Mastro Remo. 16.45 (Trieste): Concerto vario: 1) Keler Bela: Ouverture ungherese»; 2) Schumann: a) Canzoncina popolare, b) Canzone della sera (soprano Lucia Gutmann-Rovati); 3) Mozart: «Piccola serenata»; 4) Trentinaglia: «Barcarola» (soprano L. Gutmann-Rovati); 5) Puccini: «Bohème», selezione; 6) a) Verdi: «Falstaff» «Sul fil d'un soffio etesio»; b) Catalani: «Loreley», «Amor, celeste ebbrezza» (soprano L. Gutmann-Rovati). 7) G. Strauss: «Occulte forze d'attrazione»; 8) De Micheli: «Canzone di maggio»; 9) Culotta: «Naila». 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 20.30: «Il grillo del focolare», opera in tre atti di R. Zandonai, diretta dall'autore.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. 21: Seconda serata dei combattenti con la «Rapsodia dei canti di trincea» di A. Zanella (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Fenice. 17: «L'angelo della notte» con N. Carroll, e Comp. Cecchelin, nuovo progr.
Eden. 16: Prezzi estivi; ingresso L. 1. «Tenerezza» di Bataille, dramma d'amore.
Italia. 16: «I Miserabili», nuova edizione tutto in una serie). I L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Il ponte dei sospiri» con Luciano Albertini. II posti lire 1.
Impero. 16.30: «Passione di mamma» con Costance Bennett e «Topolino in Africa».
Massimo. 16: «Resurrectio» con Lia Franca. Topolino. Estivi lire 1. Ragazzi lire 0.70.
Garibaldi. 15.30: «Una notte di follia». Prezzi estivi lire 1, ragazzi 0.70.
Odeon. 17: «La segretaria privata» con E. Merlini, Besozzi e Tofano. Successo!
Reale. 16.30: «Sirena dei tropici» con Josephine Baker. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Ritorna il sole» con Norma Shearer. Lire 1.
Galileo. 15.30: «Nella tempesta» con J. Barrymore, dramma della rivoluzione russa.
Savoia. 16: «Giorni felici», son. e cant. con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Aurora. 16.30: «Verso la Siberia», capolavoro sonoro.
Popolo. 15.30: «Il vampiro del mare». Comp. De Rosè: «Giacometo servo muto».
Centrale. 16: «L'ondata dei forti», sonoro e cantato con Renée Adorée.
Argentina (ex B. Bill). 15.30: «Un sogno che vive» con J. Gaynor e C. Farrell.
Roma. Oggi riposo. Prossima riapertura Cine all'aperto.
Armonia. 15.30: «Valzer d'amore», son. e cant. con Lilian Harvey e W. Fritsch.
Cine all'aperto Vulcania (Montebello). 20.30: «L'ombra del peccato» con M. Albani e A. Schlettow.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.30: Comp. Nella Mary Sain: «Penelade triestine» di Alberto Del Monte. Cori folkloristici e varietà.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Anna Nigris, dal notaio dott. Simeone Bianchi e consorte lire 25, da Ercole e Maria Poillucci lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Martinolli, dagli addetti all'ufficio tecnico comunale, residuo dell'importo raccolto lire 108.90 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Luisa Cescon ved. Lauro, da Rosina Sterle lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Marino Chiarelli, dalle famiglie Chiari, Varridi, Cassutto e Perlini lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Achille Bilisco, dalle famiglie Gentilomo lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni; da Luigia ved. Rismondo (Spalato) lire 10 pro Congr. di Carità.

Da Silvio Polli lire 50 pro Guardia Medica; da Ines Silli Bailo lire 20 pro Patronato Maternità ed Infanzia (pesca di beneficenza); da F. V. lire 1 pro Unione Italiana Ciechi.

In una dolorosa ricorrenza, da Paolo e Emma Cuzzi lire 100 pro O. Naz. Maternità ed Infanzia e lire 100 pro Guardia Medica.

Colonie estive per orfani e figli di grandi invalidi. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione degli orfani di guerra e figli di invalidi di prima categoria alle Colonie estive. Le domande si ricevono a tutto 20 corrente mese presso la Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Trieste, via Trenta Ottobre 5.

Istituti scolastici premiati

Il recente concorso letterario sulle «Opere del Regime», bandito dal popolare settimanale *Lo Scolaro*, di Genova (vico S. Matteo 12) fra tutti i piccoli studenti d'Italia, ha avuto un esito assai lusinghiero; vi parteciparono ben 235 Istituti scolastici con oltre 110 mila alunni. Le medaglie, offerte da Autorità, furono vinte da:

Scuola Elementare A. Gabelli, Roma - Direzione Didattica, Sampierdarena - Collegio S. Giuseppe, Torino - Scuola Elementare C. Colombo, Savona - Direzione Didattica III Sezione, Padova - Scuola Elementare C. Bini, Livorno - Direzione Didattica di Mantova - Scuola Elementare C. Colombo, Roma - Istituto Immacolata, Genova.

Facendo l'abbonamento estivo a *Lo Scolaro*, i concorrenti potranno leggere gli elenchi dei premiati nei numeri di luglio, agosto e settembre. Su tali numeri, inoltre, gli alunni delle scuole elementari troveranno anche dei praticissimi compiti per le vacanze. L'abbonamento estivo costa lire due.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 16 giugno (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 33, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 185, 187, 188; carbonai 100, 101, 102, 104, 105; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 220, 221, 222, 223, 225; giov. coperta in I 102, 103, 105, 106, 107; giov. coperta in II 44, 57, 52, 58, 59; mozzi coperta 57, 32, 59, 55, 60; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 204, 206, 209, 210, 211; carbonai 43, 36, 45, 54, 55; mozzi macchina 29, 32, 33, 35, 36.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 19, 39, 45, 48, 51; giov. coperta in I 23, 25, 26, 28, 29; giov. coperta in II 16, 17, 18, 19, 70; mozzi coperta 46, 47, 48, 51, 52; ingrassatori passegg. 17, 18, 19, 20, 21; ingrassatori carico 10, 16, 17, 18, 19; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 24, 28, 29, 30, 31; giov. macch. 43, 44, 45, 48, 49; sal. II cl. 48, 49, 50, 62, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 23, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a cl. 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a cl. 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 23, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 20, 21, 22, 25, 24; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 58, 59, 61, 62, 63; giov. coperta I 22, 23, 25, 26, 28; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 15, 18, 19, 20, 21; fuochisti carbone 57, 58, 59, 60, 61; carbonai 37, 38, 39, 40, 41; camerieri 28, 29, 30, 32, 33; garzoni camera 42, 44, 45, 46, 47; mozzi camera 20, 26, 28, 30, 32; mozzi cucina 12, 15, 18, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 42, 42, 44, 45, 46; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista — Università Popolare. Domenica, pellegrinaggio nella zona che fu teatro delle più cruenti battaglie; meta il Cimitero di Redipuglia, S. Michele, il Calvario e il Sabotino. La partenza avverrà dai Portici di Chiozza alle 6.30 in comodi torpedoni. Coloro che si sono prenotati per la terza autocorriera, sono invitati di effettuare il versamento della quota entro questa sera. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Società Ginnastica. Oggi alle 16 allenamento di nuoto e alle 18 palla a nuoto, per la selezione dei nuotatori per l'incontro di Milano. Tutti devono far pervenire una fotografia per la tessera della Sezione nuoto. Questa sera dalle 19.30 alle 21, si svolgerà il concorso interno per le signorine del corso adulte. Gli allievi del corso superiore sono convocati in palestra domani alle 19. Domenica 19 corr. gita al Monte Erl. Ritrovo alle 5 alla Stazione di S. Andrea. Informazioni seralmente in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione sul San Michele per partecipare allo scoprimento del cippo in memoria dei volontari caduti sul Carso. Partenza dal Portici di Chiozza alle 7.30; ritorno in città alle 13. Tassa d'iscrizione lire 7. Sono disponibili ancora alcuni posti, per cui le iscrizioni si ricevono fino alle 20.30 di stasera; possono intervenire anche non soci, purchè presentati da un socio. In occasione del treno speciale per Firenze, viene indetta un'escursione sul Monte Cimone (m. 2165) nell'Appenino tosco-emiliano. I soci che intendono parteciparvi si trovino stasera in sede alle 20. Sabato e domenica, escursione al Rifugio Pellarini con salita del Nabois. Quota per l'automezzo lire 23.

Circolo Poligrafico «Morara-Sassi». Questa sera alle 20 seduta della Direzione. Domenica la Sezione escursionisti effettuerà una gita sul Monte Re. Iscrizioni e programma seralmente in sede. I soci sono invitati a ritirare in sede le fotografie della gita sociale.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domenica 19 corr. la Sezione escursionisti effettuerà una gita-bagno alla volta d'Isola d'Istria. Il primo gruppo partirà a piedi alla mezzanotte di sabato; il secondo invece raggiungerà il primo, partendo domenica mattina con il piroscafo. Per informazioni rivolgersi in sede (via S. Marco 5).

Dopolavoro «Augustus». I calciati sono invitati in sede domani alle 21.

Società Triestina di Nuoto. Oggi allenamento di nuoto e palla a nuoto dalle 18 in poi al Bagno Savoia. Domani, pure dalle 18 in poi, allenamento di nuoto e palla a nuoto a Barcola. Coloro che non interverranno saranno esclusi dalle formazioni di domenica prossima.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 20.30 in poi, solito trattenimento di danza. Dame ingresso libero.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima verrà effettuata una gita in Val Rasa. Ritrovo dei partecipanti alle 5.45 alla Rotonda del Boschetto. Da Guardiella a S. Daniele in treno. Pranzo dal sacco. Continuano le iscrizioni per la gita che avrà luogo il 26 corr. sul Monte Solcato (Razor).

Circolo «Carnaro». I giocatori di pallacanestro si trovino oggi alle 18.30 in campo per l'allenamento.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione a Valbruna-Rifugio Pellarini con salita al Nabois, Vergini, Rondini e Jof-Fuart. La partenza avrà luogo sabato alle 19.15 con l'automezzo dai Portici di Chiozza. Quota di trasporto lire 23.

A. S. «Fiamma Tergestina». Domenica avrà luogo il primo raduno sociale di tutte le Sezioni a Venezia. Da Venezia si effettuerà pure una gita a Padova, ove si svolgono le manifestazioni del centenario antoniano. Durante tutto il tragitto una fanfara e il complesso liutistico allieteranno i gitanti. A Venezia si visiteranno i principali monumenti. Per comodità degli interessati, informazioni ed iscrizioni, verso la quota di passaggio di lire 12.50, si ricevono durante il giorno presso l'orologeria Trevisan (Corso V. E. III, N. 28), presso la pasticceria Rebula (via Udine 57), presso la gelateria Maggi (Viale XX Settembre 54) e seralmente nelle sedi sociali.

Sala Tersicore. Stasera alle 21, solito trattenimento di danza.

Sala Ridotto. Oggi alle 20.30 ballo. Dame ingresso libero.

Littoria

Provveditorio per gli insegnanti. I fiduciari delle Scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S. oggi dalle 16 in poi per ritirare i moduli del Provveditorio.

641.a Legione «G. Bosdaroli». Domenica 19 corr. la II Centuria «S. Filosa» si recherà a Moccò per istruzioni tattiche. Adunata in divisa alle 7 al Comando della Centuria (via Parini n. 1). Pranzo dal sacco; ritorno in città alle 18 circa. Gli assenti saranno severamente puniti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirico e Giulietta, Aureo e Giustina, Aureliano.

NASCITE (15 giugno 1932): Legittimi: Azzola Francesca di Luigi; Giacomelli Grazia di Elidio; Grimsig Giordano di Nicola; Privitellio Maria di Umberto; Renelt Claudia di Giuseppe; Comel Sergio di Adriano; Del Mestre Flora di Vittorio.

DECESSI: Ricsa Domenico a. 56; Chiarelli Marino a. 15; Burello Alfredo a. 22; Rusig in Parenzan Jolanda a. 24; Puch ved. Floriani Teresa a. 71; Cavalieri in Giraldi Giuseppina a. 70; Vidani in Sulcich Erminia a. 56; Volpe Giuseppe a. 37; Gagrizza ved. Giovi (Zovich) Giuseppina a. 61; Hahn Rodolfo a. 55; Gabrovis ved. Pozzi Luigia a. 73; Macorin in Borroi Pia a. 29; Koblar Maria a. 5 e mezzo.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zanchi Giovanni Batt., impiegato e Agnelli Pasqua; Subelli Natale, fonditore e Horvatin Lidia; Cernigoi Rodolfo, falegname e Vrc Anna, cartolaia; Nodus Giordano, impiegato bancario e Susanni Carolina; Cechet Davide, autista e Svab Vittoria, commessa; Furlani Egidio, pittore decoratore e Ponton Pia; Brandolin Bruno, impiegato e Boniventо Elisabetta; Timeus Dante, impiegato e Ferigutti Margherita; Cossutta Giuseppe, impiegato e Alzetta Vittoria; Rupena Giuseppe, manovale e Milos Maria; Tronu Mario, carbonaio e Barbiani Giuseppina; Angelillo Vincenza, bracciante e D'Attoma Addolorata; Rozman Luigi, massaggiatore e Skillan Bianca; Franza Antonio, fuochista e Bubnio Francesca; Capocelli Ruggiero, bracciante e Grisanzio Grazia.

CORRISPONDENZA APERTA

* *On.* La «mozione», di cui lei ci chiede, è una proposta od ordine del giorno, presentato da un deputato, perchè su di esso si promuova una discussione. La mozione generalmente è proposta in seguito ad una interpellanza quando l'interpellante non è rimasto soddisfatto della risposta data dal Ministro. Tuttavia la mozione può essere proposta anche senza esser preceduta da interpellanza. In tal caso il presidente della Camera non potrà leggerla in seduta pubblica se prima tre uffici non ne abbiano autorizzata la lettura, oppure non sia stata firmata da almeno dieci deputati.

Anima in pena. A noi sembra che nella sua stessa domanda stia la risposta: «Come si fa a mettere il cuore in pace quando si sa che il nostro amore non potrà mai essere appagato?» E' proprio questa la volta di mettersi per forza «il cuore in pace» e non pensarci più. Lavoro e distrazione.

Triestina. Non possiamo dare pareri su specialità farmaceutiche. Si rivolga al medico.

Tre contendenti. Il frumentone è un prezioso cereale di cui noi italiani facciamo molto uso. Bisogna però che sia bene conservato all'asciutto, perchè va facilmente soggetto ad alterazioni, ed allora è la volta che può essere dannoso alla salute. Si suppone che la brutta malattia detta «pellagra» sia prodotta da speciali tossine della serie fenolica che si formano causa le muffe che alterano la costituzione chimica del seme. Non comprendiamo ciò che ella vuol intendere per nutrimento «rinfrescante» o che «incalorisce». Sono termini dei nostri vecchi, oramai passati in... soffitta, perchè non dicono nulla. Certo è che il frumentone va posto tra gli alimenti farinosi e non tra le verdure.

Un seccante B. 1) Le scarpe scamosciate si puliscono con leggera carta di vetro e con cervina del colore delle scarpe. Se sono di pelle bianca od avana, o di qualsiasi altro colore chiaro, si puliscono con una buona crema. 2) Con così scarsa acutezza visiva è escluso che lei possa ottenere la patente per guidare automobili pubbliche.

Lettore. Il motivo è che, immersa nella tinta, la lana si restringe, mentre altri fili di altro tessuto conservano la loro lunghezza; da tale contrasto si produce l'«ingrizolamento», al quale lei accenna. Per evitare ciò, bisogna che la stoffa, dopo levata dalla tintura, venga tesa su telai e lasciata asciugare lentamente all'aria.

— *Padre preoccupato.* La diagnosi non dovrebbe essere tanto difficile: ci avverte in proposito un proverbio toscano che «l'amore e la tosse non si celano».

Continua nel «Piccolo della Sera»

La Borsa di Trieste

giugno	14	15	giugno	14	15
Rend. 3½%	73.10	73.20	Lussino	135	135
Cons. 5% Littorio	82.75	82.80	Martinol.	30	30
			Meridion.	475	484
Obbl. Ven.	83.50	83.75	Premuda	170	170
B. T. n. 1952	100	99.40	Tripcovich	55	55
B. T. n. 1940	97.65	97.65	Tram	172	172
Dan.-Sava	129	132	Ampelea	160	160
Fo. 3 V. 6%	490	—	Cant. R. A	18	19
Comit	1032	1032	Fram	25	25
Credito	670	670	Fin.-Cosul	6.50	5
B. Roma	108	108	Cem. Dal.	—	—
Cred. Pop	270	270	Isonzo	10	10
Generali	2260	2260	Spalato	30	30
Ass. Ital.	310	310	Istr. Cem	43	43
Infortuni	1095	1102	Kerka	168	168
Riun. A	965	967	SELVEG	392	392
Riun. B	920	920	S. T. E. G	18	18
Sigorta	111	111	Gas Roma	711	713
Adria (n.)	20	20	Ilva	—	—
Costiera	102	103	Iutificio	519	519
Cosulich	14.75	14.75	Off. Nav.	78.50	18.50
Gerol.	20	20	Pastificio	201	201
Libera T.	25	25	Pilatura	74.25	74.25
Istria-Tr.	159	157	Terni	140.50	142
Lloyd Tr.	50	50	Tergesteo	1127	1157

Mercato migliore. Valori di Stato sostenuti. Bancari invariati. Trasporti inattivi. Assicurativi fermi. Previsioni discrete. Nei cambi sostenuto il dollaro verso le divise estere.

CAMBI: Londra 71.55; New York 19.48; Francia 76.70; Svizzera 380.60.

(Serv. Stefani)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 6.55 AL (fino a Monfalcone); 8.20 D; 10.45 DD; 11.05 AL (fino a Monfalcone); 11.18 OS; 15 DD; 15.10 A; 15.50 D (fino a Monfalcone); 19 O (fino Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL fino a Monfalcone); 7.35 DD; 8.20 D (fino a Monfalcone indi O fino a Gorizia); 12.55 A; 14.40 AL (fino a Gorizia); 15.50 D; 17.18 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).

POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a San Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 SO; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 DA; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 SO; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.

UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).

Postumia: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 OS; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.

FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

CAMPO MARZIO: Arrivi

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Ricordate le 3 parole:
SPECIALITA' CAFFE' HAUSBRANDT
garanzia di qualità!

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 2.— A

A. A. RAGAZZA offresi piccola famiglia. Battisti 15, IV. 41308 A

CAMERIERA giovane, bella presenza, buoni attestati offresi. Via Rittmeyer 14, pianoterra. 73026 A

CUOCA tedesca, per tutti lavori di casa offresi a piccola famiglia. Via C. Ghega 4, latteria. 41434 A

DOMESTICA media età, capace tutti lavori casa, cucinare, ottimi attestati ed affettuosa cerca buona famiglia. Via Paduina 5, pianoterra interno. 73004 A

DONNA raccomandabile, fidata, pratica tutti lavori offresi a famiglia. Indirizzo Piccolo. 41438 A

DONNA non tanto giovane, pulita, brava cucinare, tutto fare, buoni attestati offresi stabile buona famiglia. Via Udine 2, portinaia. 41431 A

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, offresi tutto giorno. Indirizzo al Piccolo. 73038 A

PRESTASERVIZI onesta e brava per il pomeriggio offresi. Via Coroneo 3, V, presso Giorgini. 41436 A

PRESTASERVIZI giovane, parla anche tedesco offresi per tutto il giorno. Via Torre Bianca n. 14, I, interno. 41418 A

RAGAZZA 17-enne primo servizio, possibilmente famiglia due persone offresi. Via Cesare Battisti 6, I piano. 41275 A

RAGAZZA friulana con buoni attestati, orfana, offresi. Mazzini 46, IV, scala interna. 73056 A

RAGAZZA slovena, brava anche cucito e tutto fare offresi. Chiarbola Sup. Ponzano, 30. 73060 A

RAGAZZA robusta, sana, prestaservizi offresi. Piazza Garibaldi n. 6, IV. 73040 A

RAGAZZA media età, pratica lavori casa, escluso bucato, offresi a piccola famiglia vitto, alloggio. D'Azeglio 5, portinaia. 73030 A

RAGAZZA 19-enne istriana offresi prestaservizi, oppure stabile. Via Volto 2, II, Genoveffa Corazza. 73025 A

RAGAZZA giovane offresi. Via S. Francesco 51, p.t. 73027 A

VENTISEIENNE friulana, con attestati, tutto fare offresi. Via del Monte 5. 73002 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, segretarie, governanti, praticante, personale fiducia cercansi. Zonta 5, primo. 17493 B

A. DONNE fiducia, servizio, domestica, cameriera fina, paga 300; cuoca perfetta cercansi. Ventisettembre 17 primo (presentarsi pomeriggio). 73015 B

CAMERIERA per trattoria, sappia cucinare, miti pretese, cercasi. Settefontane 1. 72993 B

CUOCA capace, con buone referenze cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16 oggi. Indirizzo Piccolo. 17519 B

I collettivi continuano in VI pagina

I collettivi continuano in IX pagina trova in V pagina.

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Piazza Ponterosso 3, IV. 41476 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Dalmazia 3, V, destra. 73042 B

DONNA servizio 50-enne, pratica tutto fare cercasi. Via Milano 5, dalle 15-18. 41395 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (sezione «Istrumenti gratuiti»), Foscolo 6, porta 13. 8110 C

BARISTA 25-enne, primari posti occupati, con attestati, offresi Trieste, fuori anche estero. Scrivere cassetta 17406 C, Unione Pubblicità. 17406 C

BRAVO archivio, speditura, italiano, tedesco bene, occuperebbesi anche magazzino, riscuotitore, sorveglianza, posto fiducia, affini, conduzione tabaccheria, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 72931 C

CONIUGI offronsi portinai casa signorile. Buone referenze. Offerte cassetta 17507 C, Unione Pubblicità. 17507 C

DATTILOGRAFA buona, calligrafia, modeste pretese, occuperebbesi quale praticante ufficio. Offerte Cassetta 17374 C Unione Pubblicità. 17374 C

SIGNORINA accompagnerebbe villeggiatura bambini, signora, senza compenso purchè spesata. Cassetta 17506 C, Unione Pubblicità. 17506 C

VENTICINQUENNE serio, attivo occuperebbesi ovunque quale impiegato, dattilografo, commesso, magazziniere od altro. Serietà, refrenze, garanzie. Scrivere: Tessera 220626 fermo posta Monfalcone. 17485 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. LE migliori permanenti per bellezza durata lire 40. Ciani, Corso Garibaldi 31, I. 17534 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 17539 CC

BIANCHERIA elegante signore e signori, qualunque modello, specialità pigiama, monogrammi, a-jour eseguisconsi in giornata De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 34486 CC

FALEGNAME ebanista assume lavori a domicilio lucido e restauro mobili. Siciliano Antonio, Pondares 6, III. 73031 CC

ONDULAZIONI perfette, taglio capelli lire due. Nella, Tiziano 13, mezz. 73053 CC

ONDULAZIONI permanenti, successo garantito per tutti i capelli lire 60 tutto compreso. Salone Ugo. S. Lazzaro 6, tel. 36-36. 41442 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione prezzi minimi. Via Arcata 16, II, scala II. 41215 CC

PERMANENTI lire 300, apparato modernissimo, ottima riuscita, garanzia assoluta. Barcola ai Volti 35, tel. 99-30. 72920 CC

PERMANENTI lire 30, apparato modernissimo, ottima riuscita, garanzia assoluta. Barcola ai Volti 35, tel. 99-30. 009290 CC

PERMANENTI prezzi miti, ondulazioni acqua lire 4, ferro lire 2, taglio capelli lire 2. Molinavento 5. 73017 CC

PERMANENTI con l'ultima creazione viennese 1932 lire 40, garanzia assoluta. Crispi n. 13. 41439 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 40. Guardia 11, V, Bon. 41453 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e artistiche, prezzi bassissimi. Ventisettembre 5, portineria. 41463 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 33986 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs, mantelli ultimo modello 60, rimodernatura prezzi miti. Zovenzoni 6, I. 41481 CC

SARTA uomo confeziona calzoni lire 10, rivolta vestiti 60. Foscolo 22, portinaia. 41459 CC

SARTA bravissima. Reclame: vestiti 25, mantelli, tailleurs 45. Caccia 13, III, porta mezzo. 41466 CC

SARTA confeziona modelli eleganti, prezzi miti. Galileo 14, p. 5. 41392 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI bandai cercansi. Officina Schuetz, Torre Bianca 17. 41440 D

GIOVANE impiegato praticante, cognizioni contabilità, lingue cercasi prontamente. Cassetta 17532 D Unione Pubbl. 17532 D

GIOVANE pratico negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 41393 D

GIOVANI volonterosi cercansi visitare famiglie. Via Gatteri 46, ore 10. 17543 D

PARRUCCHIERA manicure e signorina apprendista barbiera, parrucchiera manicure bella presenza cercansi. Ind. Piccolo. 17535 D

PRATICANTE per ufficio conosca dattilografia cercasi. Indirizzo Piccolo. 73032 D

RAGAZZO apprendista elettrotecnico cercasi. Imbriani 2, Mario Dobrilla. 73023 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Roma 13, Baldussi. 73001 D

RAGAZZO per fattorino cerca sartoria. Corso Vitt. Em. n. 9. 17537 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, salotti ecc cercansi urgentemente tutti paraggi. Sempre nuove richieste. Ventisettembre 17, Provveditorio. 17511 E

CAMERA ariosa, stufa, bagno, tranquilla, preferibilmente con divanoletto, spaziosa, libreria cercasi. Offerte Cassetta 17444 E Unione Pubblicità. 17444 E

STANZA con luce vitto completo buono, familiare, cerca signorina giovane presso famiglia non mestierante, indicare prezzo. Cassetta 17528 E Unione Pubblicità. 17528 E

STANZA bene mobiliata ingresso libero, pressi Coroneo cercasi. Cassetta 17512 E Unione Pubblicità. 17512 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. MOBILIATA, luce, affittasi a distinto. Foscolo 39, II destra. 000 F

A. A. A. A. VITTO familiare, conveniente, darebbesi distinti. Cadorna 21, III, destra. 8113 F

A A A. CAMERA matrimoniale, oppure un letto, pulizia massima, volendo vitto scelto o comodo cucina affitta a distinti piccola famiglia. Palestrina 2, primo, sinistra. 1003 F

A. A. A. CAMERE vuote, mobiliate, uso scapolo, salotti, ingresso scale, comodità cucina, ecc. qualunque paraggi, tutti prezzi, affittansi. Informazioni gratuite. Ventisettembre 17, Provveditorio. 17511 F

A. A. A. ELEGANTE affittasi 1 o 2 signori. Bagno Sannicolò 12, II. 73029 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi prontamente. Zonta 3, I sinistra. 41416 F

A. A. A. STANZETTA mobiliata affittasi escluso donne. Torrebianca 21, p. 8. 41427 F

A A. MATRIMONIALE centro, signorile, volendo breve soggiorno, affittasi. Giulia 31, primo. 17487 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Pietà 31, porta 25. 73039 F

A A. MOBILIATA chiara, pulitissima, massimo comfort affittasi prezzo mitissimo. Via Brunner 5, porta 9. 41428 F

A. A. MOBILIATA bellissima, semilibera, ariosa, uno, due letti affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 17539 F

A A. MOBILIATA, bagno, unico subinquilino affittasi. Ghega 7, secondo. 73059 F

A A. STANZA mobiliata a nuovo pulitissima, ariosa, ingresso quasi scale, comfort affittasi anche vuota con poco comodo cucina. Via Udine 20, secondo, porta 14. 1347 F

A A. STANZA, volendo vitto, affittasi. San Nicolò 27, I. 73051 F

A. BELLISSIMA grande, nuovo, vista, affittasi. Timeus 3, III, destra. 73044 F

A. ELEGANTISSIMA, cura vestiario, comfort affittasi. Coroneo 7, secondo, sinistra. 41475 F

A. INDIPENDENTE, uno, due letti affittasi. Ginnastica 10, secondo, destra. 41415 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi uno, due distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 73052 F

A. MOBILIATA, ariosa, luce affittasi persona per bene. Madonnina 17, porta 12. 41405 F

A. STANZA lussuosa, comfort, affittasi. Gobbato, Viale XX Settembre 32. 73057 F

CAMERA mobiliata in villa, vicino Palazzo Giustizia, mobili nuovi, bagno, telefono, eventuale cura biancheria, vestiario, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo o telefono 4335. 17520 F

CAMERA mobiliata nuova, per una persona, escluso donne affittasi. Via rtisti 6, III. 17538 F

CAMERA, cameretta vuota affittansi, volendo comodo cucina. S. Nicolò 31, quarto. 73006 F

CAMERA mobiliata, luce, lire 16 settimanali. Sapone 5, quarto. Pulini. 41399 F

CAMERA vuota, mobiliata, ingresso indipendente affittasi. Piazza Borsa 2, IV, destra. 41396 F

CAMERA mobiliata, matrimoniale, comodo cucina affitta piccola famiglia. Fabio Severo 41, terzo. 41400 F

CAMERA vuota, soleggiata, eventuale comodo cucina, di fronte bosco pini, affittasi signora sola. Indirizzo Piccolo. 41399 F

CAMERE (2) ingresso scale, uso ufficio, cameretta mobiliata, solo donne, affittansi. Coroneo 13, porta 6. 72814 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Apiari 11, secondo, porta 10. Roiano. 73010 F

CON lire 3.40 troverete pranzi completi. Trattoria Città di Cherso, Cadorna 6. 72484 F

ELEGANTISSIMA club pelle bagno, telefono affittasi. Via Trento 12, secondo, destra. 73048 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, eventualmente amici affittasi. Gatteri 19, secondo. 41474 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a due amici. Maiolica 19, porta 45. 73055 F

MOBILIATA pulitissima, buon vitto, lire 400 affitta piccola famiglia unico subinquilino, vicino Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 73054 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, vista Giardino pubblico affittasi prontamente. Molingrande 32, II, porta 8. 73049 F

MOBILIATA coniugi, signora, comodità cucina affittasi. S. Nicolò 36, IV, Ascensore. 73005 F

MOBILIATA bella, soleggiata affittasi. Via Roma 20, terzo, scala seconda. 73009 F

MOBILIATA camera cucina lire 90 affittasi. Via Madonnina 5, terzo. 41430 F

MOBILIATA pulita, centralissima affittasi distinto signore. Trenta Ottobre 15, I. 41398 F

MOBILIATE due, volendo una, presso piccola distinta famiglia affittansi. Battisti 20, porta 19. 41433 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Milano 14, porta 9. 41452 F

STANZE una, due, bellissime, vuote, affittansi ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 73033 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

BERLITZ-School: lingue moderne, lezioni private e collettive. Preparazione esami. Reparto traduzioni. Aperta anche durante tutta la stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 1732 G

DATTILOGRATIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41397 G

ECCEZIONALISSIME facilitazioni: violino (gratuito), frequentazioni, metodo. Informazioni «Accordatore Pianoforti» (collettivo). 8110 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle contenente documenti esattoriali, smarrita Viale Regina Elena o via Carducci, pregasi riportarla, verso mancia, Indirizzo Piccolo. 17625 H

BORSETTA documenti, smarrita via Girardi, portarla al «Piccolo», trattenendosi importo. 41432 H

VOLPINO rasato, bianco, targa Milano, mancia competente consegnandolo Hotel Continentale. 41404 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERI pronti circa 300, diversi paraggi, camera cucina, 2, 3, più grandi, pertinenze, affittansi, scambiansi. XX Settembre 17. 73016 I

A. APPARTAMENTO signorile 2 sale, 4 stanze, bagno, accessori, veranda, poggiuoli, riscaldamento autonomo, affittasi Torrebianca, I piano; rivolgersi Amministrazione rag. Slataper. Mazzini 21. 41479 I

ABITAZIONE tre camere, bagno, poggiuolo lire 225, affittasi. Via La Marmora 24, laterale Rossetti. 41460 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, poggioli, riscaldamento, ascensore, occorrendo garage, prossimità stazione Centrale, affittasi. Telefonare 25177. 41337 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, I piano, poggiuolo, via Lazzaretto vecchio 5 affittasi. Amministrazione via S. Nicolò 33. 40999 I

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, bagno, termosifone, Segantini 10, mensili 400; altro tre stanze, cameretta, bagno, termosifone, mensili 300 affittansi prontamente. Informazioni Torrebianca 14. 72792 I

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, camerino bagno, giardino, riscaldamento. Gaspero Weis, Mazzini 9, I. 41471 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro, sei stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi. Paduina 9. 41485 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, perfetto ordine, rimpetto Stazione Centrale, 4-5 stanze; altro 6 stanze tutte vastissime, affittansi 1.o luglio, pigione ridotta. Riva Grumula 22, IV sin. 14900 I

APPARTAMENTI moderni, quattro camere, giardino, affittansi. Buonarroti 34, ammezzato, primo piano. 72857 I

APPARTAMENTINO due camere, cucina, mensile lire 170, per luglio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73047 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, anticamera, comfort moderno, soleggiato, affittasi. Mazzini 5, III, dalle ore 2-4. 41391 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, indipendente affittasi. Cassetta 17548 I, Unione Pubblicità. 17548 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, stanzino, soleggiato, vista campagna, affittasi. Tigor 7. 41472 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze sul davanti, accessori, giardino, ascensore, eventualmente calefazione autonoma e garage. Giustinelli 1-a. 73046 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, 1.o piano, cinque stanze, bagno completo, tutto sul davanti, camerino, cucina, cantina, affittasi. Crispi 42. 73034 I

APPARTAMENTO 3 stanze sul davanti e camerino. Via Tigor 5, affittasi, mensile 260. Visita 10-12, 15-17. 73045 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, 350 mensili. Rivolgersi Amministrazione Mazzini 15, mezz. 72779 I

APPARTAMENTO 5 stanze, salone, accessori, comfort, giardino, affittasi. Commerciale 33, primo. 41484 I

APPARTAMENTO villa, tre stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi prontamente. Valigeria Piazza Unità 2. 17530 I

APPARTAMENTO 5 stanze, ascensore, termosifone, Rossetti 37. Rivolgersi Kandler 11, I, dalle 12-14. 73013 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vasti accessori, II piano, posizione soleggiata, affittasi. Via Madonna mare 12. 73019 I

APPARTAMENTO 4 belle stanze, bagno, camerino, massimo ordine, posizione soleggiata, vista mare, affittasi. Rivolgersi Commerciale 27, portinaia, pomeriggio. 73021 I

APPARTAMENTO signorile, due camere grandi, camerino, cucina, uso giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73003 I

APPARTAMENTO 4 stanze, altro 6 stanze, più accessori, termosifone, vista al mare, affittasi 1.o luglio via Moisè Luzzatto 15. Rivolgersi al portinaio. 41426 I

BOTTEGA alta, spaziosa, 2 fori, affittasi. Via Commerciale 27, portinaia. 73018 I

BOTTEGA vuota, 1 foro, affittasi. Via Arcata 10. Giosutti. 17523 I

IN villa, 3-5 stanze, cucina, luce, bagno gas, uso telefono, giardino, campagna, posizione splendida affittansi. Rivolgersi ragioniere Spadaro, tel. 74-49 o tel. 59-98. 41226 I

LOCALE ad uso negozio, presso il mercato di S. Giacomo, affittasi. Rivolgersi M. Brunelli, negozio calzature, Mazzini 43. 41445 I

MAGAZZINO soleggiato, acqua, gas, luce, adatto lavoratorio, affittasi. Vasari 10. 41443 I

QUARTIERE tre camere, camerino, camerino da bagno, cucina, affittasi prontamente. Revoltella 11, terzo, massimo comfort. 72980 I

QUARTIERE 5 camere, accessori, via Lazzaretto vecchio 3, magazzino Riva Grumula 4, affittansi. Amministrazione S. Nicolò n. 33. 40997 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, bagno, Galleria 11, Amministrazione via S. Nicolò 33. 40998 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, via Ginnastica 11. Amministrazione via S. Nicolò 33. 41000 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori, terrazza, perfetto ordine, affittasi luglio. Telefonare 5497. 100114 I

QUARTIERE ammezzato, tre camere, cucina, adatto anche ambulanza, studio, ufficio, affittasi prontamente. Crispi 42. 73035 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73050 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, due poggioli, comfort moderno, affittasi prontamente, tremila annue. Barbariga 2, II, Roiano. 73008 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, primo piano, affittasi. Aleardi 7. 41444 I

QUARTIERE via Ricci 1-B, quattro stanze e accessori, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi via Giotto 11 pt. 41425 I

QUARTIERE via Girardi 6, quattro stanze, accessori e giardino, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Giotto 11, pt. 41423 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, soleggiato, rimesso a nuovo, casa signorile, vicino Piazza Garibaldi, affittasi. Via Istituto 4, I. 41411 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, I piano, affittasi. Ciamician 7. 73020 I

QUARTIERE 6-7 stanze, accessori, appigionasi abitazione oppure ufficio. Machiavelli N. 28. 73012 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, lire 200, affittasi. Piazza Sansovino 8, calzoleria. 41420 I

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina e due camere, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Pratello 1 a. 72979 I

QUARTIERI tre-quattro-cinque stanze, via Toro 4, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 41486 I

QUARTIERI: due camere, una camera, cucina, affittansi. Caffè Friuli, Tita. 41473 I

QUARTIERI via Reni 10: due camere e accessori, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi via Giotto 11 pt. 41421 I

QUARTIERI via Franca 24: due, tre e cinque stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi Giotto N. 11, pt. 41422 I

QUARTIERI via Canova 16: tre e quattro stanze, accessori, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi Giotto 11 pt. 41424 I

QUARTIERI da due stanze, accessori, affittansi luglio. Via Caccia 11. 41410 I

QUARTIERINI, affitto 60, grandi, villic, campagne, stanze, affittansi. Slataper 26. 41469 I

QUARTIERINI 3, affitti 60, 95, 125 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73014 I

STANZE tre, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, affittansi 1.o luglio, 350 mensili. Rivolgersi Amministrazione, Mazzini 15, mezzanino. 40768 I

STANZE 2, cucina indipendente, comfort, presso persona sola, affittansi. Piazza Sansovino 8, calzoleria. 41419 I

VILLA con quattro vani, d'affittare, urgentemente. Via Torricelli 5. 73043 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze e accessori, con giardino, cercano giovani sposi. Cassetta 17521 L Unione Pubblicità. 17521 L

QUARTIERE mobiliato, 3-4 stanze, possibilmente bagno, cercasi per 1.o luglio; eventualmente anche per soli 3 mesi estivi. Offerte Cassetta 17517 L Unione Pubblicità. 17517 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A A. MANTELLO bianco con pelo, volpe marron, vestiti belli di taffetas, Georgette, pizzo, vendonsi occasionissima, causa lutto. Via Commerciale 29, porta 8. 72417 M

ANELLO, orecchini e braccialetto, vendonsi. Visitare ore 18-19, indirizzo Piccolo. 41467 M

APPARATO fotografico Voigtländer 9×15, altro Görz 6×11, vendonsi occasione. Ferriera 43, scrittoio. 41458 M

BAGNO automatico, nuovo, vasca, bidet, lavabo, doccia, scaldabagno nichelato, vendonsi. Paduina 19. 73036 M

BILANCIA decimale, 4-5 quintali, vendo occasione. Alfieri 8, magazzino. 72999 M

SOLLITORI gas germanici, due fuochi, ultimi pezzi lire 25. Frassini, Piazza Vitt. Veneto 4. 41470 M

CARROZZELLA moderna, bellissima, fonda; altra 50 lire vendonsi. Maurizio 10, Bonucchi. 17547 M

CARROZZELLA moderna seminuova lire 160, vendesi. Corso V. E. III, 2, Farchi. 41461 M

CARROZZELLA bambini, vendesi occasione. Venezian 4, I p. sinistra. 41435 M

DAMIGIANE litri 50, primo viaggio, quasi nuove, circa 60, vendo subito. Bottiglieria Frascatana, Crispi 18. 41446 M

DAMIGIANE con spina, come arrivate, fabbricazione Biasutti Udine, vendo tutte 3, lire 150. Bottiglieria Frascatana, Crispi 18. 41447 M

GHIACCIAIA uso famiglia, laccata bianco, macchina gelati, con volante, vendonsi occasione. Rossetti 11, porta 6. 41429 M

GRAMMOFONO con 10 dischi lire 160 trattabili vendo. Valdirivo 2, portineria. 17551 M

LEVRIERO puro, russo, vendesi. Via Mazzini 40, libreria. 41448 M

MACCHINA Singer lussuosa, spola rotonda rientrante, accessori ricamo, altra famiglia 190 vendonsi. Settefontane 13, II, interno, Benvenuti. 17543 M

MACCHINA rientrante, d'occasione; altra sarto, calzolaio, anche rate. Tulliach, Arcata 10. 41454 M

MACCHINA Singer spoda rotonda rientrante, lussuosa, vendesi. Istituto 12, ultimo. 17546 M

MOBILIATA centralissima, uno, due letti, affittasi. Trento 9, II, sinistra. 17649 M

OGGETTI artistici liquidansi. Via Carducci 10, II, Bartoli, ore 17-19. 41477 M

PERSIANE (scuri) usati vendonsi. Via Paduina 9, rivolgersi dal portiere. 41413 M

PIANTE quattro di Ligustrum, e altre, adatte per caffè, trattoria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41456 M

S. ANTONIO antico vendesi. Cereria 9, Scarini. 73041 M

SPARHERD ghisa, grandezza media, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41390 M

UNDERWOOD portatile, nuova, vendesi. Piazza L. da Vinci 1, porta 11, dalle 13-15. 17522 M

TORNIO meccanico precisione, macchina scrivere, pressa lettere, vendonsi. Romagna 18, I, destra. 41441 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

BARCA vela, remi, motore buono stato acquistasi se occasione. Telefono 6312. 17550 N

MACCHINE impastatrici colori cercansi. Offerte Cassetta 17467 N. Unione Pubblicità. 17467 N

PRENDEREI anche contro equo compenso cane bassotto, bulldog o maltese, purchè cucciolo e vera razza. Offerte sub Cassetta n. 17509 N Unione Pubblicità. 17509 N

VALIGIA pelle cercasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41408 N

RINGRAZIAMENTO

Grazie ferventi a tutti i buoni e cari amici partecipanti al dolore inenarrabile per la trista dipartita della nostra divina

Virginia

Elargizioni, scritti, visite, in vari modi ne dettero e danno caritatevole testimonianza. Grazie. Dio li rimeriti! Grazie ancora — sempre!

Trieste, 15 giugno 1932.

ADELE e ANNAMARIA ZANONER

VESTITI uomo, donna, usati e altri articoli, compero. Cassetta 17518 N Unione Pubblicità. 17518 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 72976 NN

A. A. A. CAMERE noce caucaso, piene, 1500; cucine, letti ferro, facilitazioni pagamento. Mazzini 24. 41344 NN

A. A. MOBILI ricchissimo assortimento, prezzi ridottissimi. Mobilifici Riuniti. Viale XX Settembre 20. 41289 NN

A A. MOBILI a prezzo senza concorrenza acquistate nel deposito Brod, via Venezian 7. Facilitazioni. 8116 NN

A. FABBRICA mobili Palladio 5 (angolo Rossetti) vende camere matrimoniali, fortissime, da 1000! 17536 NN

A. STANZA pranzi mogano, moderna, vendesi. Buonarroti 27, I, destra. 41457 NN

ARMADIO, armadietto, letto, susta vendo. Segantini 6, IV, sinistra. 8119 NN

BIBLIOTECA, scrivania grande, americana, aperta, nuovissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41407 NN

CAMERA matrimoniale, camera pranzo quasi nuova, vendonsi occasione. Visitare dalle 15 alle 18. Via Commerciale 27. 970 NN

CAMERA lussuosa tre corpi, altre piene mogano, noce, cucine complete, prezzi assoluta convenienza, vendonsi. Tarabochia n. 6. 41464 NN

CANAPE', poltrone, letto, vendonsi. - Via Geppa 6, terzo. 41394 NN

CUCINA lussuosissima, moderna, lavorazione forte, prezzo mite. Istituto 19, portiere. 41455 NN

CUCINA moderna, marmi, 460; matrimoniale massiccia. Madonnina 4, I, destra. 41480 NN

FIORAIA grande con specchio per anticamera, letto completo persona e mezza vendonsi. Bazzoni 6. 41478 NN

LETTO una piazza, susta, comodino vendo 85. Fabbri 8, porta 9. 8120 NN

MATRIMONIALE bellissima completa vendesi occasione causa partenza esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 17076 NN

MATRIMONIALE, mobili diversi vendonsi. Esclusi rivenditori. Timeus 8, II, destra. 17542 NN

MATRIMONIALE magnifica per sposi vendesi. Udine 2, terzo, porta 15. 17544 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi lana, macchina Singer spola rotonda, vendonsi. Guardia 11, primo. 73058 NN

MATRIMONIALE solida 500 (volendo anche singoli pezzi), credenza 60, scrittoio 60, lavamano marmo, tavolo uso sarto, vendonsi causa partenza. Gelsi 12, I, porta 6. 41463 NN

MATRIMONIALE chiara quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 41449 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo, occasionissima, compero. Scrivere dettagliando prezzo Cassetta 17510 NN Unione Pubblicità. 17510 NN

PIANINO comprasi d'occasione. Recapitare marca, prezzo al banco Caffè Negozianti. 17545 NN

PIANINO tedesco, occasione, cercasi; offrire indicando marca, prezzo. Passaporto 7056, fermo posta. 72858 NN

PIANO ottimo vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 73023 NN

PIANO mezza coda viennese, prezzo da convenirsi. Via Seminario n. 2; rivolgersi dal portinaio. 41409 NN

SALOTTO orientale vendesi occasionissima. Eseguisconsi ordinazioni, riparazioni in genere. Gatteri 38, tappezziere. 72997 NN

SALOTTO completo, 9 pezzi, vendesi 340. Fabbri 8, porta 9. 8120 NN

VETRINA completa, specchi, banco adatto bar vendonsi. Udine 61, trattoria. 8114 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO usato o rottami compero pagando lire 12.80 il fino. Disimpegno preziosi pignorati presso qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 16227 O

ACQUISTATE ratealmente regali cresima, oreficeria Signoretto. Corso Emanuele 2. Pago oro 12.60. 72901 O

BRILLANTI, oro, compera, scambia, pagando prezzi altissimi, oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 41239 O

BRILLANTI, argento, oro 12.80 grammo, compero. Disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 8074 O

INSETTICIDA. Prodotto nazionale efficacissimo, fa comparire gli insetti anche alla luce e finestre spalancate, entro pochi minuti uccidendoli. Di odore gradevole, non macchia, non è velenoso. Assoluta novità. Prezzo convenientissimo. Cercansi rappresentanti con capitale per la Venezia Giulia. Edmondo Sugar, Fiume, Casella 16. 17427 O

LAVORI in cartone, scatole, calendari, a prezzi miti. Industria cartonaggi, Coroneo 33, telefono 63-02. 41414 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PRIMARIA Compagnia assicurazioni locale, cerca persona capace, abbia vaste relazioni per svolgere lucroso lavoro. Cassetta 17514 P Unione Pubblicità. 17514 P

PIAZZISTA abile, introdotto clientela, vendita apparecchi elettrici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41468 P

PIAZZISTI abili per vendita rateale articoli manifatture, cercansi. Rivolgersi Toloni, Bar Verdi. Via G. Gallina dalle 18 alle 20. 72982 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A. LA moto Guzzi nella Milano Napoli riconferma le sue superiorità. Tipi sport, turismo, pronte consegne. Esclusive Cremascoli, S. Lazzaro 17. 72900 Q

ANSALDO torpedo 4 posti vendesi occasione. Garage Labor, Lazz. Vecchio 4. 8101 Q

ANSALDO 4 CS, occasione vendesi in giornata. Parini 5, falegnameria. 73000 Q

BARCA piatta, prezzo irrisorio, vendesi. Via Genova 21, portinaio. 73037 Q

BERLINA Fiat 503, ottime condizioni, e camion Ford vendonsi. Garage Skerl, via Brunner 14. 41437 Q

BICICLETTA da passeggio, usata, ottimo stato, acquista spedizioniere. Torrebianca n. 13. 73007 Q

BICICLETTA in cambio grammofono valigia, cerco. Costalunga 190 (Maddalena). 41406 Q

CAMION veloce, portata 25, cercasi affitto luglio, metà agosto. Precisare Cassetta n. 17531 Q Unione Pubblicità. 17531 Q

GUZZI seminuova vendesi occasione, lire 3700 trattabili. Autogarage, via Zovenzoni n. 5. 17522 Q

MOTO Cleveland 3.5 HP occasionissima vendesi. Garage Labor, Lazz. Vecchio 4. 8102 Q

MOTOCARROZZINO Rudge, 4 marce, perfetto, vendo. S. Michele 30, Bendo. 8118 Q

PEUGEOT torpedo 5 cavalli, vendesi o scambiasi pagando differenza, con guida interna utilitaria. Garage Ursu, Villa del Nevoso. 41412 Q

VETTURETTA, moto, camion, radio, acquistasi scambio merce. Indirizzo Piccolo. 41250 Q

Ieri dopo brevi, ma atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

LODOVICO PETRI

Capo macchinista al Genio Civile

La desolatissima consorte **RINA**, il figlio **MARIAN** (assente), il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti ed altri congiunti accasciatissimi ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospitale R. Elena.

Trieste, 15 giugno 1932 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione chiudeva serenamente quest'oggi la sua nobile esistenza

ANNA ved. POSERINA

lasciando nel dolore la figlia **PIERINA** col marito capitano **MARCO MARTINOLI** (assente), le sorelle e cognati, la nipote **NILLA** col marito **GIU** **PICOTTI**, il nipote **ANTONIO** e i pronipoti **IDA, GUIDO e ANNAMARIA** in unione agli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero ed amarono.

La cara Salma verrà trasportata a Lussinpiccolo venerdì 17 corr. dove si evolgeranno i funerali alle ore 17.30 per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste-Lussinpiccolo, 15 giugno 1932.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente l'11 giugno a Vienna il nostro amato

ARNOLDO DITZ

L'addolorata famiglia ne dà parte a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 giugno 1932.

All'alba del 14 corr. il nostro adorato

MARINO

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dànno partecipazione angosciati genitori **MARIA e GUIDO CHIARELL**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le attenzioni e affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

ANTONIO

ringraziano di cuore tutte quelle persone che in vario modo presero viva parte al loro dolore. Ricordano con particolare senso di riconoscenza la spett. **Direzione del Lloyd di Trieste-Venezia**, il comandante e **l'equipaggio** della motonave **«Palestina»**, la **Società di navigazione Adriatica** e la **Federazione Marinara Fascista**, nonchè tutti i comandanti ed **equipaggi** che presenziarono ai funerali svoltisi a Venezia nella Chiesa dei Frari per cura dei buoni Padri Conventuali.

Esprimono la loro gratitudine alle autorità, agli amici, conoscenti, società, rappresentanze e quanti a Cherso si unirono a loro nella preghiera per ottenere dal Signore pace al caro defunto e alla famiglia la desiderata rassegnazione. Un ringraziamento devoto al molto Reverendo **Parroco** e alla **Comunità religiosa** per il sentimento con cui assolsero l'ufficiatura funebre e raccomandano di ricordarli nella S. Messa.

Trieste-Cherso, 15 giugno 1932 - X.

Famiglie RADOSSI-CRIVELLARI

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A SIGNORE (signora) disponga 10.000 liquide, ditta locale offre posto rimunerativo. Cassetta 17529 R Unione Pubblicità. 17529 R

AZIENDA lucrosa cerca socio o interessato stipendio fisso, oltre utili, capitale occorrente 30.000 contanti, guadagno assicurato entro 6 mesi 35.000. Offerte dettagliate Cassetta 17533 R Unione Pubblicità. 17533 R

BAR-trattoria posizione centrica, spese minime, lavoro sicuro, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso. 73011 R

CINEMA ottimo avvenire, forte clientela, cerca socio o mutuo buon interesse, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 41483 R

INDUSTRIA attiva cerca un anno lire 20.000 buon interesse, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 41482 R

MAGAZZINO olio, vino, marsala, vermouth propria clientela, prezzo d'occasione, occasionissima vendo. Zanier, Caffè Portici Chiozza. 72996 R

SIGNORA, quale socia collaboratrice importante industria cercasi. Indirizzo Piccolo. 41450 R

SOCIO capitale 5000 cercasi onde iniziare lucrosa industria ed affari. Utile 900 mensili. Indirizzo Piccolo. 17540 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA trattoria città, lavoro assicurato, prezzo minimo, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 17526 S, Unione Pubblicità. 17526 S

CASA campagna, giardino, comfort, vendesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 41465 S

OPICINA: Villa, vasta campagna, comfort, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41451 S

REALITA' (Cacciatore) casa campagna vendesi qualsiasi prezzo. Zanier, Caffè Pitschen. 41462 S

VILLA posizione incantevole, comfort, 8 ambienti, sala, bagno, terrazza, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 17516 S Unione Pubblicità. 17516 S

VILLETTA otto ambienti, giardino, grandioso terreno fruttifero circostante. Carso, premutasi con casa in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 41402 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Montetuglia Forni Avoltri Carnia, giugno, pensione ottima da lire quindici. 5337 T

CASETTA pulitissima, 2 stanze, cucina, orto, semi mobiliate, vicino stazione ferroviaria, affittasi per la stagione. S. Elia (vicino Erpelle). Informazioni. Cavana 10, negozio dolci. 8115 T

ALBERGO «Val Biois» Vallada 1000 metri: bagni, garage, telefono trattamento; pensione completa

DOLOMITI Trentino nuovo Hotel 1200, indicata stazione di villeggia capito informazioni, prospetti, Facchini, Trieste, XX Settembre

DOLOMITI, Primiero, soggiorno a berghi, ville, appartamenti. Inf Comitato cura.

GRIGNANO stagione estiva affitta tieri mobiliati. Rivolgersi via S. M telef. 52-00.

OPICINA affittasi per la stagione re mobiliato 3 stanze, cucina, lu gas, giardino. Posizione splendida zo Piccolo.

OVARO, Albergo Martinis, luogo lubre, vista incantevole. Pension ta 18, cucina casalinga, trattam miliare. Garage, autorimessa, ba

PORTOROSE: casetta mobiliata proprio bagno, posizione incantev tasi. Riva Grumula 22, IV, sinistr

RICCIONE: Pensione Severini, vi al mare, prezzi modici, acqua c

STAGIONE estiva affittasi in vil no ombroso 3 stanze, bagno, cuc fono, 5 minuti tram Roiano, telefo le 14-15, n. 60-63.

VILLEGGIATURA Carso 2 camere affittansi. Indirizzo al Piccolo.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L.

A OSTETRICA autorizzata rice Garibaldi 39, III.

A rate da lire 5 a lire 10 vestia ture, telerie ecc. Zitelmann, piazz vanni n. 3. Chiedere foglietto in gratis.

FAMIGLIA benestante prendereb na dabbene, scopo vitalizio. Cass V Unione Pubblicità.

NEL Creofosfolactol, oltre il creos trovano il calcio e il fosforo, so cessarie per lo sviluppo dei tessu cellule, per eccitarne l'attività e più resistenti, favorendo esse so calcificazione e con ciò la guari focolai tubercolari. Si prepara macia R. Godina, S. Giacomo, grandi da lire 9.50 e piccoli da

OSTETRICA Emerei Sbaizero, pre torizzata accoglimento gestanti, moderno, assistenza medica, rett liera lire 20. Farneto 10 (Ginnas lungata), villa propria, telefono bano n. 83-23.

Oggi al TEATRO FENICE

Continuando il ciclo dei suoi spettacoli folkloristici

LA COMPAGNIA DIALETTALE CECCHELIN

presenterà una brillantissima creazione

L'ARTE DE DIVENTAR SIMPATICI

Due quadri musicali di **ANGELO CECCHELIN** nei quali è tratteggiata con squisita comicità la villeggiatura di una famiglia triestina a S. Daniele del Carso.

Protagonista: **ANGELO CECCHELIN,** nelle sembianze di Tristano Funebretti, detto «osso de morto».

Immenso successo d'ilarità

SULLO SCHERMO: Un film di superproduzione «Paramount»

L'ANGELO DELLA NOTTE

Una sublime storia d'amore nella quale due grandi cuori si redimono a vicenda e ritrovano nella loro passione l'oblio, la pace, la felicità

Protagonisti:

NANCY CARROLL **FREDRIC MARSCH**

...non è come si crede

(Seguito al romanzo "Rubano la sposa ma....")

Proprietà letteraria - MIRIAM DOU - Riproduzione vietata

23

I due giovani si strinsero la mano e si separarono. Queslin si diresse verso la stazione di Montparnasse, ove avrebbe preso il treno per Versailles. Rousseau prese la Metropolitana e scese all'Odèon per aspettare la vettura della linea degli Invalidi, che lo avrebbe condotto all'Avenue Duquesne.

La vettura giunse poco dopo, e ne discesero, fra gli altri un giovanotto dal pastrano grigio ed una giovane donna elegante, che l'ispettore subito riconobbe.

Erano Anatolio Cadier e la cameriera di Giovanna Remal...

XVI.

La lettera di Enrichetta

Il capo della Polizia e l'ispettore Rousseau si erano dato appuntamento per la mattina, alle nove meno un quarto, dinanzi alla sfarzosa sede della Banca Remal. E Rousseau uscì di casa verso le otto e un quarto.

La sera innanzi egli aveva rinunziato all'idea di recarsi in casa di suo cugino, avendo constatato che quest'ultimo sa e si mise a letto.

D'altronde l'incontro con Anatolio e con la elegante cameriera gli aveva fornito un nuovo indizio che modificava i suoi progetti. Ma bisognava necessariamente rimettere all'indomani l'esecuzione del nuovo piano da lui concepito.

Rousseau raggiunse quindi la sua casa e mise a letto.

Era stanchissimo; ma malgrado ciò, stentò ad addormentarsi. Ed il breve sonno fu agitato da incubi e da strane visioni.

Gli pareva di vedere Chantal che gli tendeva le braccia attraverso le sbarre di una gabbia d'oro, che egli non riusciva a spezzare...

Si svegliò con la testa pesante e di assai cattivo umore.

Nel discendere le scale, incontrò la sua portinaia, che stava distribuendo la posta e che gli porse una lettera, sulla quale spiccava il timbro della Bretagna. L'ispettore riconobbe subito sulla busta la calligrafia di sua sorella. L'aprì, ne trasse il foglio e cominciò a leggerlo mentre si dirigeva verso la stazione della Metropolitana.

Ma, scorse le prime linee, si fermò bruscamente, e non si rimise in cammino che quando ebbe finito di leggere tutta la lettera, che era così concepita:

«Mio caro Alberto,

Io sono la sorella di un ispettore di Polizia!... Ed è probabilmente questa la ragione per la quale vedo ovunque dei misteri... Si tratta di una deformazione professionale, che si estende a tutta la nostra famiglia?... E' possibile!... Comunque, non posso trattenermi stamane dallo scriverti, per informarti di una cosa che mi pare strana.

Sono giunta qui a Bel-Sèant, l'altro ieri, nel pomeriggio, per restarvi qualche giorno, prima di recarmi a Pleucadeuc, per fare l'inventario del materiale esistente nella fattoria.

Nostro zio è venuto ad aspettarmi a Malansac, in compagnia di un giovanotto, che si chiama Maurizio Dupont e che è un intimo amico di Anatolio. Questo particolare sarebbe bastato a non predispormi in suo favore, perchè, come sai, nostro cugino non mi ha mai ispirato fiducia... Ma quel che ho notato finora nel signor Dupont mi piace anche meno...

E' un bel giovanotto, non c'è che dire: ma tutto è artificiale in lui, compresi i capelli!... Egli è bruno, più bruno di te, ma porta una parrucca bionda; e modifica abilmente la tinta della sua pelle, per metterla in armonia coi capelli. Il bravo zio Cadier non si accorge di nulla. In quanto alla zia Berta, essa pende dalle labbra del giovanotto che le svela i misteri della gran vita parigina. E siccome egli manifesta un interesse assai evidente per tutto ciò che concerne la mia famiglia in generale e mio fratello in particolare, la buona zia Berta si immagina che egli abbia ricevuto «il colpo di fulmine» e che da un momento all'altro debba chiedere la mia mano.

Io che sono infinitamente più moderna e quindi meno romantica della nostra cara zia, credo, al contrario, che l'ineffabile Maurizio sia molto seccato di trovarsi a contatto con la sorella di un ispettore di Polizia. Anatolio aveva, evidentemente, omesso di parlargli di noi. Ma a qual fine egli ha inviato qui questo inquietante personaggio?... Quest'ultimo afferma di essere convalescente di una grave malattia, ma io non ci credo. Malgrado il suo viso pallido, mi pare che egli stia benissimo.

Tu mi conosci e sai che non sono paurosa. Malgrado ciò, ieri sera, ritirandomi nella mia stanza, ne ho chiusa la porta a chiave: precauzione alla quale non ero abituata, a Bel Séant.

Non per questo, però, abbrevierò il mio soggiorno qui. Penso anzi, di prolungarlo, perchè, da vera figlia di Eva, sono curiosa di penetrare il mistero, se un mistero c'è.

(Continua)

COMUNICATO

Da oggi, fino al 30 corrente, per ogni acquisto calzature di pelle, (compreso l'articolo "Eureka,, Standar non inferiore a Lire 40.- rilascieremo un BUONO VAL VOLE PER UNO SCONTO SPECIALE DEL 20% che ver praticato alle nostre casse sugli acquisti di qualsiasi cal tura estiva di tela o camoscio bianco fatti entro il luglio p. v.

GRANDI MAGAZZINI CALZATURE

A. DEI ROSS

CORSO GARIBALDI N. 3